Anno 95 - Numero 127

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 30 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm altezza colonna (posizioni a data prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 560 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. [illegible]) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr 0,80; *Olanda cents 30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il Presidente americano in Francia per tre giorni

Kennedy arriva domani a Parigi

Berlino al centro dei colloqui con De Gaulle

Il generale parlerà anche per conto di Adenauer sul problema tedesco - Un giornale di New York rivela un piano della Nato per la difesa dell'ex-capitale tedesca - De Gaulle progetta un viaggio a Mosca

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, 29 maggio.**

La questione di Berlino e del trattato di pace con la Germania sarà al centro dei colloqui di Vienna tra Kennedy e Kruscev. Sono ormai trenta mesi che il governo sovietico ha proposto la trasformazione di Berlino in città libera, e a suo giudizio ogni rinvio aggraverebbe ulteriormente la situazione, favorendo la rinascita di un militarismo tedesco di tipo nazista: «Berlino è una pistola puntata al cuore dei Paesi socialisti» si è letto ieri sulle *Isvestia* ed è per questo che l'Unione Sovietica si propone di firmare in autunno o al massimo entro gli ultimi due mesi del 1961 un trattato di pace con i due governi tedeschi, o con uno solo di essi, quello di Pankow, nel caso di un rifiuto del governo di Bonn.

Tutta la politica occidentale, praticamente ispirata da Adenauer nel senso d'un mantenimento dello *status quo*, sarà così messa in questione. Il convegno di Vienna, che i governi di Londra, di Parigi e di Bonn si erano prospettati fin dal primo annuncio senza molto favore, viene seguito con preoccupazione.

Secondo certi apprezzamenti parigini, nelle condizioni di relativa debolezza in cui l'Occidente si trova dopo i casi di Cuba, della Corea e del Laos, non basta più difatti la fermezza per evitare che i sovietici tentino di procurarsi vantaggi anche in Europa. A De Gaulle si attribuisce l'intenzione di porre a Kennedy, mercoledì prossimo, un quesito preciso: sono disposti gli Stati Uniti a rischiare una guerra per Berlino? La domanda è brutale, ma De Gaulle e Adenauer, nel loro incontro di sabato scorso, avrebbero concordato sulla necessità di ottenere una risposta precisa. Che i due gloriosi grandi vecchi della politica occidentale abbiano assunto una posizione così arrischiata alla vigilia delle conversazioni di Vienna, è indizio chiaro di una tensione polemica. Si ha la sensazione che a Parigi e a Bonn si provi disappunto per l'iniziativa americana dei colloqui di Vienna. E' in questo senso che De Gaulle avrebbe concepito il proposito di andare a Mosca prossimamente «per non lasciare al solo Presidente americano la cura degli affari occidentali».

Da parte americana vi è una risposta indiretta. Avverte oggi il *New York Herald Tribune* che Kennedy a sua volta domanderà a De Gaulle che cosa sia disposta a fare la Francia nel caso che un'azione militare si rendesse necessaria per Berlino; e se precisamente essa intenda far fronte agli impegni previsti dal piano di emergenza che uno speciale comitato militare anglo-franco-americano ha progettato in questi ultimi anni. E' un piano che finora era rimasto gelosamente segreto (neppure i governi degli altri Paesi aderenti alla Nato ne erano stati messi a conoscenza) ma lo ha pubblicato per esteso stamattina il *New York Herald Tribune* nella sua edizione di Parigi.

Esso prevede una mobilitazione di tutte le forze della Nato, dalla Norvegia alla Turchia nel caso di un blocco sovietico a Berlino Ovest. Tutte le truppe al comando del generale Norstad raggiungerebbero le rispettive posizioni di combattimento, e intanto una speciale formazione anglo-franco-americana si impadronirebbe di Helmstedt, stazione di frontiera sull'autostrada per Berlino, procedendo ad un limitato sconfinamento nel territorio della Germania Est: «Non sarebbero usate armi nucleari, ma se i sovietici o i tedesco-orientali reagissero con armi nucleari, le peggiori conseguenze sarebbero inevitabili».

Viene del pari ammesso che i rischi per l'Occidente sono enormi, ma si avverte che i sovietici ne correrebbero di uguali, a meno che per evitarli non desistessero dal blocco di Berlino. Se invece i russi rispondessero all'occupazione di Helmstedt col tentativo di sopraffare gli undicimila uomini del presidio alleato di Berlino Ovest, «è impossibile pensare che tutta la macchina difensiva della Nato non entri immediatamente in azione». Non s'è saputo da quale fonte il giornale americano abbia ottenuto il piano militare segreto, né si comprende bene a quale scopo ne sia stata data pubblicazione.

In questo clima i colloqui parigini fra Kennedy e De Gaulle cominceranno dopodomani come preparazione a quelli di Vienna fra Kennedy e Kruscev.

Vittorio Gorresio

Molotov escluso a Vienna dai ricevimenti per Kruscev

Vienna, 29 maggio.

L'ex-ministro russo degli Esteri Molotov non prenderà parte ai ricevimenti ufficiali né ad incontri privati che l'ambasciata sovietica organizzerà in onore di Kruscev e della consorte durante la visita viennese.

Molotov si trova nella capitale austriaca in qualità di rappresentante sovietico accreditato presso l'Ente atomico e abita in un appartamento nei pressi dell'ambasciata dell'Urss.

Dal 1961, Molotov è stato destituito da ogni funzione di governo e di partito quale esponente dell'ala «anti-partito» definita da Kruscev «una cricca di traditori».



Il Primo Ministro sovietico, in viaggio per Vienna, ha sostato a Kanev, in Ucraina, dove ha reso omaggio al monumento del poeta russo Shevchenko (Telefoto)

Il Capo russo a Bratislava

Sosta di Kruscev nel viaggio verso Vienna - Nella città cecoslovacca discuterebbe la questione della Germania con altri esponenti del Patto di Varsavia

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 29 maggio.**

L'improvvisa conferma ufficiale, giunta da Praga alle cinque del pomeriggio, che Kruscev incontrerà il presidente della Repubblica cecoslovacca e primo segretario del partito, Antonin Novotny, a Bratislava e non a Praga, sembra confermare la notizia che questa mattina dava per molto probabile un «vertice comunista» in Slovacchia. La notizia sull'incontro comunista era giunta da Budapest e in sostanza diceva che Kruscev, prima di incontrarsi con Kennedy, desiderava consultarsi con i capi dei governi e dei partiti comunisti dell'Europa centro-orientale. L'incontro a Bratislava fra Kruscev e i cecoslovacchi avrà luogo mercoledì 31 maggio.

Uno dei fatti più indiziari sulla possibilità che a Bratislava siano presenti, oltre al Primo ministro sovietico e a Novotny, anche gli esponenti di altri Paesi comunisti, è stato l'inatteso arrivo oggi del presidente indonesiano Soekarno da Praga a Budapest, dove è giunto due giorni prima della data fissata, per la sua visita, dal governo ungherese: si pensa che ragioni di tempo abbiano costretto gli ungheresi ad anticipare l'incontro e si ritiene che essi potrebbero giungere a Bratislava mercoledì 31 maggio.

Gli osservatori viennesi sono dell'opinione che, se ci sarà la conferenza inter-comunista, il problema principale che Kruscev tratterà con loro sarà quello tedesco: come molti giornali occidentali hanno scritto, il problema germanico e in particolare, di Berlino, dovrebbero costituire oggetto di approfondito esame tra Kennedy e Kruscev. Si sottolinea, in proposito, la recentissima visita fatta al cecoslovacco Novotny del capo della Germania orientale, Ulbricht: essi hanno essenzialmente discusso della prossima azione comunista nei confronti delle insolute questioni tedesche. Kruscev, nella supposta conferenza di Bratislava, intenderebbe ottenere un consenso generale sulla sua ultima posizione politica nei confronti della Germania, più cauta e possibilista di un anno fa, e rafforzare così la propria linea. Bisogna ricordare che i cinesi sono per un «corso duro» anche nel problema di Berlino.

A Vienna stasera circola la supposizione che un altro punto di discussione nella città slovacca potrebbe essere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria.

e. b.

Dichiarazioni di Segni sul viaggio in Estremo Oriente

Roma, 29 maggio.

Il ministro degli Esteri on. Segni è partito oggi alle 17 da Fiumicino, con un aereo di linea, per il Giappone dove, dal 31 maggio al 5 giugno, sarà in visita ufficiale su invito del governo nipponico.

Al momento della partenza, il ministro Segni ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono veramente lieto di compiere questa visita al Giappone che rientra nel quadro dei sempre più frequenti contatti fra gli uomini responsabili dell'Italia e del Giappone, destinati ad accrescere una collaborazione che, oltre ad essere di giovamento ad entrambi i Paesi, contribuisce all'azione politica del mondo libero intesa a risolvere problemi politici, economici e sociali senza porre in pericolo la pace, rendendo più sicura e feconda la libertà.

«L'Italia — ha proseguito Segni — si è sempre adoperata per una graduale ma crescente e rapida integrazione in campo politico, come in quello economico, nel mondo libero ed è convinta che il Giappone ha in esso una parte essenziale».

Il ministro Segni ha così concluso: «Volendo sintetizzare lo scopo del mio viaggio dirò che mi propongo di esaminare con i dirigenti del Paese amico le possibilità di un reciproco allargamento dei nostri orizzonti che permettano alle due nazioni di contribuire più validamente ad una più vasta e più concreta applicazione dei concetti di libertà e di democrazia, unico mezzo per venire sinceramente incontro al bisogno di sicurezza e al desiderio di giustizia dei popoli e per dare agli individui che li compongono la possibilità di avere una parte attiva e determinante nella vita politica».

Con il ministro Segni sono partiti: la consorte signora Laura, il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Attilio Cattani, il capo di gabinetto, ministro plenipotenziario Federico Sensi.

L'arrivo a Tokio del Ministro degli Esteri è previsto per le ore 16.55 (ora locale) di postdomani mercoledì, corrispondenti alle ore italiane 8,55.

Segni parte per il Giappone



Il ministro Segni, accompagnato dalla moglie, sulla scaletta dell'aereo per Tokio (Tel.)

Stanotte la partenza da New York

Ieri il Presidente americano ha compiuto quarantaquattro anni - Nella villa nel Massachusetts si è preparato alle discussioni in Europa - Gli auguri per telefono della piccola Caroline

(Dal nostro corrispondente) **New York, 29 maggio.**

Il presidente Kennedy, il più giovane presidente eletto d'America, ha compiuto oggi quarantaquattro anni. Ha trascorso la giornata in perfetta intimità nella sua casa di Hyannis, cioè nel suo nativo Massachusetts, dove la incantevole penisola di Cape Cod si incurva ad angolo retto, con la punta rivolta alla baia di Nantuket. La giornata era grigia, ma si è ugualmente svolta in piena serenità. Il Presidente è a Hyannis da due giorni. Li ha passati, per la più parte, a consultare documenti e a prepararsi per gli incontri di Parigi e di Vienna, sedendo sulla veranda della casa del padre, davanti al mare.

Egli è dotato, come noto, di una memoria prodigiosa e di una particolare abilità organizzativa e schematica dei dati e dei problemi che formeranno l'elemento essenziale delle sue conversazioni con il presidente De Gaulle, prima, e con il premier russo, poi. Si sa che Kennedy dà sempre grande importanza ai dettagli. Perciò, poiché all'Eliseo, si troverà di fianco, durante tutto il pranzo, a madame De Gaulle, egli ha voluto anche essere informato degli argomenti che più interessano la signora: la signora De Gaulle ama parlare di chiese medievali gotiche, di storia e di vestiti.

Da Hyannis, il Presidente ha anche ufficialmente reso noto d'aver pregato il governatore Stevenson di voler fare, durante i prossimi quindici giorni, un viaggio nell'America del Sud, per prendere diretto contatto, in suo nome e come esponente del governo americano (Stevenson è membro del gabinetto), con i massimi esponenti dei governi dell'America Latina.

Si è detto che il presidente, oggi, a Hyannis, ha passato una intima e laboriosa giornata genetliaca, nella sua casa sul mare, lavorando, per la più parte, nella loggia della casa del padre, vicino alla sua. I Kennedy, a Hyannis, hanno quattro case: quella del Presidente, del padre del Presidente, di Robert, l'attorney general, e di Edward o Teddy. La signora Kennedy e i figli, però, a Hyannis, oggi, non c'erano. Essi hanno passato il fine di settimana nella casa di campagna a Middleburg, in Virginia, nei pressi di Washington. La signora, che, domani, raggiungerà il marito a New York, per proseguire con lui alla volta dell'Europa, non ha potuto recarsi a Cape Cod, per evitare di stancarsi eccessivamente, e anche perché aveva molti preparativi da fare per il viaggio. Il Presidente, stamane, per tempo, ha ricevuto per telefono gli auguri della moglie e della piccola Caroline. Poi, ha anche ricevuto fiumi di telegrammi augurali.

A Hyannis, oggi, nel gruppo delle loro rispettive case, c'erano il padre, ex-ambasciatore alla Corte di San Giacomo, Robert Kennedy con la moglie e i sette figli e, appena giunto dall'Italia, il fratello Teddy e la moglie. Questi intimi, durante le ore di sosta dal lavoro, sono stati i familiari che hanno brindato con il Presidente per il suo compleanno. Stasera, il festeggiato è andato a cena a Boston. Lì è stato indetto un grande pranzo democratico, durante il quale egli parlerà improvvisando.

Domattina il Presidente verrà a New York, dove lo attendono vari impegni e, fra l'altro, un incontro con il Primo ministro d'Israele.

La partenza di Kennedy per l'Europa è prevista per domani sera (quando in Italia sarà notte) in aereo. Oggi è stato reso noto che la signora Kennedy, dopo la visita a Parigi, Vienna e Londra, farà un viaggio in Grecia. Il Presidente tornerà direttamente da Londra in America la sera del 5 giugno.

a. b.

Il programma della visita

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 29 maggio.**

Provvedimenti eccezionali di sicurezza sono stati decisi per il viaggio del presidente Kennedy, che arriverà a Parigi mercoledì mattina e vi rimarrà tre giorni. Almeno diecimila agenti di polizia ed ispettori, senza contare i pompieri ed altri specialisti sono stati mobilitati per la protezione degli illustri ospiti.

Il Jet proveniente da New York atterrerà mercoledì alle 10,30 all'aeroporto di Orly dove il generale De Gaulle e la consorte accoglieranno Kennedy e la consorte Jacqueline. La cerimonia all'arrivo in questi casi è sempre la stessa: strette di mano, musica, picchetto d'onore, discorso di benvenuto e risposta. Seguirà una colazione «intima» al Palazzo dell'Eliseo, il ricevimento del corpo diplomatico, la deposizione di una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto e, infine, pranzo ufficiale al Palazzo dell'Eliseo nel quale saranno scambiati i brindisi ed al quale seguirà un ricevimento.

In particolare, questa volta, ci sarà una conversazione a quattr'occhi fra i due Presidenti, mentre Jacqueline Kennedy visiterà la scuola di puericoltura. Eccezionale ugualmente sarà il servizio d'ordine: le strade per le quali dovrà passare l'automobile di Kennedy saranno spazzate pochi minuti prima, per evitare forature, dai tetti delle case vigileranno i pompieri, mentre gli agenti di polizia, in divisa o in borghese, mescolati alla gente, la sorveglieranno. Perfino le fogne saranno esaminate prima del passaggio del corteo, e i tecnici della polizia sono stati mobilitati con gli apparecchi speciali per analizzare eventualmente il cibo destinato all'ospite. Da oggi, inoltre, sono già fuori di circolazione un centinaio di persone più o meno squilibrate.

La seconda giornata, cioè il 1° giugno, inizierà con un nuovo incontro Kennedy-De Gaulle, mentre Jacqueline Kennedy visiterà il Museo del Jeu de Paume (pittori impressionisti). Poi ci sarà un ricevimento al Municipio di Parigi, seguito da un altro ricevimento all'ambasciata americana, destinato soprattutto ai giornalisti d'Oltreoceano. La giornata si concluderà con uno spettacolo di balletti al Teatro Louis XV, nel Palazzo di Versailles, preceduto dal pranzo nella Galleria degli specchi.

Venerdì nuovo incontro fra Kennedy e De Gaulle, mentre Jacqueline visiterà il castello della Malmaison. Il Presidente americano parteciperà poi al pranzo organizzato in suo onore dalla stampa diplomatica ed estera e che precederà la partenza per Vienna, fissata alle ore 17.

l. m.

Hanno votato 700 mila elettori in 243 Comuni

I risultati delle «amministrative»

Poche variazioni in confronto alle consultazioni precedenti - In generale hanno progredito la dc e i comunisti
Ad Arezzo il pci perde terreno a favore dei socialisti - A Ravenna rimane il problema della giunta difficile

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 29 maggio.**

Solo pochi dei risultati delle elezioni svoltesi ieri e oggi in 243 Comuni, cui erano interessati 700 mila elettori, a tarda notte sono noti. Elementi di valutazione abbastanza completi saranno disponibili domani mattina, quando si conosceranno i risultati di tutti e ventitré i Comuni con più di diecimila abitanti: i Comuni, cioè, che contano veramente, perché in essi si è votato con il sistema proporzionale (altrove si è votato con il sistema maggioritario).

Vedere a pagina 9 i risultati delle elezioni nei centri del Piemonte

Fin d'ora è chiaro però che c'è, nel complesso, stabilità. Le variazioni sono tutte, per qualsiasi partito, di scarsa entità e sono, stando alle primissime impressioni, di natura contraddittoria. I progressi che vanno registrando i comunisti in una regione sono controbilanciati dai regressi in un'altra regione: e c'è la sorpresa del regresso, in percentuale, ad Arezzo, capoluogo di provincia, e assoluto ad Orbetello, in Toscana, zona critica del processo di sviluppo della estrema sinistra. Ed ecco cosa accade nell'ambito di una stessa regione: ad Arezzo i socialisti guadagnano i voti in misura rilevante, passando dal 17 al 21 per cento, e colmando e superando le perdite comuniste, sottraggono l'amministrazione del Comune alla dc e ai suoi alleati; ma ad Orbetello, i socialisti perdono insieme ai comunisti: è la prova di quanto abbiano inciso, in questa consultazione, fatti e considerazioni d'ordine strettamente locale.

A Ravenna il progresso dei comunisti è forte, ancora più notevole quello della dc: e i socialisti si indeboliscono. Anche a Ravenna, anzi a Ravenna in maniera quasi assoluta, hanno inciso fatti locali: ogni anno, da sei anni, si vota per una amministrazione che rimane divisa in due metà di pari forza, e si rimarrà dopo l'esito di oggi. La battaglia, che è stata accanita e fortemente impegnativa per il ventunesimo seggio, non è stata vinta da nessuno: tra comunisti e democristiani ci hanno rimesso gli altri partiti (i socialdemocratici e i liberali insieme ai socialisti).

I risultati di Bolzano vedono la dc subire, in percentuale, una flessione con i comunisti e la Volkspartei; progrediscono invece, sia pure in maniera limitata, i partiti minori (meno limitata per i repubblicani): ha giocato grandemente la questione alto-atesina; si tratta, per Bolzano, di un caso a sé stante nel panorama generale.

Tuttavia, se si escludono i capoluoghi di provincia, sembra che in generale, con qualche riserva, la situazione si presenti nel modo seguente: progrediscono la dc e il partito comunista, oscilla tra progressi e flessioni il partito socialista, subiscono flessioni i socialdemocratici, tengono con difficoltà le loro posizioni i repubblicani, regrediscono i liberali, perdono spesso molti voti e in qualche comune scompaiono fascisti e monarchici. I progressi comunisti sono lievi ma costanti, i progressi democristiani sono a volte più sostanziosi, ma controbilanciati da isole, sia pure rare, di flessione. E, in generale, i voti perduti dai partiti minori sembrano essersi riversati sulla dc, che assorbe anche una parte non trascurabile dell'elettorato di destra.

C'è dunque, per quel che i primi dati consentono mentre scriviamo, una tendenza alla radicalizzazione della lotta politica, ed una spinta sotterranea che porta il corpo elettorale a spostarsi dalla destra al centro. In regioni che conoscono particolari difficoltà economiche, specie nelle cittadine del Sud, si passa poi dal centro verso sinistra. In Abruzzo e in Calabria il passaggio è a volte così tumultuoso da sacrificare, sia pure in maniera limitata, la stessa dc.

E si può aggiungere che, spesso, i dati consentono conclusioni diverse a seconda che siano rapportati alle politiche del '58 o alle amministrative del '57. Quando i dati saranno completi lo studio più interessante da farsi non riguarderà tanto il panorama generale quanto certe «punte» particolari in alcune zone depresse o investite da processi di trasformazione economica che già in passato rivelarono una difformità di atteggiamento nei confronti del resto del Paese.

La prima constatazione valida, perciò, sembra sia questa: i risultati conosciuti stanotte non consentono conclusioni d'ordine politico generale. Non dovrebbero costituire, in nessun caso, una base di partenza per trarne quelle che gli stati maggiori dei partiti chiamano «conseguenze». Semmai, bisognerà attendere i risultati della Sardegna il 18 giugno. La percentuale dei votanti si è mantenuta alta: si è aggirata sul 90,1 per cento, percentuale normale in elezioni di carattere amministrativo. Anche per le percentuali dei votanti c'è un atteggiamento contraddittorio: in una stessa regione, e perfino in una stessa provincia, vi sono paesi in cui sono andati alle urne il 96 per cento degli elettori e v'è qualche paese in cui hanno votato il 70 per cento degli elettori. Si è votato un po' meno al Sud (con l'eccezione della Campania) e un po' più al Nord: negli Abruzzi e in Calabria meno che altrove, in provincia di Gorizia più che altrove.

Michele Tito

Le sinistre in aumento nelle provinciali di Gorizia

La maggioranza ancora alla dc

Gorizia, 29 maggio.

Nel Goriziano si è votato per il rinnovo del consiglio provinciale e nel capoluogo anche per il comune. Per ora sono noti soltanto i risultati complessivi del consiglio provinciale. Eccoli (tra parentesi quelli del 1956).

Dc 37.527 (38.195).
Slavi cattolici 2957 (3047).
Psdi 6270 (7419).
Pri 864 (—).
Pli 3154 (2592).
Pci 20.107 (13.461).
Psi 9190 (6657).
Msi 5526 (4548).
Pdium 1178 (pnm 908).

Questa volta non erano presenti gli slavi titoisti, in gran parte confluiti nel psi. Nelle passate elezioni avevano riportato quasi duemila voti.

A Gorizia città per la provinciali si è votato così: dc 12.554; pci 2.039; msi 3.390; psdi 2.520; psi 2.176; pri 212; slavi cattolici 1.801; monarchici 569; pli 1.306.

Come si è votato nelle quattro maggiori città

	DC	PSDI	PRI	PLI	PCI	PSI	MSI	Monarchici	SVP
Ravenna	13.259 (11.880) *	1.630 (2.002)	12.685 (21.938)	362 (1.062)	30.821 (29.264)	6.470 (5.674)	1.414 (1.506)	—	—
Bolzano	12.470 (11.806)	4.366 (4.010)	647 (485)	1.521 (738)	4.161 (3.528)	6.522 (6.331)	7.991 (6.811)	674 (1.519)	10.102 (10.541)
Arezzo	16.317 (16.842)	1.531 (1.671)	—	791 (681)	13.671 (13.687)	9.933 (7.504)	1.843 (1.911)	—	—
Acqui	5.163 (4.988)	758 (888)	—	572 —	4.128 (3.778)	1.715 (1.645)	317 (703 con pli e pnm)	—	—

* Tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni comunali.

Principali Comuni con oltre diecimila abitanti

PESCIA (Pistoia) — La dc ha perso un seggio e il pci ne guadagna uno: pci 4180 (31,6 per cento), 10 seggi; dc 5250 (39,7 per cento), 12 seggi; psi 2229 (16,8 per cento), 5 seggi; psdi 1064 (8 per cento), 2 seggi; msi 513 (3,9 per cento), 1 seggio.

ORBETELLO — psi 1426 (1796), 5 seggi (5); msi 504 (950), 2 seggi (3); pri 450 (556), 1 seggio (1); pci 2508 (3333), 9 seggi (11); dc 3082 (2531), 12 seggi (8); psdi 303 (618), 1 seggio (2).

BRISIGHELLA — Forte aumento della democrazia cristiana che conquista due seggi: pci 2763 voti, 11 seggi; msi 106 voti, 0 seggi; psdi 240 voti, 0 seggi; psi 1001 voti, 3 seggi; pli 84 voti, 0 seggi; pri 326 voti, 1 seggio; dc 3760 voti (45,3 per cento), 15 seggi.

TAGLIACOZZO (L'Aquila) — Notevole incremento della dc che migliora la sua maggioranza assoluta: dc voti 3813 (precedenti elezioni 3256, seggi 23 (21); msi 323 (msi-pnm 410), seggi 2; psdi 413 (721), seggi 2 (4); pci-psi-indipendenti 489 (410), seggi 3 (2).

CELANO (L'Aquila) — Lieve regresso della dc e del psdi che hanno perso la maggioranza. I missini con 2 seggi sono arbitri della situazione.
psdi 332 (512), seggi 1 (2); msi 370 (msi - pnm - indipendenti di destra 363), seggi 2 (2); dc 2369 (2578), seggi 13 (14); pci-psi 2533 (2308), seggi 14 (13).

CIVITANOVA MARCHE (Macerata) — Buona l'affermazione dei socialdemocratici, regresso della dc, in aumento i comunisti. psdi 957 (411), seggi 2 (0); pli 113, seggi 0; msi 919 (msi-pnm 820), seggi 1 (1); psi 3478 (3277), seggi 7 (7); dc 5906 (6533), seggi 12 (15); pri 475 (439), seggi 0 (1); pci 3807 (2869), seggi 8 (6).

ALBANO LAZIALE — Pri 1.606 (1.069), seggi 3 (3); pci 3.498 (pci-ind. di sinistra 3.193), seggi 10 (11); indipendenti 234, seggi 0; dc 3.928 (3.474), seggi 12 (12); psi 1.153 (psi-ind. di sinistra 1.105), seggi 3 (3); msi 347 (286), seggi 1 (1); psdi 210 (psdi-ind. di centro 422), seggi 0 (1).

CAPUA (Caserta) — Pdium 2.505 (psdi-pli 3.457), seggi 9 (12); psi 530 (631), seggi 1 (2); psdi 455 (413), seggi 1 (1); msi 577 (363), seggi 2 (1); dc 3.328 (3.078), seggi 11 (10); pci 1.687 (1123), seggi 6 (4).

CASAL di PRINCIPE (Caserta) — dc 1194 (dc - indip. di centro 1357) 18,5 per cento, (22,6) seggi 6 (7); psdi e indip. di sinistra 225 (1129), 3,5 per cento, (32,1) seggi 1 (10); pci 1279 (pci - indip. sinistra 545) 20,2 per cento (9,1), seggi 6 (3); psi 1104 (psi - indip. sinistra 778) 17,4 per cento (12,9), seggi 5 (4); indip. di centro 809, 12,7 per cento, seggi 4; indip. di centro - indip. di sinistra 1735, 27,5 per cento, seggi 8.

CASALNUOVO di NAPOLI pci 784 (311), seggi 2 (1); psdi 2690, seggi 9; dc 5388 (4209), seggi 19 (16).

EBOLI (Salerno) città 21 mila abitanti. Risultati: msi 1860, 4 seggi; dc 3797, 10 seggi; pci 4733, 13 seggi; psi 1172, 3 seggi; psdi 608, 1 seggio.

L'attuale sindaco era democristiano, espresso da una Giunta formata da democristiani di estrema destra e msi.

AMANTEA (Cosenza) — L'incremento più vistoso è stato ottenuto dai democristiani. psi 410 (297), 3 seggi (2); msi 833 (851), 5 seggi (4); psdi 751 (931), 4 seggi (6); dc 2117 (1780), 14 seggi (13); pci 628 (521), 4 seggi (3).

ROSSANO (Cosenza) — psi 1942 (1981), seggi 6 (6); msi 757 (453), seggi 2 (1); pci 2569 (1977), seggi 8 (6); dc 4007 (5157), seggi 14 (16).

CRONACA CITTADINA

Per un giorno Torino capitale d'Italia

2 giugno: festa della Repubblica

Le alte autorità dello Stato si riuniranno nella nostra città - In corso Stati Uniti la parata militare che ogni anno si svolge a Roma. Occorre per quel giorno avvicinare le masse operaie alle rassegne di Italia 61, che illustrano il progresso della nazione - Proponiamo: biglietti d'ingresso a prezzi popolari, concerto con musiche del Risorgimento, un ballo all'aperto, spettacolo pirotecnico

Quest'anno per la festa della Repubblica, Torino, sia pure per un giorno, torna ad essere la capitale d'Italia. Si attende il Capo dello Stato (se le sue condizioni di salute lo permetteranno), il presidente del Consiglio con parecchi ministri, e la grande parata militare di carattere nazionale si svolgerà nella nostra città. Reparti di tutte le armi sfileranno in corso Stati Uniti. Un'altra volta migliaia di bandiere, come il 27 marzo, come il 6 maggio, saranno ad ogni finestra per ricordare il quindicesimo anniversario della Repubblica.

Quindici anni non sono un lungo spazio di tempo nella storia di un popolo, eppure quali gigantesche imprese pacifiche sono state compiute in questo periodo. Ancora ieri l'ultimo numero di «Life», la più autorevole rivista americana, in un ampio studio dedicato al nostro paese scriveva: «*L'Italia è ora per produzione industriale il terzo paese d'Europa, malgrado la scarsità di materie prime, le distruzioni della guerra, la povertà di terre utili, la necessità di trasformare in pochi anni un'economia essenzialmente agricola. Questo miracolo è dovuto soprattutto a quella che è stata sempre la maggior risorsa dell'Italia: il popolo italiano. Quei progressi sono stati ottenuti con la collaborazione tra brillanti capi d'industria e maestranze sempre più efficienti*».

Di consuetudine, noi italiani parliamo male della nostra repubblica. E' un privilegio dei paesi dove esiste la libertà, ma basta uno sguardo al di là dalle frontiere per affermare che sotto tutti gli aspetti, sia politico che economico, l'Italia è ormai uno dei paesi più solidi del nostro continente.

Questo quindicesimo anniversario coincide con l'Esposizione del '61. Ci pare una buona giornata per avvicinare di più alle rassegne le grandi masse impiegatizie ed operaie. Anche perché nessuno deve dimenticare il contributo decisivo che hanno dato alla rinascita della nazione.

Ci permettiamo di fare una proposta a «Italia 61» perché vorremmo che il 2 giugno almeno 100 mila persone [illegible] i vasti padiglioni delle mostre. Consigliamo che il biglietto individuale d'ingresso sia per un sol giorno ribassato da 500 a 200 lire e venga istituito un biglietto-famiglia che con 500 lire permetta l'ingresso ai genitori e a due figli in età superiore ai 10 anni (quelli sotto i 10 anni entrano gratis).

Ma occorre anche in quella giornata dare a tutte le manifestazioni un carattere più popolare. Forse sarebbe possibile, se le autorità militari lo concedessero, organizzare nel recinto un grande concerto con musiche e marce del Risorgimento. Sarebbe bello anche organizzare dei balli nelle vaste piazze illuminate. Alla sera è già annunziato uno spettacolo pirotecnico che può contribuire al successo della festa.

Il 2 giugno sia un'altra grande giornata per Torino: uno stimolo, un esempio per tutte le città d'Italia.

Tredici gloriose bandiere per la sfilata del 2 giugno

Giungono oggi a Porta Nuova, accolte con gli onori militari, 13 gloriose bandiere più volte decorate, che parteciperanno alla rivista militare del 2 giugno in corso Stati Uniti. Dalla stazione, scortate da cinque compagnie d'onore, le bandiere affluiranno alle caserme dove saranno custodite. Ecco gli itinerari:

Ore 16: i vessilli della scuola militare della «Nunziatella», dell'Accademia militare, Aeronautica, Guardia di Finanza percorreranno via Sacchi, via Roma, piazza Castello, via Arcivescovado sino alla scuola d'Applicazione. Ore 16,15: la bandiera delle guardie di P.S. per via Sacchi, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi, corso Valdocco, raggiungerà la caserma Balbis.

Ore 16,30: su autocarri scoperti, lasceranno la stazione la bandiera del 31° Regg. carri armati che per via Sacchi e corso Unione Sovietica andrà alla caserma Dabormida; le bandiere del Genio, della Marina Militare, Incursori della Marina che per corso Casale, via Cardinal Maurizio giungeranno alla caserma Lamarmora in via Asti; le bandiere dell'Aeronautica e del Centro paracadutisti che per corso Rosselli, corso Dante, corso Moncalieri giungeranno alla caserma Montenero.

Ore 16,45: la bandiera della Guardia di Finanza verrà autotrasportata per via Sacchi, corso Stati Uniti, corso Vinzaglio, corso IV Novembre sino alla caserma Duca d'Aosta. Ore 17: la bandiera dell'Arma Trasmissioni sarà portata con un camion alla caserma Camerra.

Oltre due milioni di turisti a Torino nel 1° quadrimestre

Già nel primo quadrimestre di quest'anno — quando ancora non erano iniziate le manifestazioni del Centenario — l'afflusso dei turisti a Torino ha registrato un aumento. Il numero totale degli italiani arrivati nella nostra città (pernottandovi) è salito da 132.664 a 180.836, mentre quello degli stranieri è passato da 26.108 a 30.875. Le «giornate di presenza» hanno registrato un aumento di 77.189: dalle 488.919 dei primi quattro mesi del '60 si è saliti a 566.078. L'aumento più sensibile è stato quello dei turisti italiani nel mese di aprile (da 109.109 «presenze» a 134.906).

Queste cifre non tengono conto dei forestieri che giungono la mattina e partono la sera. A Torino — città di transito per gli stranieri e sede di manifestazioni di richiamo — il numero dei «turisti per un giorno» è molto elevato. Si calcola sia circa 8 volte maggiore rispetto a quello di coloro che pernottano in città: nel primo quadrimestre del '61 i forestieri di passaggio si fanno ascendere a circa 2 milioni.

Poliomielite

14 casi: a Poirino, Cuneo ed in Vallestrona

Uno dei bimbi colpiti è morto. Vedere in quinta pagina i servizi degli inviati e le dichiarazioni del professor Gunsardo

Si concludono a Torino le indagini su un delitto di dieci giorni fa

Uno degli assassini del benzinaio di Senigallia arrestato in una sala d'aspetto di Porta Nuova

Ha diciannove anni - Sospettato di avere rapinato due donne, è fermato e riconosciuto dalle vittime - In tasca ha una pistola calibro 6,35 come quella che aveva ucciso il gerente del chiosco di benzina - La confessione: accusa un ex-pasticciere di Ciriè di essere lo sparatore



Antonio Di Pino, di 19 anni. Cesare Bertinetto, accusato dal giovane arrestato

Alla stazione di Porta Nuova è stato arrestato ieri uno degli uccisori del benzinaio di Senigallia. Ha confessato, ma ha detto che a sparare era stato il complice. Si cerca questa persona, che potrà scagionarsi o accusare a sua volta. Comunque il «caso» che da dieci giorni era aperto per tutte le Questure d'Italia, si può dire ormai chiuso.

Il delitto aveva impressionato per la sua brutalità. All'alba del 20 maggio sulla strada Adriatica, alla periferia di Senigallia, il camion di un pollivendolo si è fermato davanti a un distributore di benzina per il rifornimento. Il chiosco aveva la luce accesa, ma pareva deserto. Dopo qualche colpo di clacson, il camionista è sceso e si è accorto che la porta di ingresso aveva i vetri in frantumi. Ha abbassato lo sguardo e ha visto il benzinaio disteso sul pavimento, col petto insanguinato, morto. L'Adriatica era deserta e silenziosa nella prima luce del giorno.

I carabinieri, accorsi alla telefonata del camionista, hanno identificato la vittima: Benito Sampaolesi, 28 anni, sposato e padre di una bimba di tre anni, gerente del distributore. Era stato ucciso con quattro proiettili di pistola calibro 6,35 sparati da meno di un metro: due lo avevano colpito in pieno petto, uno al fianco, l'ultimo alla scapola. Un bossolo trovato all'esterno del chiosco ha permesso di ricostruire il delitto.

In un momento imprecisato della notte — comunque, non prima delle due e non dopo le quattro — mentre fa il pieno ad un'auto giunta con due persone a bordo il Sampaolesi si accorge che uno dei viaggiatori, sceso come se volesse sgranchirsi le gambe, è entrato nel chiosco e tenta di forzare il cassetto della scrivania. Lascia cadere la pompa — che la polizia troverà poi a terra — e corre ad affrontare il ladro. E' alto e vigoroso, e sta per avere la meglio, ma il secondo automobilista è già sceso in aiuto del complice. E' armato e spara: il primo colpo fuori del chiosco, gli altri nell'interno, dove il benzinaio è arretrato forse per andare a prendere la pistola che teneva nel cassetto.

Ora i rapinatori non pensano al denaro, ma soltanto a fuggire prima che qualcuno, allarmato dalle detonazioni, possa sorprenderli. Ma nessuno ha visto né sentito, così le indagini partono dal nulla o quasi: un solo dato, infatti, sui fonogrammi di ricerca: il benzinaio è stato ucciso con una 6,35.

Ieri notte la polizia di Torino è stata tutta mobilitata per dare la caccia agli autori delle rapine ai danni di ragazze che con grande facilità accettano di salire su auto di sconosciuti. Trenta pattuglie hanno setacciato la città, una di queste ha controllato la stazione di Porta Nuova. Qui un giovane mal vestito, appena ha visto gli agenti ha cercato di nascondersi, entrando nella sala d'aspetto di seconda classe. E' stato fermato, trovato in possesso di una «Browning 6,35» e portato in Questura. Si chiama Antonio Di Pino, 19 anni, di Castellammare di Stabia.

E' ancora notte quando i dottori Maugeri, Sgarra e Valerio della «Mobile» incominciano a interrogarlo. Nega di aver aggredito donne sole. E' messo a confronto con le rapinate, e due di esse lo riconoscono: una notte della settimana scorsa, nel giro di mezz'ora, erano salite sulla «600» targata Milano (risultata rubata) con a bordo il Di Pino e un amico più anziano, sui [illegible] anni, erano state minacciate con una pistola, rapinate, gettate dall'auto. Ora il Di Pino non può più negare, sembra rassegnato. Però non è finita.

I funzionari della «Mobile» guardano perplessi la sua pistola e si ricordano del fonogramma partito da Senigallia per tutte le questure d'Italia. «Sei mai stato a Senigallia? Non eri là dieci giorni fa?». La domanda, improvvisa e inaspettata, fa impallidire il giovane. Quando cerca di rispondere, balbetta e subito la polizia sa di averlo in mano. Ma che con un po' di pazienza, con insidiose ma precise domande, il Di Pino comincerà a cedere, a contraddirsi, finché la sua resistenza si sgretolerà.

Così è, e la confessione esce con un grido: «Non sono stato io che l'ho ucciso. Ero là, ma non sono uscito dall'auto. E' stato il mio compagno che ha sparato». Ora l'interrogatorio prosegue per conoscere il nome del compagno. Il Di Pino dice che non ricorda, insiste, finché fa un nome: Cesare Bertinetto, di Ciriè. E' portato in carcere e nel pomeriggio viene interrogato per quattro ore dal magistrato.

Intanto, si cerca Cesare Bertinetto. Ha 41 anno, è nato a Rivarolo, ma abita a Ciriè; fino a poco tempo fa viveva con la moglie e due figli, e faceva il pasticciere. Ma è scomparso da alcuni mesi.

Carabinieri e polizia lo hanno cercato a casa della moglie, ma la donna non sapeva nulla di lui. Manca di sue notizie dal giorno 18 (che è il giorno prima della uccisione del benzinaio) quando il marito le ha spedito una cartolina da Pesaro (che è poco distante da Senigallia). Le ricerche del Bertinetto continuano. Non si esclude che egli sia vittima di una calunnia del Di Pino, che avrebbe fatto il suo nome per coprire il vero complice. In questo caso, sarà egli stesso a farsi vivo per protestare la propria innocenza.

Derubato a Moncalieri l'assessore alle Finanze

L'abitazione dell'assessore alle Finanze di Moncalieri, prof. Sola, è stata ieri saccheggiata dai ladri. In pieno giorno, approfittando dell'assenza dei coniugi Sola, i malviventi hanno scoperto il nascondiglio in cui, per vecchia abitudine, veniva lasciata la chiave della porta. Il prof. Pietro Sola, insegnante di educazione fisica, è molto noto negli ambienti sportivi per essere stato istruttore di atletica della Juventus, si è accorto del furto verso le 22, rincasando (abita in strada Alta Italia 6). Il bottino dei ladri si aggira sul mezzo milione, tra denaro e preziosi.

Il Sindaco rinnova dinanzi al Consiglio la fedeltà di Torino alla Resistenza

L'inopportuno commento di un missino suscita un tumulto - La ferma risposta dell'avv. Peyron, che invita a un minuto di silenzio per le vittime dei nazifascisti

Il fermo atteggiamento del Sindaco ha evitato ieri sera, in Consiglio comunale, che la vivace reazione dell'assemblea alle inopportune parole di un missino degenerasse in rissa.

Era stata appena approvata la partecipazione di Torino al Convegno delle città martiri del nazifascismo, indetto a Grugliasco. Dopo la votazione, il missino Ciavarra si alza per deplorare che «si continuino a rievocare avvenimenti ormai tanto lontani, che non possono a meno di tenere desto l'odio». Le sue parole sono subito rintuzzate: «In quest'aula c'è chi porta ancora nelle carni le tracce spietate di quegli avvenimenti!» esclama la consigliera socialista Pagella. Incurante delle proteste, il missino prosegue. Parecchi consiglieri socialisti, comunisti e socialdemocratici, esasperati, si precipitano verso l'oratore. Gli uscieri corrono a trattenerli, anche i vigili di servizio nel palazzo entrano nella sala. Il loro intervento evita che l'episodio si trasformi in un pugilato.

Il sindaco agitando il campanello dichiara: «Avvocato Ciavarra, lei fuori di qui può avere le opinioni che crede. Ma la prego di rispettare in quest'aula, in materia così sacra, il pensiero del Consiglio che rappresenta la città medaglia d'oro della Resistenza». Un caloroso applauso accoglie le parole dell'avv. Peyron. A un nuovo tentativo del missino di riprendere a parlare, e un rinnovarsi del clamore, il sindaco riesce a ristabilire nuovamente l'ordine. Poi dice con fermezza: «La civica amministrazione ha appoggiato questa delibera nell'intento di rinnovare l'omaggio ai martiri del nazifascismo in tutte le città, ed in particolare a quelli della vicina Grugliasco, che ebbe decine e decine di vittime. Vi chiedo di dedicare un minuto di silenzio alla loro memoria». I consiglieri si levano in piedi commossi.

La seduta era incominciata con la risposta del sindaco ad un'interrogazione dei socialisti Di Pietrantonio e Castagno, illustrando l'azione del municipio contro gli ingiustificati rincari segnalati nei giorni scorsi. L'Avv. Peyron ha riferito sui colloqui con il Prefetto ed ha ricordato l'ordine del giorno votato dalla Giunta per richiamare i negozianti ad un doveroso senso civico.

Attraverso il rilevamento statistico sembra tuttavia — ha aggiunto l'avv. Peyron — che l'allarme sia stato superiore alla realtà.

A proposito della sistemazione delle facciate degli edifici, l'assessore Geuna ha spiegato che circa 800 stabili avrebbero dovuto essere ripuliti. Il Municipio avrebbe concorso nella spesa con lo stanziamento di 150 milioni. Entro il termine stabilito per l'inizio delle celebrazioni del Centenario, il ripristino era stato effettuato in 500 fabbricati. Oltre la metà di questi hanno già ottenuto il contributo comunale. Si sta esaminando l'eventualità di estendere anche ad alcuni enti il beneficio, in un primo tempo riservato ai soli privati.

Socialisti e comunisti protestano perché alla Fiat-Ferriere gli operai devono lavorare nelle festività del 1° e 2 giugno prossimi; anche un gruppo di democristiani manifesta le «preoccupanti dimensioni che sta assumendo in città la prestazione del lavoro subordinato nei giorni festivi». Il Sindaco assicura il suo interessamento presso le aziende, al fine di risolvere il problema.

L'on. Castagno (psi) domanda quali provvedimenti si intendono prendere per rimediare la chiusura al traffico del ponte di corso Vercelli. «Il ponte venne chiuso, in seguito a segnalazione di pericolo, il 17 ottobre 1960 — risponde l'ing. Anselmetti —. I tecnici dopo un sopraluogo, ritennero sconsigliabili le riparazioni e suggerirono la costruzione di un nuovo ponte. Il progetto è quasi pronto, dopo l'approvazione verranno appaltati i lavori».

L'assessore ing. Bosso espone i punti essenziali che verranno prossimamente discussi dall'assemblea dell'Ativa a cui egli parteciperà in rappresentanza del Comune. Il Consiglio gli dà mandato perché il nuovo tratto «non sia deturpato da pubblicità». Circa l'aumento di capitale, l'ing. Bosso afferma: «Questo genere di opere dovrebbe essere affrontato e realizzato per intero dallo Stato, ma se avessimo dovuto fare affidamento solo sullo Stato per costruire le autostrade e i trafori, queste opere, quasi certamente, non sarebbero state viste dalla nostra generazione e forse neanche dai nostri figli».

Tra le delibere approvate, figura anche quella di un mutuo di 235 milioni per finanziare il censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che si svolgerà in ottobre; la concessione di un premio speciale di 24 mila lire (complessivamente 108 milioni) al personale dell'Atm per il Centenario dell'Unità d'Italia, è approvata con 52 voti favorevoli e 4 astensioni (due consiglieri liberali e due dei Marpi).

Sulla municipalizzazione della Centrale del latte, il sindaco riferisce che la Giunta ha approvato la delibera preparata dall'assessore Porcellana, per dare alla società la disdetta in tempo utile per il riscatto degli impianti. Ad evitare cavilli giuridici sarà data la disdetta, prescritta con preavviso di un anno, entro il 30 giugno anziché entro il 1° ottobre, come occorrerebbe.

Il Consiglio accogliendo all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal gruppo socialista, nomina poi una commissione per l'esame del problema della municipalizzazione. Ne fanno parte l'assessore ing. Porcellana, presidente, e 17 consiglieri (4 dc, 3 pci, 2 pli, 2 psi, 2 psdi, uno dei marpi, uno del pdi e uno del msi). La commissione dovrà concludere il suo lavoro entro 30 giorni.

Il mistero di un braccio impigliato nelle ruote d'un treno giunto dal Sud

La macabra scoperta allo scalo del Vallino - La sciagura sarebbe avvenuta tre giorni fa quando il convoglio era in Sicilia - Il corpo a cui apparteneva il braccio si trova ancora dilaniato lungo la linea?

Alle 11 di ieri giungeva allo scalo del Vallino il treno merci n. 1084 formato da ventidue carri. Il nucleo del convoglio era stato costituito a Catania, ma altri vagoni erano stati aggiunti a Genova ed Alessandria. Il viaggio non aveva registrato incidenti di sorta e s'era svolto tutto senza ritardi degni di rilievo.

Dopo le formalità d'uso, si procedeva verso le 13 e 30 allo sganciamento e smistamento dei vari carri. Ad un tratto uno degli addetti impallidiva e indicando qualcosa sotto il settimo vagone chiamava i compagni di lavoro con voce soffocata dall'emozione: «Presto! Correte!... E' orribile!...». Si precipitavano in tre o quattro. La scoperta fatta dal ferroviere era veramente raccapricciante: impigliato nel congegno frenante di una delle ruote si scorgeva un braccio umano, scarnificato, troncato di netto all'attaccatura della spalla. Immediatamente si avvertivano la polizia compartimentale e l'ufficio di P. S. della stazione di Porta Nuova. Intervenivano i necrofori che estraevano, dopo non pochi sforzi, il misero resto e lo portavano agli istituti di medicina legale. Un perito dichiarava trattarsi con ogni probabilità del braccio destro di un uomo travolto dal treno presumibilmente tre giorni or sono. Da rilevare che attorno al braccio non vi era la benché minima traccia di stoffa.

Si interrogava il personale del «merci» e in modo particolare il macchinista. Ma nessuno era in grado di fornire utili indicazioni: come abbiamo detto, il viaggio del treno da Catania a Torino era stato regolarissimo. Considerato che tre giorni fa il convoglio si trovava ancora in Sicilia, sono state interessate al caso le polizie ferroviarie di Catania e Messina: comunque, fonogrammi di informazione sono stati diramati a tutte le sezioni compartimentali della linea percorsa dal «merci». L'ipotesi più attendibile è che un suicida, di notte, si sia gettato sotto il convoglio rimanendo maciullato e che i suoi resti giacciano ancora in qualche luogo isolato, lungo i binari.

Duemila donne a Torino per un convegno sul Risorgimento

Oltre duemila donne parteciperanno alle celebrazioni dell'Unità d'Italia con un Convegno nazionale a Torino il 1° luglio, alla presenza della signora Carla Gronchi, presidente del Comitato d'onore. Il tema è la partecipazione della donna italiana al Risorgimento.

La presidente del Comitato esecutivo on. Emanuela Savio, ha illustrato ieri gli scopi della manifestazione, alla quale sono state invitate tutte le associazioni femminili italiane. Un centinaio hanno già accolto l'invito; rappresenteranno il patrimonio ideale costituito da tutte le donne che per la patria hanno operato e sofferto dal 1821 ad oggi, contribuendo a realizzare la base e la premessa per una società libera e responsabile.

Alle organizzatrici ha portato il saluto del Comitato nazionale «Italia 61» il segretario generale on. Giacchero. Ha ricordato in particolare la nipote di Cavour, Giuseppina Alfieri, che confortò le ultime ore dello statista chiamando al suo letto di morte padre Giacomo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,8
MINIMA +13

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,5; pressione 728,5; umidità 61%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo scarsamente coperto. Temp. a Caselle: mass +17; min. +12,2; media +16,4.

La tragica fine di una ragazza di quindici anni

Muore avvelenata da sostanze alimentari una studentessa al ritorno da una gita

Quindici giorni fa era andata a Como con 160 compagni della «Boselli» - Mangiarono parte al sacco e parte in ristorante - Lei gravemente intossicata, due amiche colte da malore - Il decesso venerdì - Altri fatti: due bambini morti in modo misterioso

Una studentessa di 15 anni è morta in drammatiche circostanze, che ora sono all'esame dell'autorità giudiziaria. Si chiamava Giuseppina Rosanio, domiciliata con i genitori in corso Taranto 177. Era allieva del terzo corso dell'Istituto commerciale «Paolo Boselli» di via Montecuccoli 14. Intelligente e volenterosa, aveva vinto l'anno scorso una borsa di studio.



La vittima, Giuseppina Rosanio, con Giuliana Fragassi, anch'essa intossicata

Sabato 13 maggio, la scuola aveva organizzato una gita degli allievi delle terze a Milano, Como e Brunate. Vi avevano preso parte 160 giovani, a bordo di tre pullman, con la preside prof.ssa Alfonsina Maritano e sei insegnanti. Alla gita aveva partecipato anche Giuseppina Rosanio. Era una bella ragazza, alta, graziosa e molto spigliata.

La preside aveva pregato l'Ente provinciale per il turismo di fornirle l'indirizzo di qualche ristorante di Como, dove fosse possibile alla comitiva sostare per il pranzo. Le erano stati indicati due locali: la scelta cadde su quello denominato «Casa missionaria». I 160 studenti e studentesse giunsero nella città lombarda verso mezzogiorno. Parte consumarono le cibarie che avevano portato da casa. Altri preferirono ordinare al ristorante il pasto completo, altri ancora si fecero servire una razione di pastasciutta — condita con sugo di carne — completando la colazione con i viveri che avevano con sé. Giuseppina mangiò un piatto di pastasciutta, una cotoletta portata da casa e un po' di antipasto in scatola offertele da una compagna. Mangiò anche un gelato.

Nel pomeriggio, la comitiva fece un'ora di tappa a Brunate prima di ripartire per Torino, dove giunse alle 21,30. I gitanti erano un poco stanchi, ma nessuno accusava malesseri più gravi di quelli che può causare un lungo viaggio in pullman. Si salutarono festosi, pregustando la giornata di riposo.

Durante la notte, Giuseppina manifestò i primi sintomi della malattia che doveva purtroppo stroncare la sua giovane vita. Acuti dolori viscerali, nausea, sudori freddi, brividi. Al mattino, i familiari telefonarono ad un medico. La diagnosi fu: gastro-enterite. Il sanitario prescrisse le cure ma la crisi non si attenuò. Il giorno 14 il medico consigliò il ricovero alle Molinette, un'ambulanza portò la ragazza al reparto del prof. Giordana. Nulla fu lasciato di intentato per debellare la grave forma di intossicazione che l'aveva colpita.

Nel pomeriggio del 26, Giuseppina morì tra le braccia dei genitori angosciati. Il referto dei medici fu: «insufficienza renale da sospetta intossicazione di origine alimentare». Lo stesso giorno, su richiesta dell'autorità giudiziaria il prof. Tovo dell'Istituto medico-legale effettuò il riscontro necroscopico. L'autopsia avrebbe confermato il responso dei sanitari: Giuseppina è stata uccisa da una infezione provocata da cibi avariati. Si tratta, ora, di scoprire quale sostanza sia stata responsabile del dramma. La pastasciutta con carne? Potrebbe anche darsi, ma numerose altre compagne della ragazza ne hanno mangiato, senza conseguenze. Due componenti la comitiva — Giuliana Fragassi abitante in via Garibaldi 57 e Antonietta De Lorenzi residente in borgata Parella — hanno avuto nella stessa notte qualche malessere, non grave. I medici ritengono che si sia trattato di una semplice concomitanza, senza che i due casi siano necessariamente collegati con quello letale. Il prof. Tovo si è riservato di dare una risposta esauriente ai quesiti postigli dall'autorità giudiziaria. Oggi si svolgeranno i funerali della ragazza, la cui sconcertante fine ha rattristato le compagne e i professori.

— Poco prima delle 4 di ieri mattina la signora Rosalba Coraggio, di 24 anni, che abita con il marito Vincenzo Castellaneta, di 33 anni, in una cameretta al piano terreno in corso Unione Sovietica 5, si svegliava per allattare il suo ultimo figlio, Mario, nato il 10 agosto scorso, quando la donna abitava ancora a Lucera, in provincia di Foggia. La giovane madre tentava più volte di avvicinare il seno alla bocca del piccino, ma quello rimaneva immobile e insensibile. Convinta che dormisse, la donna scendeva dal letto e passava uno straccetto bagnato sul viso del bambino, senza tuttavia riuscire a rianimarlo. Solo dopo alcuni minuti si accorse che Mario non dava più segni di vita. Il padre correva a chiamare un medico: telefonava, su consiglio di una vicina di casa, all'ospedale Mauriziano, ma gli veniva risposto di rivolgersi alla Croce Rossa. Dopo circa un'ora giungeva una pediatra e non poteva far altro che constatare la morte del bambino, avvenuta per cause ignote. Alle 11 un medico municipale stilava l'atto di morte e ordinava il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

— Un altro bimbo, di tre mesi, è morto in circostanze misteriose. Si chiamava Franco Ferrari ed abitava con il papà Giancarlo, di 20 anni, operaio e con la mamma diciassettenne Saveria in via Berra 5. I due sono sposati dal gennaio dello scorso anno. Domenica, con il piccino, si recarono a far visita alla madre di lei, in via Fidia 5. Franco si sentì male durante la notte, diventò cianotico e i due giovani sposi, senza esitare, lo portarono con un'ambulanza al Maria Vittoria. Ogni cura risultò vana: il bimbo si spense verso le 5 del mattino. E' stata ordinata la perizia necroscopica.

Specchio dei tempi

Un'automobile per salvare delle anime - Vogliamoci bene e aiutiamoci - Si avvicina l'ora della fanteria - La tomba di Nigra - Il prezzo dei mattoni - Volerà «nel blu dipinto di blu»

Un lettore ci scrive:

«Sono un missionario rimpatriato dopo ben 23 anni di lavoro nella Missione salesiana della Thailandia, paese che gli italiani conoscono bene specialmente dopo la visita del re Phumiphon e della regina Sirikit.

«Il territorio a me affidato è di più di cento chilometri di lunghezza e mi è necessaria una macchina o almeno un'Ape per poter trasferirmi più facilmente da un villaggio all'altro specialmente durante il periodo delle grandi piogge.

«Se non si trovasse chi mi può fare questo bel regalo confido che vi saranno molte buone persone che contribuiranno con offerte a raggranellare la somma di denaro necessaria per tale acquisto. Ringrazio anticipatamente e prometto il mio ricordo nella preghiera per tutti coloro che mi verranno in aiuto».

Missionario nella Thailandia Padre Natale Manè S.D.B.

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Ti leggo con tanta simpatia perché sei portatore di benessere e caritatevole per chi chiede il tuo aiuto, sei l'angelo bianco di tutte le anime in pena.

«Io ho una pena, vorrei che tu dicessi a tutti i settentrionali perché sono tanto ostili ai meridionali. Io sono meridionale di nascita ma di adozione settentrionale perché risiedo da più decenni in alta Italia. Venni in tenerissima età, ma alle volte mi vergogno di dire il mio luogo di nascita perché mi dicono che sono "terrona", non siamo tutti figli di Dio? Non siamo tutti della stessa nazione? Settentrione e Meridione non sono in Italia? Perché tutto questo? Penso che non dovrebbe esistere!

«Se i meridionali hanno la sfortuna di dover emigrare è perché hanno bisogno di lavorare, chissà che un giorno non debba succedere il contrario e solo allora i piemontesi potranno vedere e sentire la sviscerata bontà e l'affettuosità dei meridionali. Ho un'amica professoressa di liceo, la quale fece scuola nel Sud per tre anni, ebbene questa ragazza porta il vivo ricordo di come era rispettata e ben voluta da tutti; purtroppo io penso che c'è ancora molta ignoranza. Ma fra italiani tutti ci si dovrebbe voler bene ed aiutarci. Un cordiale saluto alla mia amica *Stampa*».

Una «terrona» che sta a Savona

Un lettore ci scrive:

«Rispondo subito al "fante mortificato". Si conforti. La Fanteria non è — come pensa —, affatto trascurata. Farà il suo raduno nazionale nel quadro delle celebrazioni centenarie come gli alpini, i bersaglieri e le altre associazioni d'arma consorelle, il 24 settembre p. v. Sarà uno spettacolo non meno entusiasmante e suggestivo di quelli ai quali abbiamo assistito il 14 ed il 28 maggio e le decine e decine di migliaia di fanti che vi converranno da tutte le regioni d'Italia saranno, anch'essi, festeggiatissimi dalla popolazione della nostra bella e generosa Torino.

«Rinnovo, dalle ospitali colonne de *La Stampa*, il più caldo appello ai Fanti di Torino e provincia che ancora non lo avessero fatto, di darci la loro adesione; e rivolgo a tutti — Enti e privati — la viva preghiera di aiutarci. I Fanti vivono, com'è noto, per la maggior parte nelle regioni d'Italia meno favorite ed appartengono alle classi sociali meno abbienti. Dare ad essi la possibilità di partecipare numerosi al loro raduno, sarà la più confortante dimostrazione che il Paese li considera sempre suoi figli prediletti».

Clemente Giorgio Menzio Gen. di C. d'Arm. in ausiliaria

Due lettrici ci scrivono da Cuorgnè:

«L'altra settimana, siamo state a Villa Castelnuovo ed abbiamo notato, con stupore, lo stato d'abbandono in cui è lasciata la tomba di Costantino Nigra.

«E' strano che, in questo periodo in cui sono ricordati i più grandi artefici del nostro Risorgimento e in cui sono spese somme enormi per organizzare manifestazioni varie per il Centenario, nulla sia fatto in onore di Nigra, che con la sua opera, già efficacemente descritta da *La Stampa* in un suo articolo, molto ha contribuito all'Unità d'Italia».

Due maestre canavesane

Un lettore ci scrive:

«In risposta all'operaio di Verzuolo (Cuneo). Nella mia qualità di fabbricante di laterizi preciso che i mattoni per costruire la sua casetta costano L. 10 caduno, franco fabbrica. Forse l'operaio di Verzuolo ha chiesto i prezzi ai rivenditori e in tal caso non mi stupirebbero le sue lamentele.

«In quanto alla possibilità di aumento si tranquillizzi; i prezzi sono suscettibili di ribasso e non di rialzo, come hanno voluto farle credere, poiché tutte le fornaci sono in piena attività stagionale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'Aero Club di Torino intende realizzare il sogno della giovane desiderosa di conseguire il brevetto di pilota, e pertanto mette a disposizione de *La Stampa* una borsa di pilotaggio.

«L'Aero Club di Torino sarà grato a "Specchio dei tempi" se pubblicherà la presente ed inviterà l'interessata a mettersi a contatto con la nostra Segreteria sull'Aeroporto Aeritalia Nord Strada Berlia 500, tel. 790-918».

dr. Piero Casana (Vice-presidente Aero Club)

Per gli scolari di Salza

Commossi dalla povertà dei piccoli scolari di Salza di Pinerolo, alcuni lettori ci hanno inviato offerte in denaro. La signora Parri, di Rivoli ha messo a disposizione indumenti nuovi per i ragazzi; la cartoleria Bordone libri e quaderni.

E. B., L. 10.000; Guido e Mario 2000; Teresa Novara, in memoria di tutti i suoi cari defunti 2000; Enza S. 2000; T. B. M. 1000; P. O. 1000; N. N. 1500; Giuseppina e Amedeo 500; Daniele 1000; Kelli-Ro 2000; Angiola Maria 500.

Totale L. 24.000.

Davanti alle Assise d'appello i quattro banditi di La Loggia

La prima giornata del processo in Assise per la clamorosa rapina di La Loggia, è stata caratterizzata da una serie di interrogatori movimentati.

Il fatto avvenne nella notte tra il 17 e il 18 febbraio del 1958 in una cascina di Tetti Grifa, frazione di La Loggia. Giovanni Racca di 36 anni, da Sommariva Bosco; Giuseppe Sergio di 23 anni, da Fardella (Potenza); Giovanni Panizzolo di 26 anni, da S. Angelo Piove di Sacco; Teresio De Caroli di 29 anni, torinese, sarebbero penetrati nella cascina armati e mascherati e avrebbero aggredito i mezzadri Antonio Peretti e sua moglie Pasqualina Solavaggione, uno dei proprietari, Antonio Gerbino, e la sua cameriera Lucia Gerino.

Il bottino fu di circa 450 mila lire in denaro del Gerbino e di oltre 100 mila lire in biancheria e oggetti vari di proprietà del Peretto. Anche la cameriera fu derubata di un orologio d'oro. L'ispiratore del colpo, il cosiddetto «basista», sarebbe invece Giuseppe Creus, di 47 anni, da Torino. I primi quattro sono anche imputati del furto di un'auto, che servì per compiere la rapina, mentre il Racca e il Sergio sono accusati di un furto di 1 milione 200.000 lire in camicie, maglie e indumenti nel negozio della signora Mirella Merlino, in corso Moncalieri 478. Altre quattro persone, di cui tre a piede libero, siedono sul banco degli accusati: le imputazioni sono di favoreggiamento, ricettazione e, per un garagista, d'aver omesso di trascrivere sull'apposito registro le targhe di due auto appartenenti ai maggiori accusati. Alla difesa, gli avv. Andreis, Astore, Bertone, Quaglia e Bodda; parte civile gli avv. Barbetellini e Olivero.

Di particolare spicco, fra le testimonianze, quella di un detenuto, Ermanno Russo. Costui, alcuni mesi dopo la rapina, fece delle rivelazioni al giudice istruttore tendenti a scagionare il Panizzolo, accusando altre persone. Perché lo ha fatto? Il processo è tutto in questo interrogativo e se ne sono resi perfettamente conto il presidente dott. Moscone e il p. m. dott. Riccardi, che hanno tentato in ogni modo di diradare le spesse coltri di reticenza che gravano sul dibattimento.

NON E' FACILE L'ASCESA DEI "POVERI,,

Come è formata la classe dirigente

Al Congresso nazionale degli imprenditori cristiani, la «Shell italiana» ha prodotto un sondaggio, opera di Anacleto Benedetti, sulla composizione della nostra classe dirigente: compiuto con l'intento di saggiare anche la staticità di questa classe, le prospettive di accedervi che si aprono ai giovani che non ne fanno parte per nascita.

Il problema della classe dirigente, ben noto a tutti gli scrittori politici (tra noi fu posto in particolare rilievo da Gaetano Mosca), è sempre presente ad uomini dei più vari intendimenti. Le possibilità di sviluppo di un paese si riconoscono condizionate alla esistenza o meno di una classe dirigente degna; oggi gli storici, anche rivolgendosi ad epoche remote, sentono di non poterle penetrare, se non sappiano come fosse costituita, che stabilità avesse, la classe dei governanti, dei potenti, dei ricchi.

Nell'era del suffragio universale e del diffuso interesse politico, la sua importanza potrebbe sembrare diminuita, ma non lo è. Man mano che diventano più complesse, più intricate le strutture dell'amministrazione, del credito, della industria, necessitano capacità sempre maggiori per essere in grado non pur di dirigere, ma di seguire. E la classe dirigente ha oggi così potenti mezzi di propaganda e di persuasione che là dov'è unita, può isolare e contenere le opposizioni più che non le riuscisse in altri tempi.

Il sondaggio si fonda su cinque grandi ripartizioni della classe: dirigenti economici ed amministrativi, professionisti ed artisti, docenti universitari, uomini politici, ecclesiastici. Mi pare un criterio esatto, se pure darei un coefficiente diverso d'importanza a queste categorie, per quel che possono sulla formazione della opinione pubblica e sulla dinamica dello Stato; più basso ai docenti universitari (se pur contino da noi ancor più che in altri Stati) ed ai professionisti ed artisti, più alto ai politici ed ai dirigenti economici ed amministrativi. Per gli ecclesiastici il discorso dovrebbe essere ancora diverso: atteso quel ch'è la Chiesa, il suo spirito accentratore e di obbedienza, il grandissimo peso della istituzione su tutti gli aspetti della nostra vita non ha, a dato corrispondente, un uguale rilievo delle persone dei singoli presuli. Farei poi una categoria a sé dei grandi burocrati, che pesano moltissimo, ma hanno origini, caratteristiche, mentalità del tutto diverse da quelle dei dirigenti economici: lo conferma la estrema rarità di passaggi dall'uno all'altro gruppo.

Le risultanze del sondaggio mostrano che la nostra classe dirigente è aperta, ma che le probabilità di accesso sono diverse secondo la provenienza; minimo, in qualche categoria nullo, il numero degli appartenenti il cui padre non avesse un titolo di studio superiore alle elementari, scarso pur quello di coloro la cui madre non avesse una istruzione superiore alla primaria; appena il 10% esce da famiglie povere od in condizioni inferiori alla media; il 31% dei docenti universitari proviene da famiglie agiate, il 42,3% dei professionisti da famiglie ricche od agiate.

Se gli universitari dànno la maggior percentuale di provenienti da famiglie agiate, dànno anche il coefficiente meno basso (8,1%) di provenienti da famiglie povere. Si può giungere alla cattedra universitaria attraverso quelle attività (insegnamento in altre scuole, pubbliche o private, impiego) che non assorbono interamente; mentre al giovane che debba subito guadagnare, la professione libera si presenta ardua, e se riesce ad affrontarla gli occorrono doti eccezionali e circostanze propizie per emergere. Una conferma delle difficoltà di accesso è fornita dal periodo degli studi, durante cui il 73,6% di quanti oggi sono in alte posizioni non svolse altra attività oltre quella di studente; un piccolo gruppo collaborò nell'azienda paterna; appena un quarto dovette cumulare lo studio con altre attività.

Solo il 21,6% dei dirigenti proviene da centri con meno di 30 mila abitanti (che accolgono il 65% della popolazione italiana): ciò che conferma la provenienza dai ceti (liberi professionisti, burocrati, capi d'industrie o di Banche, studiosi, artisti), che mancano o scarseggiano in quei centri (la cifra di 30.000 abitanti ha diverso valore al Nord ed al Sud; al Nord può includere cittadine industri, ma al Sud quasi soltanto paesi ad economia rurale).

La più alta permanenza nella medesima categoria del padre è data dai professionisti ed artisti (47,7 %). Dei dirigenti economici ed amministrativi solo il 5,1 % è figlio di dirigenti, il 13,5 % d'industriali; ma il 69,4 % proviene dalle categorie, sommate tra loro, dei liberi professionisti, degli industriali, dei possidenti, dei dirigenti, funzionari e commercianti.

I dirigenti conseguono il titolo di studio con un anticipo non indifferente di età rispetto alla media. Conferma anzitutto della ingiustizia d'irridere ai «primi della classe»; al liceo e soprattutto alla università, l'ottimo studente è quello che ha maggiori probabilità di emergere nella vita; lo studente che va fuori corso e si laurea con media molto bassa quasi mai si riprenderà. Monito, peraltro, anche di ciò che contano, per emergere, la salute, la resistenza fisica.

L'età media dei dirigenti economici ed amministrativi, è 55 anni; 51, quella dei professionisti ed artisti; 49, quella dei politici; assai più alta quella dei prelati. Classe non sufficientemente giovane (secondo i criteri di altri paesi)? Certo il rapido mutare delle tecniche, dei meccanismi di scambio, l'allargarsi dei rapporti, la necessità di viaggiare di continuo, di essere sempre sulla breccia (la giornata lavorativa del dirigente è assai più protratta di quella dell'impiegato), fa pensare alla necessità di un avvicendamento più sollecito; ma occorre pur ricordare che abbiamo visto nel corso di due generazioni mutare l'aspetto fisico, le possibilità dei vecchi, in modo impressionante.

Il settantenne considerato «in gamba» al principio del secolo, oggi apparirebbe un rudere; e nel 1900 nessuno avrebbe potuto immaginar l'aspetto fisico e le capacità di lavoro dei settantenni attuali. Mi sembra che sia questo un caso, in cui non si abbiano a desiderare interventi; liberi i clienti di preferire l'avvocato, il medico di una certa età, o di abbandonarlo; liberi i consigli di amministrazione di confermare o meno la fiducia al direttore generale dai capelli bianchi. C'è la naturale impazienza dei giovani di porre la mano sulle leve di comando; è questo uno dei pochi lati in cui la storia non muta.

Il sondaggio non conferma la impressione diffusa che tra le forze di lavoro immigrate nel centro prevalgano i meridionali, posto che i dirigenti residenti nell'Italia centrale proverrebbero per il 11,5 % dal Mezzogiorno, per il 11,6 dal Settentrione, e per il resto apparterrebbero a famiglia già residente nel Centro. Ma probabilmente il dato sarebbe diverso se si fosse fatta una categoria a sé della pubblica amministrazione.

L'inchiesta ha voluto anche gettare un sondaggio sul lato psicologico, quale fosse la prima tappa raggiunta che gl'intervistati considerassero importante. E si vede il valore di conquista ancora attribuito alla laurea.

Con questo sondaggio si è entrati su una strada già ampiamente battuta nei paesi anglosassoni; ed è desiderabile che si sia aperta una serie d'indagini, compiute su base sempre più larga, e con fini sempre meglio specificati. Si profila il problema di una conciliazione non facile: tra l'interesse generale ad una certa saldezza della classe dirigente (una estrema variabilità porterebbe anche a frequenti mutamenti d'indirizzi e di mète), e l'esigenza di giustizia, che a parità di buon volere e di capacità corrispondano per tutti le medesime mète di successo.

A. C. Jemolo

E' GIUNTA LA STAGIONE D'ORO DOPO GLI ANNI MAGRI DELLA CRISI

Buoni film e produttori seri hanno dato al cinema italiano un primato internazionale

Sembra un miracolo: nel 1955-56 tutto era in sfacelo, con 30 miliardi di cambiali in protesto - Oggi si fanno più film in Italia che in America; le pellicole italiane, esportate in 86 nazioni, l'anno scorso hanno incassato 20 miliardi all'estero e 14 in patria - Questa fortuna ha un segreto: sono finiti i tempi dei produttori improvvisati e dei troppi film scadenti, volgari, dialettali - Si spera che l'eccesso di ottimismo non spinga a superare un'altra volta i limiti d'assorbimento del mercato

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

E' questa una stagione d'oro per il cinema italiano. Un gran rigoglio, molta fiducia e frutti splendidi. Il nostro cinema veleggia sulla cresta di primati, pone sempre più in alto le sue aspirazioni, dappertutto è un fervore di progetti e di realizzazioni. Tutti gli fanno oggi credito, i nostri film vengono proiettati regolarmente nelle sale più spaziose di Broadway e nei locali più angusti dell'Africa nera.

Eppure, appena cinque anni fa sembrava la fine. Fallimenti di grandi e piccole società, amministratori unici che si tiravano un colpo di pistola nel cervello, Vittorio De Sica e Anna Magnani che capeggiavano turbe di cinematografari disoccupati e affamati per le vie di Roma, comizi infuocati. Un marasma, la sfiducia generale, un cielo tutto nero. Nelle banche giacevano trenta miliardi di cambiali, e tutti cercavano affannosamente di limitare i danni con protesti cambiari, sequestri, concordati; e dell'apertura di nuovi crediti non era neppure il caso di parlare. In breve, il volume della produzione scese fra il 1954 e il 1956 da oltre 200 film a meno di cento. Attori che erano abituati a guadagnare e a scialare decine di milioni l'anno, si videro ridotti a una camera d'affitto e alla tavola calda.

L'analisi di quel disastro è stata fatta, e con precisione. Non staremo qui a descrivere tutte le malattie e tutti gli acciacchi che fecero precipitare in un buio baratro il cinema italiano. Accenneremo solo ai principali. Per esempio, al fatto che i nostri film erano diventati decisamente scadenti: brutti e noiosi. Si proponevano di essere comici o sentimentali, ed invece risultavano volgari o stucchevoli. Per dirla con Eitel Monaco, presidente dell'«Anica», «il cinema italiano si era insabbiato fra il gergo delle borgate romane e le patetiche melodie del golfo partenopeo». La valanga di centinaia di film in romanesco o in dialetto napoletano finì con l'ostruirci i mercati esteri e allontanò dalle sale cinematografiche gran parte del pubblico italiano. Sempre nel giro di due anni, i contratti di esportazione scesero da 2.283 a 1.071, e di circa 90 milioni si contrasse il numero dei biglietti venduti nei cinema italiani.

Un'altra fra le cause del crollo è stata individuata nel fatto che c'era un'industria del cinema, ma non c'erano gli industriali. Le case cinematografiche nascevano come i funghi d'autunno; in pochi anni ne sorsero più di duecento. Molto spesso non avevano la minima esperienza, erano imperniate su un produttore di olio pugliese o un intrallazzatore siciliano o un «commendatore» lombardo, che decidevano di finanziare un film per vanità; oppure perché attratti dal miraggio di grandi e facili guadagni, ovvero solo per avviare alla carriera artistica qualche loro amica.

Proprio nel periodo in cui sempre più malato diventava il nostro cinema, avvennero due esplosioni catastrofiche: la motorizzazione e la televisione. Gli italiani furono presi dalla passione dell'automobile e nei giorni festivi, nei giorni cioè che dedicavano di preferenza al cinema, si abbandonavano ai piaceri delle gite. E poi la televisione: non dico i cinema, ma le stesse strade si spopolavano ai tempi belli di «Lascia o raddoppia» e del «Musichiere».

«Tuttavia, noi del cinema dobbiamo molta gratitudine alla televisione italiana», mi dice uno dei più noti produttori, senza ombra di ironia. Anzitutto, il prorompere della televisione fece piazza pulita della moltitudine di avventurieri che rendevano torbide e malsane le acque del cinema: molti ci rimisero le penne, altri si allontanarono a precipizio. Sul terreno rimasero solo i produttori seri, preparati, prudenti e spesso anche intelligenti. Non stettero a spargere lacrime sul latte versato, ma cercarono di rendersi conto della entità del disastro e delle sue cause.

Capirono molte cose, due soprattutto. La prima è che bisogna fare film buoni, capaci di richiamare il pubblico nelle sale cinematografiche. La seconda è che occorre produrre i film tenendo d'occhio i mercati esteri: film cioè che possano divertire gli africani, allo stesso modo che gli americani o gli asiatici. Sembrano due concettini facili, semplici, forse ovvi, ma in realtà sono il frutto prezioso che il cinema italiano ha maturato dopo anni di rovesci e delusioni, anni di fame e di contrizione.

Per dirvi fino a qual punto la nostra cinematografia ha saputo rimontare la corrente e oggi naviga nell'alto mare del successo, riferirò alcune cifre. Per quanto riguarda la graduatoria degli spettatori (750 milioni di biglietti venduti nel 1960) l'Italia è al primo posto in Europa. Ci segue la Germania con 150 milioni di biglietti in meno. Per ogni due biglietti che si vendono in Italia, in Francia se ne vende uno solo. Sale cinematografiche: più di 15 mila in Italia, 8000 nella Spagna, meno di 7000 nella Germania e nella Francia, 3000 nell'Inghilterra. Film prodotti: oggi si producono più film a Roma che a Hollywood. L'anno scorso la produzione italiana e quella americana si equivalsero: circa 170 film. Nell'anno in corso la produzione americana è stazionaria, quella italiana probabilmente toccherà i 200 film. Infatti, in questa prima parte del 1961 sono stati girati in Italia o si stanno girando 75 film: nello stesso periodo dell'anno scorso i film in lavorazione erano 56.

Ma forse i dati più confortanti vengono dal successo dei film italiani all'estero. I nostri film guadagnano di più fuori delle frontiere che in patria: nel 1960 i proventi dall'estero ammontarono a 20 miliardi di lire, quelli del mercato interno a 14. Vendiamo i nostri film in 86 nazioni, praticamente in tutto il mondo. I contratti di esportazione firmati l'anno scorso furono 3661: è un primato senza precedenti e acquista maggior rilievo, se si ricorda che nel 1957 quei contratti furono appena 1871. Un altro bel primato è dato dalla percentuale degli incassi dei cinema italiani: nel 1950 il 24 per cento andava ai film italiani, il 67,5 per cento ai film americani. Oggi i film italiani sono saliti al 40 per cento, i film americani sono scesi al 30 per cento.

Dunque, la produzione cresce a vista d'occhio, si costruiscono teatri di posa sempre più vasti e moderni, aumentano gli stabilimenti di sviluppo, di stampa, di doppiaggio; sono circa 70 mila le persone che in Italia lavorano col cinema o intorno al cinema. Si può concludere che oggi esiste in Italia un'industria cinematografica, ci sono gli industriali del cinema, abbiamo quadri artistici e tecnici di primissimo ordine.

Tutto va dunque bene nel mondo della pellicola? Parrebbe di sì, a leggere le cifre, oppure quando ci arrivano gli echi dei successi riportati all'estero dai film italiani. Tuttavia, il cielo non appare più così azzurro non appena si viene a contatto con le persone che vivono nel cinema, con coloro che nel cinema hanno gettato tutte le loro risorse e speranze. Il ricordo degli anni magri, fallimenti a catena e suicidi, è tuttora un incubo. Si ha l'impressione e il timore che la bufera potrebbe tornare all'improvviso. Si scruta l'orizzonte, s'intravedono pericoli, minacce.

Per esempio, motivo di ansia è il numero dei film, 200, messi in cantiere per quest'anno. Sono troppi, opinano alcuni. Una produzione troppo estesa significa che, per la concorrenza, i produttori devono pagare compensi sempre più alti a registi, attori, tecnici, maestranze. Troppi film significa altresì crescenti difficoltà per accaparrarsi le sale italiane e i mercati esteri.

E accenniamo appena di sfuggita ai due eterni spettri dell'industria cinematografica italiana: il fisco e la censura. I governi, tutti i governi, sono propensi ad attingere alle casse del cinema ogni qual volta hanno un bisogno di denaro nuovo o impellente. La grossa questione della censura meriterebbe poi tutt'un discorso a parte. Ricordiamoci che in Italia basta non dico un vice pretore, ma un brigadiere dei carabinieri o della P. S. per vietare localmente la programmazione di un film. E' avvenuto, avviene tutti i giorni. E quale remora costituisca questa minaccia per un industriale chiamato a investire centinaia di milioni o qualche miliardo in un film, lo può capire ognuno.

Nicola Adelfi

Dopo il malessere a Parigi

Fabiola dovrà rinunciare al suo viaggio in Italia?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 maggio.

(m. b.) La regina Fabiola, rientrata ieri nel suo castello di Laeken, cerca in un riposo amorosamente vegliato di ristabilirsi dalla indisposizione che l'ha colta sabato scorso durante la visita con Baldovino a Parigi. L'angina a cui è stato attribuito il malessere non costituisce, agli occhi dei belgi, una ragione sufficiente per spiegare tutte le apprensioni suscitate.

E' ovvio che l'opinione pubblica di questo paese presti invece più credito alle voci di un incipiente stato di maternità, voci che però non trovano la minima conferma a corte.

Il prossimo viaggio in Italia dei reali del Belgio viene considerato come una prova decisiva. Se la regina aspetta davvero un principino, il lungo viaggio in Italia non dovrebbe aver luogo; se invece la visita si farà alla data stabilita, bisognerà per il momento posporre l'ansia dell'attesa di un erede.

La tesi ufficiale dell'angina non è però inverosimile; Fabiola sopporta male i grandi *décolletés*; si ricordi che la sera stessa del suo matrimonio, essa fu colta da un'affezione alla laringe, che la costrinse a trascorrere i primi giorni della luna di miele a letto febbricitante.

Il secondo "sì,, di Birgitta di Svezia



La principessa di Svezia è arrivata in aereo a Stoccarda. Il marito, Hans Georg di Hohenzollern, premurosamente protegge la giovane consorte dalla pioggia. In secondo piano il principe ereditario di Svezia. Birgitta ed Hans si sono sposati con il rito civile giovedì scorso a Stoccolma: oggi a Sigmaringen le nozze religiose (Tel.)

Jacqueline Kennedy non si è fatta abiti nuovi per il viaggio a Parigi

All'Eliseo ed a Versailles indosserà i vestiti portati per il ricevimento a Burghiba ed al Congresso - Consensi e polemiche negli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 maggio.

Dopo gli appunti del sarto romano Schuberth che — secondo informazioni qui ampiamente riportate dalla stampa di qualche settimana fa — avrebbe criticato le gonne troppo corte della signora Kennedy — il problema di come la signora veste è diventato un affare di Stato. Sarà bene notare subito che, se per quel che riguarda il Presidente, gli oppositori della sua politica sono rimasti tali, per quel che riguarda la moglie del Presidente, tutti, avversari politici compresi, son concordi nel riconoscere che si tratta della più intelligente, colta, bella, graziosa, ed elegante prima signora che mai questo paese abbia avuto in tutta la sua storia.

Ne consegue che la dichiarazione del sarto romano è stata accolta come il grido di guerra di un invidioso. Oleg Cassini (un celebre disegnatore di mode, nato a Parigi, figlio di un diplomatico russo alla corte degli Zar, di lontana origine italiana) gli ha risposto per le rime. Cassini è il sarto della signora Kennedy, che veste da molti anni ed al quale ella ha confermato la sua fiducia anche dopo la nomina del marito alla presidenza degli Stati Uniti. Cassini si è placato — dicono le cronache — soltanto dopo che Sofia Loren (un'altra bella donna che se ne intende e il cui giudizio vale le critiche di tutti i sarti invidiosi d'oltreoceano), arrivando giorni fa all'aeroporto di New York, immediatamente interpellata sul grave problema della lunghezza della gonna della signora Kennedy, ha diplomaticamente ribattuto: «E perchè dovrebbe averla più lunghe e non dovrebbe mostrare le meravigliose gambe che ha?».

Questa spontanea battuta non solo ha sbaragliato tutti i dubbi e tutti i malumori: è stata accolta come il preambolo dei giudizi che l'Europa intera rivolgerà a Jacqueline Kennedy, durante il suo imminente soggiorno a Parigi. Con la signora Truman e con la signora Eisenhower (e tanto meno con la signora Roosevelt) un problema di prestigio in questo campo, non esisteva. Erano tutte donne che non aspiravano a una particolare personalità in fatto di eleganza. Ma, con la Kennedy, è un'altra faccenda. L'industria della moda americana vede nella signora Kennedy l'interprete di un'America elegante (quando vuole essere elegante), e semplice, spontanea, allo stesso tempo.

Così, le preoccupazioni non sono per la sosta di Vienna o di Londra, ma per quella di Parigi, cioè per il centro mondiale della moda. A Vienna, la signora Kennedy s'incontrerà con la signora Krusciov. In fatto di moda, nè la signora Krusciov nè la Russia, vogliono competere con l'America. Così a Londra. Elisabetta è una regina, la Kennedy è una borghese, e ci tiene a dimostrarlo. Schuberth quando l'ha raffrontata, per criticarla, alla regina d'Inghilterra, non ha capito questa differenza, che è soprattutto politica e psicologica.

Ma a Parigi, come si è detto, la faccenda è diversa. Come vestirà? Che vesti indosserà? Quante ne cambierà? Quanto costerà? Stasera, si è appreso che la signora Kennedy ha già risolto il problema da par suo: non indosserà, nelle due massime occasioni di Stato (pranzo all'Eliseo e ricevimento a Versailles) nessun vestito nuovo, ma due vestiti già indossati in altre due diverse occasioni ufficiali alla Casa Bianca. Per giunta, porterà con sè altri sette abiti per visite secondarie o per cerimonie ufficiali. Non visiterà case di mode, ma enti di beneficenza e di cultura. Indosserà le vesti che le faranno comodo, in base alla temperatura del giorno, riservandosi il diritto di tornare a mettere il giorno dopo il vestito del giorno prima, se lo riterrà utile. «Non voglio rendermi schiava di non poter vestire, quante volte mi pare e mi sento, un abito che mi piace e in cui mi sento bene» avrebbe detto la prima signora degli Stati Uniti. Dapprincipio, ci sarebbe stato un po' di sbalordimento per questa presa di posizione; ma già stasera, gli osanna piovono da tutte le parti.

Pauline Trigère, la più sottile intenditrice di alta moda in America, ha dichiarato: «E' talmente chic, la nostra prima signora, che se vuole indossare per dodici volte di seguito un medesimo vestito, può farlo tranquillamente: sarà sempre una meraviglia».

Il complimento non si può non condividere, se si riflette che, al pranzo di gala all'Eliseo, la signora Kennedy indosserà il vestito a una spalla (di organza bianca e gialla, confezionato in base a indicazioni da lei stessa suggerite a Cassini, di pura ispirazione classica) già indossato durante il recente ricevimento del Presidente della Tunisia, Burghiba. A Versailles indosserà il vestito usato per il ricevimento ai membri del Congresso, lo scorso febbraio. Ed è di pure pizzo rosa e bianco, con gonna ampia.

A dir la loro opinione, a proposito dei vestiti che la signora Kennedy indosserà a Parigi, sono state oggi chiamate in causa anche molte altre rappresentative donne d'America, in tutti i settori della vita. Ecco alcune indicazioni interessanti degli orientamenti della opinione pubblica, la cui opinione di maggioranza è nettamente orientata al buon senso e all'economia: «E' sempre bella in ogni caso. E fa benissimo a indossare i vestiti già usati una volta. Non poteva dare esempio migliore. E' una vera americana e sa che noi siamo tutti semplici e detestiamo lo spreco», ha detto la signora Augustine Curry di Filadelfia, agente delle tasse.

«Le madri di famiglia approvano pienamente e con grande simpatia il buon senso della loro prima signora», ha dichiarato Sheword Evans, una giornalista che passa la vita a far inchieste presso le donne di casa per conto di un giornale di Boston.

Vi sono state anche voci dissenzienti. Una signorina di New York, impiegata in una manifattura di pellicce di visone, per esempio, ha dichiarato di non ritenere nè utile nè necessaria questa forma di economia: «Per la prima signora di un grande paese, tutto dev'essere sempre fresco e originale», ha dichiarato.

Le cronache precisano che, se fra le donne vi sono state delle obbiezioni, fra gli uomini americani, dalla Florida all'Alaska, non se n'è trovato uno che non abbia ammirato la saggezza della moglie del Presidente.

Antonio Barolini

Andava a Parigi per incontrarla

Muore in un incidente d'auto una cugina della signora Kennedy

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 maggio.

Jacqueline Kennedy non incontrerà a Parigi la sua lontana cugina Danielle Bouvier, una ragazza di 19 anni, che era partita in automobile da Pont-St.-Esprit, nel Gard, insieme col padre per aspettare a Parigi l'arrivo della consorte del Presidente degli Stati Uniti. L'automobile in cui si trovava Danielle Bouvier ha urtato contro un platano alle quattro della notte scorsa, vicino al paesetto di St.-Georges-de-Reneins, nel Rodano, e si è capovolta. Danielle Bouvier è morta sul colpo, il padre è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato nell'ospedale di Villefranche sur Saône in stato [illegible]. Anche il giornalista Alain Ayache, che guidava la macchina, e il suo collega Alain Retain d'Amboise, sono leggermente feriti.

Un'automobile che si era fermata per soccorrer gl'infortunati, veniva urtata da un'altra che giungeva a tutta velocità, cosicché altre tre persone sono all'ospedale.

Il giornalista Alain Ayache ha dichiarato di non capire il motivo dell'incidente, affermando che guidava la macchina a velocità moderata. Secondo i gendarmi che procedono alle consuete indagini, egli si era probabilmente addormentato al volante.

Altri quattro lontani parenti di Jacqueline Kennedy sono arrivati stasera a Parigi per ferrovia, pure da Pont-St.-Esprit, e sperano di poter incontrare nei prossimi giorni la prima signora degli Stati Uniti, che, invitata alcuni mesi fa a casa loro, promise, pare, di andarci.

l. m.

Maria José stanca di Merlinge vuole trasferirsi in Spagna

Dichiara in un'intervista: "Gli anni passano, i figli vanno per la loro strada, la mia casa è vuota" - Tornerà a vivere con Umberto?

Merlinge, 29 maggio.

L'ex-regina d'Italia, Maria José di Savoia, lascerà molto probabilmente la sua residenza di Merlinge, in Svizzera, per trasferirsi definitivamente in altra località europea. Da tempo, negli ambienti vicini a casa Savoia, si parlava di questa possibilità. Ora la conferma si è avuta dalla stessa ex regina che, nel corso di una breve conversazione con un giornalista, ha dichiarato: «Dopo tanti anni che vivo a Merlinge, comincio ad essere stanca. Non che non mi ci trovi bene. Anzi, è con estrema gioia che ripenso agli anni trascorsi in questa zona, dove conto tante sincere amicizie e dove ho ritrovato la serenità. Forse è la solitudine che mi fa desiderare di muovermi.

«Gli anni passano — ha proseguito Maria José — e ad un certo punto ci si accorge di essere rimasti soli. Vittorio Emanuele si è fatto uomo e segue la sua strada. Maria Gabriella è ormai una donna ed era fatale che pian piano si allontanasse da me; i suoi studi l'hanno richiamata a Parigi e la vedo sempre più raramente. Maria Beatrice è tanto lontana che possiamo vederci ben poco. La nostra grande casa di Merlinge è sempre più vuota. Così, ho deciso di trasferirmi, non so quando, ma credo abbastanza presto. Non ho nemmeno deciso con certezza dove, ma molto probabilmente andrò in Spagna».

Maria José — che appariva in eccellenti condizioni di salute e notevolmente ringiovanita dopo i mali che l'avevano afflitta negli ultimi tempi — ha dato l'annuncio con sincera gioia, facendo ritenere non del tutto infondate le notizie secondo le quali sarebbe in programma una sua riunione con il marito, Umberto di Savoia. Secondo voci attinte in ambienti solitamente informati, infatti, alla scelta della Spagna come nuova residenza per i suoi familiari non sarebbe estraneo Umberto di Savoia, che da tempo desidererebbe un riavvicinamento con la consorte.

LIBRI RICEVUTI

LOUIS GABRIEL - ROBINET: *Je suis journaliste* - Plon, editore, Parigi.

RENÉ SEDILLOT: *Peugeot* - Plon, editore, Parigi.

ARISTIDE e MARIA CALDERINI: *Dizionario di Antichità Greche e Romane* - Ceschina, editore, Milano - L. 1800.

GIUSEPPE PERA: *Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 2600.

DOMENICO ZUCARO: *Lettere all'O.V.R.A. di Pitigrilli* - Parenti, editore, Milano - L. 1200.

SPETTACOLI

Restaurata l'antica e splendida reggia torinese

Visitiamo il Palazzo Reale

Nelle sue sale, i dipinti, gl'intagli, l'arredamento compongono una mostra permanente del Barocco e del Neoclassico

Da ieri il Palazzo Reale di Torino è riaperto al pubblico, e dopo alcuni mesi di chiusura è ritornato ad essere ciò che — finita la sua funzione di, sia pur saltuaria, dimora regale — effettivamente è: un magnifico museo dell'arte barocca e rococò in Piemonte da circa la metà del Seicento al declino del Settecento, salvo l'aggiunta, sotto Carlo Alberto, d'una raffinata e severa documentazione del gusto tardo-neoclassico, con spunti di romantica reviviscenza gotica, dovuta all'intervento, fra il 1835 e il 1845 circa, di un artista multiforme, pittore, scultore, architetto, decoratore, il bolognese Pelagio Palagi, che di solito si accusa d'aver «rovinato» il palazzo, mentre invece, uomo colto ed esteticamente sensibile, vi lasciò una interessante impronta del gusto del suo tempo.

I torinesi credono, di solito, di conoscer bene l'immensa reggia sabauda perché vi passano davanti tutti i giorni; ma molti (e non parliamo poi dei forestieri), avendo letto nelle «guide» — compresa quella recentissima del Touring — e nelle storie artistiche che Madama Reale Cristina di Francia, vedova di Vittorio Amedeo I, diede inizio alla sua costruzione nel 1645-46 ad opera di Amedeo di Castellamonte, pensano che il palazzo sia sorto come un fungo sul terreno sgombrato da precedenti edifici; e leggono anche ch'esso «fu compiuto nel 1660 da Carlo Emanuele II», quando viceversa il braccio di levante venne completato da Vittorio Amedeo II a partire dal 1684, e soltanto nel 1733 Carlo Emanuele III faceva alzare il corpo di fabbrica che chiude a settentrione il cortile, trascorso dunque quasi un secolo dal principio dei lavori.

Per di più il Castellamonte, al quale in effetto si deve il disegno della lunghissima e un po' monotona fronte sulla piazzetta, iniziata nel 1658, non progettò con piena libertà inventiva la nuova reggia che doveva sostituire quella vecchia, più accostata al Duomo e perciò detta «Palazzo di San Giovanni». Egli incorporò nell'edificio in costruzione varie parti dell'antichissimo «Palazzo del Vescovo» che stava press'a poco sulla stessa area ed in cui aveva preso stanza Emanuele Filiberto entrando ufficialmente nella capitale riconquistata il 7 febbraio 1563; sicché sotto le strutture castellamontiane altre se ne celano che risalgono alla Torino medioevale.

Comunque il Palazzo Reale, esterno ed interno, tolte le modificazioni del Palagi, tolto il rimaneggiamento ottocentesco dello scalone, è tipico della Torino barocca: lo dicono i magnifici soffitti disegnati dal Morello, intagliati dal Botto, dal Tolfi, dal Borello, dorati dal Pasero ed altri; i preziosi pavimenti ideati dall'Ugliengo ed anche dal Juvarra e dal Piffetti; gli stucchi, le sculture, gli intagli del Dugar, del Castalli, dei Crotti, del Somasso, dei Cortella, del Valle; le pitture che vanno dal Fea, dal Miel, dal Dauphin, al Seyter, al Brandi, al Van Loo, al Bigari, al De Mura, al Beaumont, al Valeriani, al Negari, al Milocco, al Guglielmi; le ambientazioni deliziose che rivelano il gusto del Lanfranchi, del Juvarra, di Benedetto Alfieri; i mobili prodigiosi per virtuosismo esecutivo del Piffetti o del Prinotto; i bronzi del Ladatte o del Venasca.

Di questo preminente carattere ha tenuto conto il soprintendente ai Monumenti del Piemonte, arch. Chierici, coadiuvato dall'arch. Ernesto Gallo e dalla dott.ssa Amerio, pure della soprintendenza, nel suo lungo e oculatissimo lavoro di ripulitura e risarcimento di 29 sale del primo piano, cioè quasi i tre quarti dell'intero piano nobile: un'impresa difficile e costosa (ma che il progressivo deperimento rivelava indispensabile) per la quale si è largamente attinto al fondo di un miliardo e 130 milioni assegnati dallo Stato — in occasione di «Italia 61» — per il ripristino di castelli e palazzi storici piemontesi. Nel caso poi del Palazzo Reale non si trattava soltanto di restauro magari prorogabile, bensì di prevenire un tremendo pericolo di giorno in giorno più minaccioso: la distruzione totale dell'edificio per incendio da corto circuito nella rete elettrica vecchissima, imperfetta, tutta scoperta: e può essere che l'allarme gettato da *La Stampa* (12 febbraio 1959) in proposito abbia affrettato la decisione ministeriale per il rinnovamento completo della rete, oggi terminato con una spesa di 25 milioni.

Intelligente e doverosamente cauto è stato l'intervento del Chierici negli ambienti. Anzitutto un ripulimento generale che rende freschi, ariosi e limpidi gli spazi vasti ed opulenti dove ogni oggetto, pitture, decorazioni, lampadari, *appliques* specchiere, modanature, frontespizi di dorate alcove, mobili, bronzi, cornici, tutto prende il dovuto risalto in relazione al vario, spesso altissimo, valore artistico. Quindi i rifacimenti indispensabili (moltissimi) di tappezzerie logore o stinte o cadenti. Infine una prudente asportazione di cose mediocri (come alcuni quadri ottocenteschi che avevan sostituito i capolavori donati alla pubblica Galleria), ed una migliore ridistribuzione dell'ammobiliamento e arredamento. Per esempio è stato ridotto il numero dei vasi cinesi della «Camera dell'alcova», trasferendone parecchi in altre sale, e totalmente rimaneggiata appare la «Camera delle Femmes». In compenso si sono esposti, restaurati, sette mirabili arazzi tolti dai depositi. Ma la cautela del Chierici si è spinta fino a conservare nell'incantevole «Gabinetto cinese», composto dal Juvarra con le lacche da lui comprate a Roma nel 1732, i tendami a righe rosse evidentemente posteriori.

La visita del Palazzo Reale così ripulito e risarcito — mentre proseguono i ripristini di altri splendidi ambienti al pianterreno ed al secondo piano — costituisce oggi uno degli spettacoli più seducenti che Torino possa offrire.

mar. ber.

Sullo schermo

***Esecuzione in massa*: un episodio della Resistenza francese.**

(Astor). — Filmetto americano, di tono fumettistico, su un improbabile episodio della guerra partigiana in Francia, nei giorni dello sbarco in Normandia. Il capitano Lemaire, ufficiale di collegamento americano col «Maquis» francese, guida i partigiani in un fortunato attacco contro una colonna di SS comandata da un generale. Questi, per rappresaglia, fa fucilare degli innocenti, fra i quali è la fidanzata di Lemaire. Mentre il capitano più smania di vendicarsi, il comando della Resistenza impone a lui e ai suoi compagni di liberare il generale assassino, coinvolto in un attentato a Hitler, e di scortarlo a Londra dove farà importanti rivelazioni a vantaggio degli alleati.

Lo spettatore fiuta subito il tranello. Infatti il generale - ha fatto apposta a farsi arrestare per guadagnarsi la fiducia degli alleati e introdursi fra loro come spia. Tocca al capitano Lemaire sventare la trama di questo pervicace nazista che alla fine, quando gettata la maschera crede di avere in pugno i suoi nemici, espia i suoi misfatti sotto il piombo dei partigiani, finalmente ridesti dalla loro ingenuità.

La vicenda dice tutto del film, congegnato a mero scopo di spettacolo. Qualche rara inserzione documentaria non basta a conferirgli serietà. Van Johnson, Jean Pierre Aumont e Dany Carrel, gli interpreti principali.

l. p.

Centro Universitario Cinematografico — A conclusione del programma di quest'anno, oggi, al cinema S. Giuseppe, alle ore 17.45 e alle 21,15, verrà proiettato «Hallelujah» di King Vidor.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti atrone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 «Della Scala Show» di Garinei e Giovannini, Musiche di Kramer.
Auditorium di Torino: Mercoledì 31 ore 21: «Un secolo di musica 1860-1960». Direttore: Victor Desarzens. Musiche di: Bloch, Honegger, Regamey, Martin.
Carignano: 21,15 la Comédie-Française in «Le tartuffe» di Molière.
Nuovo (Stagione Regio): ore 20 terza di «Siegfried» di Wagner. Compagnia e allestim. del Festival di Bayreuth, M° Dir. R. Heger.
Ridotto del Romano: ore 22 «Il Teatro delle Dieci» presenta: spettacolo Tardieu.

Alcione: Riv. R. Maggio-T. Nava, D'Orsi, Gelli, Pagnani 16,15-21,15.
Maffei: «Un torinese '61 nello spazio» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - P. Certini 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Roger Edgar Gillet. Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17.15 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento «Luisa Sanfelice» di Leo Menardi con L. Solari, M. Serato, C. Ninchi (1942).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallassi e Joe Graziano.
Arlecchino: ore 21,15 I Robby's.
Bischendualt Lutrario: Stasera riposo, Domani ore 21 nuova Orchestra Dino D'Ellena.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Castellino: 21 Rocki Silvano.
Castello di Cinzano: Ristorante. Danze tutte le sere, Festivi 16-21.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Faro Danze 21 Ballo all'americana
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa Whisky à Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Serenella 21 Remo Ferrarese. Danze 350, cav. 300 cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch.
Mazzucca Danze (p. Mazzucca 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zeroesi» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e I Maestri Cantori.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Trocadero ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo, Volta 6: ore 22.
Whisky Notte (v. Pio V ang. via Goito) t. 687-563: ore 21.
Zille Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Taverneta: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Serata per l'elezione di *Miss e Mister Simpatia* Scuola M° Angelo Mascaro *Complesso Rocky* Franca Franchi - Silv. Gaffarelli

GAY SALA *Via Pomba 7: ore 17 e 21 succ. Orchestra Franchi* In giugno continuano i trattenimenti.

SAMURAY - WHISKY A GOGO *Danze p. C. Felice 48:* tutte sere ore 21-1: sabato e festivi 16 e 21

HOLLYWOOD ROOF GARDEN Ore 21 elegante serata a premi *Succ. Compl. Sergio c. Jacqueline*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rodolfo Valentino», Eleanor Parker, Anthony Dexter, technic. Ingresso L. 400.
Astor: «Esecuzione in massa» con V. Johnson, J. P. Aumont, Carrel
Corso: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly.
Cristallo «Operazione mistero» sc. tech. Richard Widmark, B. Darvi.
Doria: «Le ambiziose», A. Tieri, R. Vianello, A. Ninchi, M. Merlini.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao techn. 77 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 15-16,10-19-22,10 Ingr. L. 600. Militari e ragazzi L. 300.
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clément con Alain Delon e Barbara Lass.
Reposi: «Stella di fuoco» sc. col., E. Presley, B. Eden. Ult. giorno.
Romano: «Margherita e la strana famiglia» Silvia Pinal.

Ariston: «La ragazza in vetrina» Lino Ventura, M. Noël, M. Vlady.
Arlecchino: «Furia e passione» con Tony Curtis.
Augustus: «All'ultimo minuto». Mel Ferrer, Danielle Darrieux. Viet. min. Ingresso L. 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Gunga Din» Cary Grant, Victor Mc Laglen, D. Fairbanks, J. Fontaine. Ultimo ore 22,15.
Nazionale: «Giulietta Romeo e le tenebre» (Praga 1960).
Torino: «Si spogli, dottore» Michael Craig, V. Maskell, Ap. 10.

Alexandra: «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, J. Taylor.
Capitol «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.
Faro: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.
Fiamma «Cimarron» scope tech., Glenn Ford, Anne Baxter.
Hollywood: «I tartari» techn. Orson Welles, Victor Mature, Orfei.
Maffei: «Un torinese '61 nello spazio» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15. Film: «Le dritte».
Massimo: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant.
Orfeo (p. Carlina): «I tartari» sc. col. Orson Welles, V. Mature.
Principe: «I tartari» techn. scope Orson Welles, Victor Mature.
Statuto: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant.

Adriano: «Pallottola senza nome» scope tech. A. Murphy, J. Evans.
Alcione: «Nave delle donne maledette» e Riv. R. Maggio, T. Nava, D'Orsi, Gelli, Pagnani 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera che uccide».
La Perla: «Il grande pescatore» tech. Howard Keel, Susan Kohner.
Regina: «Quelli» con Kai Fisher.

Asti: «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong. Apert. ore 10.
Milano «Curva del diavolo» e «Genitori in blue jeans». Ap. ore 10.
Olimpia: «La traccia di sangue».
Po: «La figlia di Zorro».
P. Nuova: «I 3 banditi» e «Destinazione luna». Apert. ore 10.
S. Felice: «Fantastico Gilbert» tec. con Gilbert Bécaud, F. Arnoul.

Esperia: «Battaglia sui mari».
Giardino «Carne e lo sperone» tec.
Italiano: «Oro della California» techn. Randolph Scott, V. Mayo.
Mirafiori: «Mondo perduto».
S. Rita: Assassini della domenica.
Viareggio: «Conta fino a 3 e prega» scope technic. Van Heflin.

Araldo «Rasputin e l'imperatrice» John, Ethel, Lionel Barrymore.
Eliseo: «Vendetta del mostro» con John Agar, Nancy Nelson.
Fréjus: «Sterminatori della prateria» tech. Gary Merrill, Hendrix.
Nuovo: «Venere in visone» techn. sc. Elizabeth Taylor, L. Harvey.

Belgio: «Sparviero del Nilo».
Corallo: «Jazz in un giorno d'estate» con M. Jackson, Armstrong.
Eridano: «La gatta graffia».
Grapa: La vacca e il prigioniero.
Radium Marito bello, Mastroianni
V. Veneto Divoratori della giungla

Astra: «Testamento di sangue» J. Mahoney, Jeffrey Hunter.
Bernini: «Istanbul» techn. Errol Flynn, C. Borchers, J. Gavin.
Elios: «L'ultimo zar». Vietato
Europeo: «Ombre rosse» Wayne.
Excelsior: «Seddok» A. Lupo.
Massaua: «Cimarron» scope col., G. Ford, Maria Schell, A. Baxter.
Odeon: «Le dritte» Franco Fabrizi, Sandra Mondaini.
Star: «Questione di vita e di morte» Horst Buchholz, J. Mills.

Adua: «Giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin. Vietato.
Aurora: «Segreto delle 3 punte» colori con Massimo Girotti.
Brescia: «Guai Pippo Pluto Paperino».
Edelweiss: «Fra due trincee».
Eri-flan: Caval. azzurro città oro.
Fortino: «Martedì grasso» colori.
Maior: «La francese e l'amore», Martine Carol, J. Paul Belmondo.
Nord: «Duello a Forte Smith» Hugh O'Brien, D. Michaels.
Palermo: «Fango sulle stelle» col. scope, M. Clift, Lee Remick.
Sociale «I magnifici sette» col. Y. Brynner, Buchholz. Ult. giorno.
Zenit «Silvestro gatto maldestro»

Cabiria Terra di ribellione, tech.
Colosseo: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor.
Continental: «Battaglione di disciplina» W. Peters, W. Heiss.
Flora: «Ho giurato di ucciderti» techn. C. Sevilla, R. Vallone.
Italia: «Fontana di Trevi» techn. scope, C. Villa, M. Carotenuto.
Moderno: «Re dei pellirosse» e «Safari» V. Mature, technicolor.
Piemonte: «Operazione uranio» J. Longhery, E. Kemmer.
Spezia: «Macabro» Price. Vietato.

Diana: «Furto Banca Inghilterra»
Dora: «Capo della gang».
Roma: «Duello al sole» technic.
Umbria 7° lancieri carica, Flynn.

Alba: «La jena del Missouri».
Ambra: «Le colline dell'odio» sc. Robert Mitchum, E. Muller.
Apollo: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Edera: Mezzogiorno di fifa, Lewis.
Lucento: «Ricerche diaboliche».
Lutrario: «Il cielo è affollato».
Murialdo: doppio progr. «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, Donna Reed, e «Sorci e soci al 4° round» cartoni animati technicol.
Splendor: «Giganti invadono la Terra» S. Langan, K. Dawus.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Augustus, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia; Teatro Alfieri: «Della Scala show» e Teatro Carignano: «Comédie-Française» (prenotazioni e vendita abbonamenti ridotti all'Enal); Mostre Italia 61 (biglietti ridotti all'Enal); Fior '61 (biglietti ridotti alla Cassa della Mostra).

La Società ingegneri ed architetti prosegue la serie di conferenze, inaugurata dal prof. Nervi, volta ad illustrare il tema «Aspetti strutturali, architettonici ed organizzativi nell'ambito delle mostre di Italia 61». La prima conversazione, che avrà luogo oggi alle 18 nel Salone dell'Associazione commercianti, sarà tenuta dal prof. Giorgio Rigotti sull'argomento: «Funzionalità ed architettura nei palazzi per mostre».

Due difficili gare marine per Arona a «Campanile sera»

La cittadina piemontese si prepara ad affrontare la sarda Porto Torres

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 29 maggio.

La preparazione di «Campanile sera» si svolge ogni settimana sul ritmo di un programma standardizzato che il pubblico televisivo segue distrattamente attraverso le notizie dei giornali, ma che nelle città protagoniste dell'incontro assume toni epici da vigilia di battaglia. Tutta la popolazione si sente chiamata alla ribalta per sostenere il buon nome del proprio campanile.

Il sindaco, avv. Torelli, prima di gettare i suoi esperti e i suoi atleti nel turbine delle prove e delle selezioni, ha inviato un telegramma di saluto al collega di Porto Torres, come un duellante che prima del combattimento saluta cavallerescamente l'avversario. Anche questo messaggio, a cui il sindaco di Porto Torres risponderà, fa parte del cerimoniale di «Campanile sera» e ne darà notizia un comunicato stampa. Perché Arona ha anche istituito un ufficio stampa da cui provengono comunicati che sembrano bollettini di guerra: «Il grido di vittoria scaturito dal cuore di tutti gli aronesi...» comincia quello di stamane, e conclude: «Prepariamoci ora alla seconda battaglia».

Prima di avere un altro comunicato precisava le caratteristiche delle gare sportive che si svolgeranno giovedì e su cui ieri erano già trapelate le prime indiscrezioni. Sia ad Arona che a Porto Torres i rappresentanti delle due città si affronteranno in acqua. Qui, sul lago, si svolgerà una gara di tiro alla fune fra due equipaggi di vogatori. Le barche saranno legate l'una all'altra e i vogatori più robusti che riusciranno a spostare la barca avversaria vinceranno i soliti tre punti. I tecnici di canottaggio, e qui naturalmente ce n'è di bravissimi, sono però perplessi sul tipo di imbarcazione che converrà scegliere: le barche del lago, con fondo rotondo e chiglia, rischiano di capovolgersi se sono sottoposte a una trazione di fianco, forse converrà preferire barche di fiume, dal fondo piatto, più stabili. Nessuna previsione ancora sui quattro gagliardi vogatori dell'equipaggio aronese.

Difficile anche la prova che si svolgerà in Sardegna, una specie di gymkana natatoria su un percorso di cento metri. Ci vogliono «uomini-delfino», capaci di nuotare come pesci e superare ostacoli impensati. Sul cento metri ci saranno un trampolino, una rete, un ostacolo di barre trasversali e non si sa quali altre trappole. Due rappresentanti di Arona e due riserve sono stati scelti dopo una rapida selezione e domani mattina se ne conosceranno ufficialmente i nomi, ma sappiamo che saranno quasi certamente i fratelli Ferrari (uno di essi, «Nai», era di riserva giovedì scorso nella gara dei pattini acquatici), Angelo Leoni e Donato Cataldo, riserva quest'ultimo nella gara di paltavolo disputata a Fiesole.

Non è ancora stata scelta la «famiglia dei prezzi», una scelta difficile, destinata sempre a lasciare strascichi di delusioni e di commenti, ed è probabile che anche stavolta il sindaco avochi a sé la scelta definitiva. Essa Sampò non dovrebbe giovedì entrare in un alloggio e nemmeno salire su un battello, ma accompagnerebbe i telespettatori in un camping, dove appunto sarebbe riunita la famiglia che indovina i prezzi. Soluzione pittoresca, che presenterebbe un altro aspetto turistico di Arona, città di ridenti dintorni, nei quali si ambienta felicemente anche il turismo nomade motorizzato con le sue roulottes, raffinate come villette ambulanti. Non tutti però sono d'accordo su questa trovata, che qualcuno teme possa essere interpretata come un invito al turismo più popolare, mentre gli enti e le imprese turistiche del lago preferiscono la clientela che soggiorna negli alberghi.

Infine, avremo ancora un numero del programma ambientato su un battello: una crociera con ballo ed elezione di Miss Campanile sera. A questa festa sul lago, a cui la televisione dedicherà una breve ripresa, hanno promesso il loro intervento Tino Scotti, che ricorda di essere stato giocatore di calcio ad Arona, e Paola Borboni.

c. d.

In «Le tartuffe» di Molière

La Comédie-Française questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,15, al Teatro Carignano, prima recita della Comédie-Française: sarà messo in scena «Le tartuffe» di Molière. Lo spettacolo è organizzato da *Torino '61* nel quadro delle manifestazioni per il primo Centenario dell'Unità italiana.

Cronaca televisiva

«Una pallottola per Roy»: vecchio ed irritante film di banditi - Un bel documentario sullo sport Questa sera concerto di Benedetti Michelangeli

Per il film del lunedì la tv è andata a ripescare «Una pallottola per Roy», vecchio di vent'anni, una delle prime interpretazioni di Humphrey Bogart. Benché il regista sia Raoul Walsh e lo sceneggiatore John Huston, la pellicola è un prodotto decisamente mediocre e convenzionale: la solita storia del solito gangster dato a furti, rapine, pugni e sparatorie alterna momenti di generosità e aneliti ad una vita onesta e tranquilla; e che alla fine muore in uno scontro con la polizia. Film del genere non sono privi di brutali scene emozionanti ma in fondo sono noiosi perché hanno, tutti, una tragica conclusione obbligata: sarebbe infatti strano vedere il bandito che ha ammazzato, rubato, terrorizzato ecc. ecc. terminare pacificamente i suoi giorni in una villa sulla spiaggia, con un grosso sigaro tra le labbra, una formosa bionda al suo fianco e il provento dell'assalto ad una banca giudiziosamente e vantaggiosamente investito in titoli di Stato.

Qualsiasi censura vieterebbe un finale simile. Però, nonostante l'immancabile decesso del gangster, sono sempre, egualmente, film immorali, ben più di quelli che presentano inquadrature di donnine non troppo vestite. Salvo casi rarissimi, il bandito appare come un «duro» affascinante, un coraggioso, quasi un eroe ribelle che lotta ad armi impari contro la società e la legge: le sue imprese criminali vengono trasfigurate in eccitanti avventure e spesso la sua morte diventa una specie di patetica apoteosi. A questa categoria appartiene «Una pallottola per Roy» e perciò la tv avrebbe fatto meglio a lasciarlo dov'era, cioè nel dimenticatoio.

E' seguita la seconda puntata di quell'interessante inchiesta che è «Italia sport». E' stato affrontato il problema della educazione fisica nelle nostre scuole e sono state rilevate le molte deficienze di attrezzature e di organizzazione: e si è parlato di un certo diffuso quanto sballato pregiudizio secondo cui i giovani che si dedicano ad attività sportive dovrebbero essere, necessariamente, gli ultimi della classe.

Il documentario è realizzato con serietà e con ottimi intenti che non si possono non approvare: ed è animato dalla regia di Bruno Beneck che ha saputo dare all'inchiesta il ritmo di un piacevole, vario spettacolo.

Domenica: la serie «Pecore nere» di Albertazzi si allontana sempre più dall'idea iniziale: dai tipi vulcanici e maledetti si è ripiegati su figure bonarie e fondamentalmente rette la cui riabilitazione è cosa facilissima. E' troppo ovvio pensare che la tv non ci abbia messo, con insistenza, il suo zampino moralistico (salvo, poi, a trasmettere film come quello di ieri sera). Ad ogni modo la biografia romanzata del brigante Tallarico è stata abbastanza tesa e dinamica e non dev'essere spiaciuta al pubblico: peccato quel ridicolo finale con l'apparizione del fantasma di Giuseppe Garibaldi fra le nuvole.

Oggi alle 16,15 Giro d'Italia. Alle 19,35 «Avventure di capolavori». In serata il telefilm «Viaggio a Parigi», l'ultima puntata di «Tempi d'amore», rubrica di canzoni e poesia napoletane, e alle 22,40 concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

u. bz.

Piemonte - Svizzera. — Stasera alle 21,15, nel salone della Camera di Commercio, il prof. Remo Roedel, docente dell'Università Commerciale di San Gallo, parlerà sul tema «I rapporti fra Italia e Svizzera nel Risorgimento».

Centro Culturale franco-italiano — Oggi alle 17,30, nella sede di via Donati 5, incontro con gli attori della Comédie-Française.

Per difendere i propri interessi s'uniscono gli abbonati radio-tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 maggio.

A iniziativa di un comitato promotore, di cui fanno parte numerosi parlamentari e personalità della cultura, fra cui l'on. Ugo La Malfa, il sen. Parri, l'on. Schiavetti, gli scrittori Federico Zardi e Leonida Repaci, il prof. Ernesto Rossi, Cesare Zavattini e altri, si è costituita in questi giorni a Roma l'Associazione dei radio e teleabbonati che ha lo scopo di tutelare gli interessi degli utenti della radio e della tv.

Con l'adesione di almeno 50 mila persone (i circoli dell'Associazione ricreativa culturale italiana e le case del popolo), i promotori della neo-associazione pensarono di allargare il dibattito in corso nei vari circoli culturali e crearono un organismo che, forte dell'adesione dei radio e telebbonati, potesse far sentire la sua voce servendosi dei mezzi messi a disposizione dalla Costituzione.

Il comitato promotore terrà la sua prima riunione il 7 giugno prossimo per l'elezione degli organi direttivi e darà inizio ad una vasta campagna per propagandare i fini che l'associazione si prefigge e ottenere, di conseguenza, altre adesioni. Uno dei primi obiettivi sarà quello di nominare un comitato di studio in grado di inquadrare giuridicamente la posizione dei radio e telebbonati nei confronti della Rai-tv.

La Corte Costituzionale, come si ricorderà, in una sua sentenza emanata il 13 luglio scorso riconobbe legittimo il monopolio statale della televisione; ciò relativamente all'azione promossa da alcune società private che intendevano ottenere la concessione di canali televisivi per la diffusione di programmi commerciali. Ed è proprio richiamandosi a questa decisione che la neo-associazione fa notare che «se da una parte la legge ha riconosciuta la legittimità del monopolio statale esercitato attraverso la Rai-tv, ha imposto all'ente l'osservanza di norme che garantissero la 'dignità del programmi'. Ora, considerato che in generale gli abbonati della Rai-tv non sono soddisfatti del servizio che ricevono come contropartita del canone di abbonamento, sarà possibile all'Associazione dei radioteleabbonati condurre una azione tendente al rispetto delle garanzie che la Corte Costituzionale impone alla Rai-tv come concessionaria di un "servizio pubblico"».

Oltre alla garanzia di «imparzialità e obiettività», tra gli scopi dell'Associazione vi è la riduzione del canone di abbonamento. L'Associazione, comunque, fa sapere che non intende portare una lotta ad oltranza alla Rai-tv, ma offrire una fattiva collaborazione da attuare amichevolmente con i mezzi che la legge mette a disposizione.

r. s.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11,30: Telescuola. Classe prima: a) osservazioni scientifiche; b) religione; c) italiano. Due parole tra noi. Classe seconda: a) storia ed educazione civica; b) religione; c) lavoro e disegno tecnico. Classe terza: a) geografia ed educazione civica; b) religione; c) tecnologia; d) aritmetica e contabilità.

16,15-17,15: Ripresa diretta dell'arrivo della 10ª tappa (Bari-Potenza) del Giro ciclistico d'Italia.

17,30: La tv dei ragazzi: a) «Penna di falco, capo Cheyenne»: telefilm; b) Grandi avventure: la corsa Pekino-Parigi.

18,30: Telegiornale; 18,45: Bambini del sud: documentario; 19,10: L'uomo e la sfida: duello nell'arena: racconto sceneggiato; 19,35: Avventure di capolavori: «Pioggia, vapore, velocità» di Turner; 20,05: La posta di padre Mariano.

20,30: Telegiornale; 21,05: Sospetto: viaggio a Parigi: racconto sceneggiato; 22,15: Tempi d'amore: rubrica di poesie e canzoni con Achille Millo e Fausto Cigliano. 22,40: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik con la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli.

23,35: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Mattutino - Le commissioni parlamentari - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Giro d'Italia, servizio speciale da Bari; 11,40: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - 44° Giro d'Italia, notizie sulla tappa Bari-Potenza; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio - Giro d'Italia: passaggio da Gravina di Puglia; 15,15: Le canzoni di Rascel; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Le missioni cattoliche nel mondo; 16,30: Il padre di Sandokan: E. Salgari nei ricordi di chi lo conobbe.

17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Classe unica; 18,30: Radiocronaca del 2° tempo di una partita del campionato calcio serie A; 19,30: Le novità da vedere; 19,50: 44° Giro d'Italia; 20: Canzoni per tutti i mari; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...

21: «Carmen» di Bizet. Direttore V. Bellezza. Negli intervalli: Letture poetiche - Dino Provenzal: Curiosità e capricci della lingua italiana - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta S. Guidi; 10: Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13,30: 1° Giornale - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: I nostri cantanti; 14,30: 2° Giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: 3° Giornale; 15,45: Fase finale e arrivo tappa Taranto-Potenza; 17,15: Voci del teatro lirico.

17,30: Da Novara e da Perugia la Radiosquadra presenta: Il bel tafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Giugno Radio-tv 1961; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: 44° Giro d'Italia; 20,40: Mike Bongiorno presenta: Buona fortuna con sette note. Gioco musicale a premi; 21,40: Radionotte; 21,55: Musica nella sera; 22,55: Mondorama; 22,35: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Haendel; 19,15: Vita culturale; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Musiche polifoniche antiche e moderne; 23,05: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Questa è la stagione della recrudescenza della malattia

Quattordici casi di polio in pochi giorni in Piemonte: un bimbo è morto a Cuneo

Quattro si sono registrati a Poirino, 5 in un comune della Vallestrona ed altri 5 a Cuneo: tutti i piccoli colpiti sono inferiori ai 5 anni - Di essi, solo tre avevano già fatto la terza iniezione - Le condizioni dei ricoverati non sono gravi - Le dichiarazioni del prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Torino

(Nostro servizio particolare)
Poirino, 29 maggio.

Quattro bimbi sono stati colpiti da sintomi di polio nel corso di una settimana. Il primo caso si ebbe domenica scorsa: una bambina di 4 anni durante la notte fu assalita da una forte febbre, la madre chiamò il medico, dott. Quattroccolo, e questi accertò una paresi *facciale*. Il giorno seguente ordinò che fosse trasportata alla Clinica pediatrica dell'Università. Un fratello della piccola, di due anni, è rimasto immune.

Lunedì — il giorno in cui la bambina veniva trasportata a Torino — un suo cuginetto di un anno appena di colpo veniva colpito da febbre con paresi facciale. Stessi sintomi ed il medico subito disponeva fosse mandato alla clinica universitaria.

Poi martedì un bimbo di 3 anni: la solita febbre alta, però anziché alla faccia, la paralisi si localizzava alla gamba destra. Un fratello di 5 anni, la sorella di dieci non hanno sinora avuto alcun sintomo che possa far temere per loro.

Venerdì il quarto caso: un bimbo di poco più di un anno colpito al braccio sinistro. Di fronte a questa situazione epidemiologica, il dott. Quattroccolo avvertiva l'ufficiale sanitario della provincia e, in accordo con la direttrice didattica dott. Conti e con il sindaco geom. Minelli, ieri si è disposta la chiusura dell'asilo e delle scuole elementari maschili e femminili per la durata di 8 giorni. Ieri si è incominciato, oggi e domani continua una energica disinfezione.

La popolazione è allarmata, anzi, come sovente accade, le solite voci incontrollate parlavano addirittura di undici casi di polio. Ripetiamo che sono quattro: un quinto caso sospetto si è chiarito trattarsi di una leggera e non pericolosa forma di meningite.

Alcune madri preoccupate hanno portato i figli fuori Poirino: al mare, in montagna o anche soltanto presso parenti nei cascinali vicini.

m. l.

Chiusi due asili per l'infezione a Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 29 maggio.

(m.) Quattro bambini della nostra città, tutti d'età inferiore ai cinque anni, sono stati colpiti da poliomielite e si trovano ora ricoverati nel reparto «infettivi» dell'ospedale. Un quinto bambino, Federico Ghibaudo di due anni, è deceduto. In un primo tempo la sua morte era stata attribuita a broncopolmonite; successivi accertamenti hanno stabilito con quasi assoluta certezza che il decesso del bambino deve attribuirsi a paralisi infantile.

In conseguenza dell'estendersi della epidemia, l'autorità sanitaria comunale ha deciso questa mattina la chiusura di due asili cittadini e precisamente quello denominato «Asilo Cattolico» e quello intitolato alla famiglia Galimberti, sito nella zona nuova della città. Secondo voci non controllate i casi di polio — tutti però molto leggeri — sarebbero più numerosi.

Dei bambini colpiti, due erano stati regolarmente sottoposti alla vaccinazione. L'autorità sanitaria comunale ha anche deciso di anticipare la quarta iniezione antipolio, prevista soltanto per la fine di giugno. E' attesa per domani una dichiarazione del medico provinciale.

La notizia dei cinque casi di paralisi infantile, che sarebbero stati tutti accertati in questi giorni, si è diffusa nel pomeriggio in città ed ha suscitato qualche preoccupazione. Le autorità sanitarie potranno dire con certezza soltanto fra un giorno o due se il decesso di Federico Ghibaudo sia da attribuirsi alla «poliomielite». Le condizioni degli altri quattro piccoli ricoverati non sembrano per ora gravi. Essi sono stati sottoposti ad attentissime cure. La decisione dell'autorità comunale di chiudere temporaneamente i due asili va considerata come una misura precauzionale che potrà cessare quanto prima, non appena cioè ogni pericolo d'infezione sarà fugato.

Bloccato il morbo nella Vallestrona

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 29 maggio.

(t. d.) A Sambughetto, frazione di 300 abitanti del comune di Valstrona, è tornata una relativa tranquillità. Nei giorni scorsi erano stati registrati, nella frazione, cinque casi di poliomielite fra i bambini. Tra di essi — Mariano Tensamotta e Costanza Vittoni, di due anni e Maddalena Tensamotta, di dodici mesi — erano stati ricoverati d'urgenza all'ospedale «Maggiore» di Novara perché colpiti da forte febbre e parziale paralisi. Altri due bimbi, sospetti di essere affetti dal morbo, venivano ricoverati poco dopo.

La tranquillità è tornata nelle famiglie di Sambughetto perché — dopo le prime tempestive cure che sono state estese a tutti i comuni della Valstrona — non si sono registrati altri casi di paralisi infantile. Il medico provinciale ha provveduto perché nessuno degli abitanti di Sambughetto (il paesino si trova sul cocuzzolo del monte), scenda nella vallata. Si teme, con ragione, che gli abitanti della frazione possano portare il contagio altrove e che i casi sporadici segnalati finora si estendano in una forma di epidemia.

Il medico condotto, dott. Gabasio, d'intesa con il medico provinciale, proseguirà nelle cure di prevenzione anche nei giorni prossimi. Scuole ed asilo di Sambughetto resteranno ancora chiusi; la data di riapertura non è stata precisata. Ad ogni nucleo familiare è stata inoltre consegnata una busta di «steridiolo» (preparato a base di cloro) per la disinfezione delle acque attinte alle tre fontanelle pubbliche.

Il dott. Gabasio ha praticato in questi giorni, a 48 bimbi della frazione sede del focolaio, il trattamento a base di «gamma-globuline». Presso gli ambulatori della condotta, che raggruppa una dozzina di centri sparsi su venti chilometri di strada, si sono recati circa duecento bambini, ai quali è stata praticata la prima iniezione antipolio.

Su 250 bimbi che compongono la popolazione infantile della Valstrona, ne erano stati sottoposti alla vaccinazione antipolio solo una ventina.

Ora, dopo i cinque dolorosi casi di «polio», le superstiti prevenzioni delle famiglie per la vaccinazione, vanno sparendo. Sono gli stessi genitori a ricorrere al medico condotto pregandolo di sottoporre i loro figlioli alla cura preventiva contro il morbo. Il medico ha disposto perché, fra oggi e domani, vengano somministrate ai bambini di Sambughetto quindici fiale di «gamma-globuline» con una particolare attenzione per i bambini di età variante fra i sei mesi e i sei anni.

"Madri state tranquille ma fate vaccinare i figli,,

Ci siamo rivolti al prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino, dove sono stati ricoverati i quattro bambini di Poirino. Ha chiarito: «Due presentano paresi facciali e sono stati trattenuti alla Clinica pediatrica per ulteriori accertamenti: gli altri due invece ieri sera sono stati trasferiti all'Amedeo di Savoia, in quanto presentavano sintomi più sicuri dal punto di vista diagnostico. Gli accertamenti batterici presso il centro virologico della Clinica pediatrica dureranno ancora alcuni giorni. Quando si presentano paresi come queste che interessano il solo nervo facciale, si può anche prospettare il dubbio che si tratti di infezione reumatica. Per questo diciamo che mentre per gli ultimi due bimbi di Poirino la diagnosi è sicura, per i primi due è ancora discutibile».

Dei quattro bambini uno solo non era stato vaccinato. Due già avevano fatto la seconda iniezione antipolio ed erano in attesa della terza; l'ultimo aveva completato il ciclo delle tre iniezioni già da un paio di anni.

Allora il vaccino Salk, l'unico autorizzato in Italia, non è più sufficiente a salvarci contro il terribile male?

Ha spiegato il prof. Guassardo: «Si ha la impressione che ci sia in giro un virus virulento che urti contro la barriera della immunizzazione prodotta dal vaccino e provochi queste piccole monoparalisi. D'altra parte è noto che il vaccino assicura l'immunità al 90 per cento circa: la sua efficacia dipende dal soggetto vaccinato, dalla sua capacità di creare anticorpi e di mantenerli».

E' di questi giorni la polemica sulla efficacia del vaccino Salk preparato con virus uccisi. Qualcuno ha affermato che non serve più. E' vero? O dobbiamo ancora aver fiducia in esso?

Ha detto il prof. Guassardo: «Sappiamo che i vaccini vivi hanno maggior efficacia di quelli uccisi, d'altra parte questi ultimi non hanno gli inconvenienti dei primi. All'estero — in America, in Inghilterra, in Svizzera, nell'Unione Sovietica ed in altri Paesi ancora — si usano ormai i vaccini vivi, ma in Italia non ci sono applicazioni del genere. Le madri stiano tranquille e continuino a sentire il dovere di vaccinare i loro figli: piuttosto abbiano cura di anticipare la terza iniezione dopo quattro mesi dalla seconda (anziché attendere sei mesi); di fare la quarta a distanza di dieci mesi, e la quinta a distanza di un anno dalla quarta. Il fatto che i vaccini preparati con virus vivi, ma attenuati, siano più efficaci, non toglie efficacia e valore al vaccino Salk, che è l'unica arma di cui disponiamo attualmente per prevenire la malattia. E' vero che andiamo verso i virus vivi (attenuati) i quali mantengono la proprietà di provocare la formazione di anticorpi, ma hanno perduto ogni proprietà tossica».

A proposito dell'insorgere di numerosi casi in Piemonte, il prof. Guassardo ha dichiarato che «questa è la stagione ciclicamente preferita dalla recrudescenza della malattia», e ha ancora ripetuto che «anche nella massa di vaccinati ci possono essere soggetti più indifesi di altri di fronte all'attacco della malattia».

g. p.

Prossimo convegno a Roma su scienza e tecnica dello spazio

Roma, 29 maggio.

Dal 12 al 15 giugno si svolgerà in Roma al Palazzo dei Congressi all'Eur, il convegno internazionale tecnico-scientifico dello spazio, sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche e con la collaborazione del Ministero della Difesa, dell'Associazione nazionale razzi e dell'Associazione industria aeronautica. Collegata al convegno sarà una Mostra internazionale aeromissilistica.

Questo convegno assumerà un particolare interesse per i problemi di carattere contingente che verranno esaminati nel corso delle riunioni. Infatti all'ordine del giorno sono stati posti i seguenti oggetti: ricerche scientifiche dell'alta atmosfera: osservazioni astronomiche ad alta quota; elettrotecnica spaziale; propulsione chimica nucleare e ionica; industria missilistica. Al convegno è annunziata una larga partecipazione di personalità italiane e straniere del settore tecnico e scientifico.

Rappresentante di Biella muore nell'urto di due auto a Veveri

Novara, 29 maggio.

(p. b.) Nello scontro fra due auto, avvenuto stamane poco dopo le 8 sull'autostrada Torino-Milano, ha trovato la morte il rappresentante di commercio Virginio Golzio di 36 anni, residente a Biella in via Ferrero 7. Egli viaggiava al volante della propria macchina, una «familiare» targata Vercelli 53665, in direzione di Milano, quando, oltrepassato il casello di Veveri, avveniva lo scontro.

Una «Giulietta» targata Imperia 20790 e diretta a Torino, condotta dal ventisettenne Sergio Goria, residente a Sanremo in corso degli Inglesi, giunta alla sommità di un cavalcavia si spostava repentinamente sulla sinistra, forse per effettuare un sorpasso, invadendo la corsia sulla quale correva la «familiare» del Golzio. L'urto frontale è stato assai violento. La «Giulietta» ha sfondato la siepe, incastrandovisi per metà e rimanendo poi sospesa nella scarpata. La «familiare» rimaneva come inchiodata sullo stesso punto dello scontro.

Diversa la sorte dei due piloti: mentre il Golzio rimaneva ucciso sul colpo per lo sfondamento del torace e altre ferite, il Goria se la cavava con lesioni non gravi, per le quali all'Ospedale Maggiore di Novara è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Lettere sulla scuola

Mandiamo subito le 15 mila lire - I prossimi giorni un nostro redattore verrà a trovarvi - Vi aiuteremo «al più presto» - «Ho trovato 6020 lire» - Voi 12 ed il vostro maestro siete invitati a Torino da *La Stampa*

Una lettrice ci scrive da San Mauro Torinese:

«In questo momento abbiamo ricevuto una notizia che ci ha sconvolte: incominciamo con ordine.

«Quattro anni fa ci è morto un fratello di 37 anni, di infarto cardiaco per cause di guerra, lasciando senza mezzi la mamma vecchia, la moglie e una bambina che allora aveva otto anni.

«Da allora aspettiamo sempre la pensione di guerra del nostro povero fratello, ma ancora niente. Mia cognata lavora negli alberghi e perciò deve stare lontana da casa per poter provvedere alla sua bambina e alla nostra vecchia mamma. Hanno una casetta, ma non possono mangiare i muri e noi siamo povera gente e non in condizioni di poterle aiutare.

«Giorni fa nostra mamma era sola in casa (la bambina era a scuola) e sono entrate delle zingare con la scusa di vendere dei Santi. Mentre una di queste era nel cortile che aspettava nostra mamma che scendeva dalla camera molto lentamente perché malandata in salute e un po' sofferente di cuore, altre tre sono entrate in cucina e, visto il salvadanaio della bambina, lo rompevano portando via 15.000 lire che erano il frutto di grandi sacrifici. Questi soldi dovevano servire alla bambina per venire da noi per passare le sue vacanze e a cambiare aria essendo stata molto malata poco prima che morisse il suo povero papà.

«Il furto è stato denunciato, i carabinieri hanno raggiunto gli zingari, ma i soldi non si sono più trovati. Tu che sollevi tante miserie e che sai far sorridere molti sventurati, non potresti far tornare il sorriso sulle labbra di una povera vecchia e di una bambina che non sanno darsi pace per il furto subito? Te ne saremo tanto riconoscenti».

Segue la firma

Ci scrivono gli alunni della scuola di Biestro di Pallare (Savona):

«Siamo gli alunni della Scuola elementare di Biestro, un piccolo paese di montagna, che ti scriviamo per chiederti un favore più grande di noi.

«A scuola abbiamo un compagno molto ammalato: si chiama Giuseppe Siri. La maestra ci ha detto che non è come noi, per questo quando giochiamo, non dobbiamo spingerlo per non farlo cadere. Solo da pochi giorni è ritornato a scuola perché a causa di una forte emorragia è rimasto all'ospedale per più di un mese.

«A scuola non impara molto: ha dodici anni e frequenta la seconda elementare. Ora sa leggere e scrivere come un bambino di prima. Al minimo impegno e sforzo che compie diventa pallido e suda.

«Per diventare allegro come noi avrebbe bisogno di un'operazione al cuore molto costosa e molto difficile. I suoi genitori non possono sostenere questa enorme spesa, perché il babbo lavora nei boschi durante il bel tempo e la mamma deve guardare gli altri fratellini.

«Per questo noi ci rivolgiamo fiduciosi a te, che hai compiuto già tante opere buone, affinché qualche gentile persona voglia prendersi a cuore la triste condizione del nostro caro compagno. Ti ringraziamo tanto e aspettiamo con ansia una tua risposta».

Gli alunni della Scuola elementare di Pallare, frazione Biestro (Savona)

Due gemelle ci scrivono da Pomaretto:

«Siamo due gemelle, Margherita e Luigia. Tutti i nostri compagni fra poco tempo si recheranno a Torino per visitare le mostre di "Italia 61". Ma noi, essendo povere ed avendo il babbo ammalato e non in condizioni di lavorare, siamo costrette a stare a casa.

«A noi piacerebbe visitare le mostre e perciò ti chiediamo, per favore, se puoi aiutarci al più presto. Grazie».

Margherita e Luigia

Uno studente ci scrive da Tronzano (Vercelli):

«Il giorno 16 maggio ho rinvenuto un portafogli, forse appartenente ad una scolara, contenente L. 6020 nel padiglione "Marche" di Italia 61. Prego "Specchio dei tempi" di pubblicare la notizia. Ringrazio e cordialmente saluto».

Giannino Colombo

(N.d.r. - *La somma è depositata alla Segreteria de «La Stampa»*).

Un gruppo di alunni ci scrive da Monesiglio:

«Siamo un gruppo di alunni che frequentiamo le postelementari di Monesiglio: 12 fra bambine e maschi. Incoraggiati dalla tua generosità, abbiamo pensato di scriverti anche noi, sperando che tu possa aiutarci.

«Forse hai già compreso il nostro desiderio: venire a Torino, visitare la bella città che fu la culla del Risorgimento italiano.

«La scorsa settimana sono venuti a Torino numerosi alunni delle elementari del nostro paese. Noi vi abbiamo rinunciato perché le nostre famiglie, di modeste condizioni, devono già sostenere notevoli spese per mandarci agli esami di I e II avviamento in qualità di privatisti. Con rammarico abbiamo visto partire i nostri compagni e, al loro ritorno, i loro racconti hanno aumentato il nostro desiderio. Puoi aiutarci? Se ti è possibile avrai tutta la nostra riconoscenza, se non ti è possibile, avrai ugualmente la nostra ammirazione per il bene che fai a tante persone che chiedono il tuo aiuto. Sarebbe nostro desiderio venire alla fine di giugno perché adesso abbiamo tanto da studiare per gli esami e pensiamo che a quell'epoca, finite le scuole, anche tu avrai meno richieste e ti sarà più facile poterci accontentare».

Mario Balocco e altri 11 alunni

Abbiamo portato una fanfara al nonno bersagliere malato

La scolara di Montiglio d'Asti che ci aveva scritto per dirci della tristezza di suo nonno bersagliere e ammalato che non poteva partecipare al raduno dei fanti piumati, ha visto il suo desiderio esaudito.

Domenica pomeriggio siamo andati nella cascina Casalengo di Montiglio, dove abitano Liliana Cappellino e suo nonno Angelo, accompagnando una intera fanfara di bersaglieri, quella della sezione di Napoli. E' stata una giornata indimenticabile per l'anziano bersagliere. Da tre mesi era a letto, ma domenica, per la grande occasione, s'è alzato, ha ricevuto la fanfara sull'aia, ha abbracciato molti bersaglieri, con quelli che parteciparono alla prima guerra mondiale ha rievocato le battaglie alle quali prese parte e si è commosso fino alle lacrime. «Una giornata come questa non la vivrò mai più» ha detto alla fine, quando abbiamo lasciato la sua casa. Erano molto contenti anche i bersaglieri per la gioia che avevano portato con gli squilli delle loro trombe.

Da Magliano Alfieri ed Avigliana scolari in visita al giornale

Ieri hanno visitato lo stabilimento de «La Stampa» 50 scolari di Magliano Alfieri. Erano accompagnati dal sindaco, rag. Carlo Adriano, e dagli insegnanti, Luciana Verona, Pierina Farinasso, Maria Adriano, Patrizio Porta e da familiari. Hanno portato in dono un saggio dei famosi vini tipici locali, che abbiamo inviato ai mutilatini di don Gnocchi.

Graditi ospiti del giornale sono stati ieri anche una sessantina di scolari di Avigliana, delle frazioni Grangia e Bertassi, accompagnati dal direttore didattico prof. Guglielmo Del Pero e da quattro insegnanti. Hanno portato in dono un pacco di caramelle per i mutilatini di Don Gnocchi. A «Specchio dei tempi» hanno regalato, da parte dell'Azienda soggiorno e turismo di Avigliana, un dipinto del loro concittadino Felice Richetto.

Accompagnati dal loro insegnante di lettere, prof. Modena, sono venuti a «La Stampa» anche 20 allievi del primo corso dell'Istituto tecnico per ragionieri di Isola della Scala, provincia di Verona. Dopo la visita si sono intrattenuti con i redattori per un dibattito sulla funzione dei giornali in regime di democrazia e libertà di stampa.

Il processo al Tribunale Speciale contro due dei generali traditori

Challe: «Non volevamo rovesciare De Gaulle» Zeller sviene per l'emozione e rinuncia a parlare

"Il nostro obiettivo — ha detto Challe — era di consegnare alla Francia l'Algeria pacificata. Ci rimproverano di aver rotto l'unità dell'esercito; ma questa unità non esisteva altro che nella disperazione" - Il procuratore generale insorge: "Vi siete rivolti a paracadutisti stranieri, che spararono sui francesi" - La drammatica deposizione del gen. Gambiez, che da solo andò incontro agli insorti per fermarli - Mercoledì la sentenza; si ritiene improbabile la pena di morte

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 maggio.

Gli ex-generali Maurice Challe e André Marie Zeller riconoscono la loro partecipazione all'insurrezione di Algeri, però negano di aver voluto rovesciare il regime. Il processo, in cui sono imputati di avere assunto un comando militare «senza diritto o motivo legittimo e con l'impiego delle armi» e di aver «diretto un movimento insurrezionale», è cominciato oggi alle 14 davanti all'Alto Tribunale militare. Gli altri due accusati, gli ex-generali Salan e Jouhaud, sono latitanti. Rischiano la pena di morte, sebbene si ritenga improbabile l'estrema condanna.

Il palazzo di giustizia sembrava in stato d'assedio già da qualche ora prima dell'inizio dell'udienza. Il vasto cortile, chiuso alle automobili private, era pieno di autocarri carichi di poliziotti che impugnavano il mitra, mentre nei corridoi del palazzo gli agenti erano a un metro di distanza l'uno dall'altro; sui tetti e persino sui cornicioni della Santa Cappella erano appostati altri poliziotti. Buste di cuoio, pacchi e borsette da donna venivano rigorosamente controllati.

La sala in cui si svolge il processo è quella in cui vennero giudicati Pétain e Laval, e gli attuali imputati occupano lo stesso posto di quelli di allora. Challe, ex-generale di aviazione, ha 55 anni; Zeller, che fu capo di Stato Maggiore dell'esercito francese, ne ha 63. Sono vestiti entrambi in borghese, senza decorazioni.

Alzando gli occhi dal posto in cui sono seduti, i due ex-generali possono vedere le loro famiglie nella galleria di fronte: tanto le mogli quanto i figli sono stati autorizzati ad assistere al processo. Subito dopo la lettura dell'atto di accusa, il presidente dell'Alto Tribunale, che è uno dei magistrati francesi di grado più elevato, presidente della Camera criminale della Corte di Cassazione e presidente della Commissione di salvaguardia delle libertà individuali, si è rivolto a Challe e gli ha detto: «Signor Challe, devo procedere al vostro interrogatorio. Ma è preferibile che vi lasci prima la parola per spiegare i vostri atti che sono, voi lo sapete, considerati dalla legge come un crimine».

L'ex-generale ha cominciato allora a parlare, con voce tranquilla, per fare una lunga esposizione a partire dai fatti che avevano avuto origine dalla prima insurrezione di Algeri, quella del 13 maggio 1958. Secondo l'imputato, in quell'occasione i musulmani avevano aderito compatti alla sommossa colonialista: «Dalla Casbah — ha detto — ne aspettavamo quattromila; ne vennero invece centomila. Gridavano la loro gioia, erano liberati dalla paura».

Challe ha sostenuto che l'esercito francese combatteva in Algeria una guerra politica, fondata sul principio che l'Algeria è francese, ed i musulmani avevano scelto la Francia. Afferma poi che i successi ottenuti in questo senso sono andati perduti quando il generale De Gaulle ha abbandonato questa politica e ha cominciato a parlare di autodeterminazione.

«Personalmente — ha dichiarato — la teoria dell'autodeterminazione mi sembra buona. Ha una grande risonanza internazionale, ma per l'esercito rappresenta un cambiamento di politica. Bisogna che i nostri soldati si facciano ammazzare per arrivare alla indipendenza?».

Poi, l'ex-generale ha parlato brevemente delle barricate innalzate ad Algeri dal caffettiere Ortiz e dal deputato fascista Lagaillarde il 24 gennaio 1960, quando egli era comandante in capo delle forze francesi in Algeria. «A Parigi — ha detto — hanno avuto paura degli insorti e degli altri. Mi hanno richiamato. Ciò mi ha colpito duramente. Non potevo lamentarmi perché mi avevano affidato un altro posto però il richiamo mi aveva dato lo stesso un grande dispiacere».

A questo punto, l'imputato si dilunga in una storia poco chiara, dalla quale risulterebbe che poco prima del suo richiamo da Algeri gli si erano presentati i capi di un'importante unità dell'esercito di Liberazione nazionale algerino, i quali avrebbero voluto trattare la resa dei loro uomini. Tre di questi capi furono ricevuti all'Eliseo. «A quell'epoca — afferma Challe — l'operazione si sarebbe potuta fare. Venivamo a passare vicino alla pace, che le nostre armi avevano conquistato».

Challe è passato poi a parlare della conferenza-stampa del 4 novembre 1960 in cui De Gaulle espose il piano di istituzione di un potere esecutivo algerino, per spiegare le ragioni per cui aveva votato no al referendum del gennaio scorso. Egli ha spiegato anche perché chiese allora di abbandonare l'esercito: «Se ad Evian tutto andrà bene — ha detto — noi avremo delle garanzie, ma che cosa valgono queste garanzie?».

E', appunto, quando fu annunciata la conferenza di Evian e l'ex-generale «capì» che il Fronte di Liberazione nazionale algerino avrebbe firmato delle garanzie di cui non avrebbe poi tenuto conto, che tanto lui quanto Zeller decisero di andare in Algeria.

In quanto all'obbiettivo dell'insurrezione, ha detto: «Volevamo pacificare molto rapidamente l'Algeria per riconsegnarla su un piatto d'argento alla Francia. Potevamo arrivare a questa pacificazione rapida». Per concludere, Challe ha affermato di avere agito secondo i principi che gli sono stati insegnati fin da quando era allievo dell'Accademia militare di Saint-Cyr. «Ci si rimprovera di aver rotto l'unità dell'esercito — ha dichiarato — ma questa unità non esiste più altro che nella disperazione. Gli ufficiali sono scoraggiati e disperati, perché tutte le popolazioni che abbandoniamo sono con noi e ci hanno fatto giurare che non le abbandoneremo. Obbedienza, disciplina, dovere, fino alla morte, sì, ma non fino allo spergiuro».

Dopo Challe, ha preso la parola Zeller, il quale avrebbe dovuto fare una dichiarazione analoga, però aveva appena incominciato a parlare, con voce esitante e pressoché incomprensibile, che ha chiesto di interrompersi perché gli mancava il fiato. L'ex-generale è stato portato semisvenuto fuori dell'aula e l'udienza è stata sospesa per un quarto d'ora. Però alla ripresa Zeller era ancora più emozionato di prima, sul punto di svenire. C'è stata un'altra interruzione di mezz'ora e, finalmente, l'ex-generale ha rinunciato a parlare.

E' incominciato allora l'interrogatorio degli imputati. Il presidente ha chiesto a Challe: «Avete detto che non eravate d'accordo con la politica del governo, ma su questa politica non spetta all'esercito la decisione. D'altra parte, al momento dei fatti, eravate diventati dei civili; come avete potuto riprendere il comando dell'esercito per fare una politica che non era quella della Francia?». La risposta, estremamente confusa, porta come giustificazione la disperazione in cui si trovavano gli insorti.

Ad un'altra domanda Challe ha risposto che non era in relazione con Salan. Ha anche affermato che nessuna operazione era prevista per prendere il potere nella Francia metropolitana, perché né lui né gli altri capi della sommossa volevano scatenare la guerra civile. Le truppe passate ai loro ordini avevano avuto infatti istruzione di non sparare. Zeller, che si occupava dei rifornimenti, afferma che questi potevano assicurare l'autonomia dell'Algeria per quindici giorni e, allora, il presidente gli chiede: «Credete che quindici giorni sarebbero bastati per fare la pacificazione?». L'ex-generale non sa che cosa rispondere.

Si parla poi dei generali fedeli al governo fatti arrestare dagli insorti. Il procuratore generale rimprovera agli ex-generali di essersi rivolti a un reggimento composto in maggioranza da stranieri e Challe risponde: «Gli ufficiali erano francesi». Ma il procuratore generale insiste, ricordando che un sergente francese fu ucciso da un paracadutista straniero e un altro paracadutista straniero sparò su soldati francesi di leva, ferendone sei, di cui tre gravemente.

L'interrogatorio degli imputati è finito e si passa subito ai testimoni. Il primo è il generale d'armata Gambiez, comandante in capo in Algeria. Il suo racconto è drammatico: riferisce come andò da solo incontro alla colonna dei paracadutisti stranieri che marciavano su Algeri, tentando di fermarla, e come venne arrestato dagli insorti.

Nell'udienza di domani verrà proiettato il film della televisione sui fatti algerini dell'aprile scorso. A differenza dell'interminabile processo delle barricate, questa volta il dibattimento sarà rapidissimo: la sentenza è attesa infatti per mercoledì sera.

Sandro Volta




Il generale Catroux, gran cancelliere della Legion d'onore, arriva con il suo aiutante al processo. Anche la signora Zeller, a destra, era al Palazzo di Giustizia (Tel.)

CRONACHE DELLO SPORT

Interessanti iniziative nella produzione automobilistica italiana

La Fiat annuncia la nuova 2300 e la 1800 in versione migliorata

Motori potenziati - Entrambe le macchine saranno munite di freni a disco sulle quattro ruote, lavacristallo con comando a pedale e sbrinatori per i vetri laterali - La «duemilatre» avrà i fari abbinati - Immutata la carrozzeria esterna della 1800 B - Verso la fine di giugno la presentazione delle vetture

L'industria automobilistica italiana non è mai stata così vivacemente prodiga di iniziative come in questo periodo, dando prova di una vitalità che potentemente contribuisce al benessere economico del Paese. Dopo il recentissimo lancio della 1300-1500, il cui successo grandioso ha cominciato a prendere forma concreta con il crescente volume delle consegne, la Fiat annuncia adesso un'altra novità nel settore delle vetture di lusso: la 2300 in sostituzione della 2100, e la 1800 B, versione ancora migliorata della «millotto», così [illegible] anche sui mercati esteri.

Ecco il comunicato ufficiale:

«La Fiat presenterà verso la fine di giugno la "2300" ed una migliorata "1800" (1800 B). Ambedue i modelli sono sensibilmente migliorati nelle prestazioni, nel comfort e nella sicurezza e saranno dotati di freni a disco sulle quattro ruote.

«La "1800 B" esternamente non si distinguerà dalla linea ormai classica della "1800", ma avrà un motore leggermente più potente.

«La "2300" differirà dal modello precedente per il frontale a quattro fari e per un interno ancora più curato e ricco nella dotazione. Il motore di 2279 cmc. con 78 mm. di alesaggio e 79,5 mm. di corsa avrà una potenza di 98 CV (SAE: 110 HP) a 5000 giri/minuto, cioè 16 CV in più della "2100", ed una coppia di 17,5 kgm a 2800 giri/min.

«La "1800 B" e la "2300" avranno, in seguito all'adozione dei freni a disco, una sospensione posteriore a balestre longitudinali che ha anche permesso di dare più spazio ai passeggeri posteriori e di migliorare il vano baule. Inoltre i due motori avranno un comando automatico del ventilatore. Questo nelle condizioni normali non consuma potenza e gira solo quando la temperatura del motore supera il livello ideale. Per il comfort e la sicurezza dei passeggeri saranno aggiunti, tra l'altro, un ripostiglio sotto il cruscotto dal lato del passeggero, una efficiente imbottitura del cruscotto, gli sbrinatori per i cristalli laterali, il lavacristallo con comando a pedale che mette in azione anche i tergicristallo ed i tergicristallo più grandi che si incrociano al centro.

«Per la "2300" è prevista la installazione, su richiesta, di un moltiplicatore, che riduce i giri del motore nei percorsi veloci e che corrisponde praticamente ad una quinta marcia. In un secondo tempo è anche previsto, sempre su richiesta, un cambio completamente automatico.

«Come di consueto i nuovi modelli — di cui si è già iniziata la produzione — verranno ufficialmente presentati quando sarà raggiunto un numero sufficiente di vetture da permettere la consegna su larga scala».

I costanti progressi tecnici, i mutamenti nei gusti e nelle esigenze degli automobilisti, la stessa lenta trasformazione delle condizioni del traffico (specialmente nei riguardi delle velocità medie di esercizio sulle autostrade, e soprattutto della sicurezza), costituiscono le componenti di quel processo di evoluzione che impongono all'industria automobilistica un rapido aggiornamento nell'impostazione dei suoi prodotti. Nel caso della lussuosa Fiat «1800-2100», apparsa sui mercati nella primavera di due anni fa, potrebbe sembrare che poco o nulla sarebbe stato possibile fare per aumentarne le già eccezionali doti di rendimento, comfort e sicurezza. Eppure, da quanto la Casa torinese ha annunciato nella sommaria descrizione della «1800 B» e della ancor più nuova «2300», si ha netta la sensazione di quel miglioramento fatto di tante piccole cose che in ultima analisi costituiscono il progresso.

Comuni ai due rinnovati modelli sono anzitutto i freni a disco sulle quattro ruote, sistema modernissimo che assicura una dolcezza e morbidezza di funzionamento prima sconosciuta con i tradizionali sistemi a tamburo. Interessante, poi, l'adozione del ventilatore a innesto e disinnesto automatico. Il ventilatore assorbe una certa aliquota di potenza del motore (tanto maggiore quanto più velocemente gira): non solo, ma la sua funzione è indispensabile soltanto quando la temperatura dell'acqua di raffreddamento è al di sopra di un certo livello (80-90 gradi): fino a tale limite, il ventilatore risulta superfluo, anzi può ritardare il rapido raggiungimento del miglior regime termico del motore, che è appunto attorno agli 85 C. Non è per ora noto il sistema adottato per questo automatismo (potrebbe essere a comando elettromagnetico, collegato a un termostato, con piccola frizione di innesto), il cui funzionamento è il seguente: avviando il motore a freddo, il ventilatore sta fermo, facilitando il necessario riscaldamento dell'acqua in circolazione; raggiunta quest'ultima la temperatura optimum, per evitare l'ebollizione entra in funzione l'apparecchio automatico e il ventilatore si mette a funzionare, fintanto che la temperatura non ridiscende al di sotto del valore stabilito. In tal modo si risparmia potenza che va a vantaggio della trasmissione.

Le altre innovazioni di carattere costruttivo riguardanti sia la «1800 B» che la «2300» sono la nuova sospensione posteriore con balestre longitudinali, semplice ed efficiente, nonché l'aumentata potenza del motore. Il «2300» sfiora i 100 cavalli, ma è interessante notare che l'incremento ottenuto è proporzionalmente superiore all'incremento della cilindrata (da 2054 a 2279 cmc.), cioè che è aumentata la potenza specifica (per litro di cilindrata) esattamente da 39,9 a 43,1 cavallo per litro. Ed è notevole che tale risultato sia stato ottenuto senza aumentare il regime di rotazione del motore.

Molto graditi anche i perfezionamenti di dettaglio per il comfort e per la sicurezza elencati nel comunicato Fiat. Così come desterà certamente molto interesse la possibilità di avere la «2300» provvista di un moltiplicatore (cioè di un rapporto superiore alla presa diretta), che permette sulle strade veloci pianeggianti di mantenere inalterata la velocità a un più ridotto regime di giri: fattore di economia non indifferente. Più tardi potremo avere anche il cambio completamente automatico, e allora sarà il vertice della comodità e della perfezione.

Ferruccio Bernabò

Le gare del torneo di «Italia 61» sulla schedina del Totocalcio

Roma, 29 maggio.

Il Totocalcio continuerà a funzionare, secondo quanto già annunciato, anche dopo la conclusione dell'attuale campionato. Martedì 30 maggio, giornata di recupero per le squadre di serie A, non vi saranno giocate. Si riprenderà domenica 4 giugno e quindi l'11 successivo, con partite di «Coppa Italia», «Coppa Amicizia» ed un incontro di qualificazione della serie dilettanti.

Per domenica 18 giugno il Totocalcio metterà in circolazione la schedina «Italia 61» comprendente partite del «Torneo del Centenario» in programma a Torino e altri incontri della «Coppa dell'Amicizia».

Il Torino contro il Catania cerca i due punti della salvezza

Nelle odierne gare di campionato la Juventus e l'Inter lottano a distanza per il titolo - I bianconeri a Padova puntano ad un successo che praticamente li riconfermerebbe campioni - Primato e retrocessione in Inter-Napoli

L'anno scorso, a fine maggio, Torino e Catania erano in lotta per la promozione in serie A e a tre giornate dal termine del campionato si affrontarono proprio sul terreno di via Filadelfia. La partita finì 1 a 1 ed ai granata il risultato diede la certezza del ritorno nella massima divisione. Domani le due squadre sono nuovamente di fronte ma soltanto per il Torino la partita è nuovamente decisiva, questa volta per rimanere in serie A. Il Catania comunque non sarà un avversario facile. «Il pubblico — diceva ieri l'allenatore Di Bello — è ora un po' deluso e non ci permetterebbe un finale di campionato in sordina dopo il brillante girone d'andata. Una sconfitta senza lottare a Torino non sarebbe il risultato migliore per preparare l'ambiente all'attesissima partita di domenica, quando l'Inter sarà ospite a Catania».

I dirigenti della squadra siciliana si augurano che l'incontro fra la loro squadra ed i nerazzurri possa risultare decisivo per la lotta per lo scudetto: in tal modo potrebbero venire venduti tutti i quarantamila biglietti dello stadio Cibali, per un incasso di circa 40 milioni. Una cifra del genere farebbe molto comodo alla società etnea, alla vigilia della campagna acquisti. Tornando alla partita odierna, l'allenatore Di Bello ha deciso di modificare la formazione sconfitta a Padova. Il centromediano Grani, squalificato, verrà sostituito da Zannier, il portiere Gaspari prenderà il posto di Pontel e Biagini rientrerà alla mezzala destra.

Il Torino, come è noto, ha trascorso i giorni di vigilia a Rivarolo Canavese e rientrerà a Torino soltanto un'ora prima di scendere in campo. L'allenatore Santos ha portato in «ritiro» quattordici giocatori ed ha deciso di confermare la formazione che ha battuto per [illegible] a 1 la Lazio, con l'unica variante rappresentata dal rientro di Scesa nel ruolo di terzino destro.

Ieri i granata hanno riposato quasi tutti e si sono allenati soltanto Vieri e Bearzot. Il Catania, giunto in autopullman nel primo pomeriggio da Varese dove la squadra si era fermata dopo la partita di Padova, ha compiuto un leggero allenamento sul secondo terreno di via Filadelfia. Alla partita odierna assisterà anche Joe Baker, il centrattacco inglese acquistato dal Torino che ieri si è sottoposto, con esito favorevole, alla consueta visita medica.

TORINO

1 Vieri
2 Scesa — 5 Lancioni — 3 Buzzacchera
4 Bearzot — 6 Cella
8 Mazzero — 10 Ferrini
7 Danova — 9 Tomeazzi — 11 Crippa

Castellazzi 11 — Calvanese 9 — Caceffo 7
Prenna 10 — Biagini 8
Ferretti 4 — Corti 3
Rambaldelli 6 — Zannier 5 — Giavara 2
Gaspari 1

CATANIA

Arbitro: Adami.
Campo di via Filadelfia, inizio 17,30

Per la gara con i bianconeri incerto Rosa nel Padova

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 maggio.

Si è parlato sovente, nel corso della stagione, di incontri decisivi, di partite che dovevano dire la parola definitiva per la conquista del titolo di campione. Siamo giunti alla penultima giornata di lotta, ed ecco la giornata che può e deve per davvero decidere di tutto.

Abbiamo due squadre che ancora possono aspirare al primo posto della classifica: la Juventus e l'Internazionale. Due lunghezze separano la prima dalla seconda, ed i punti in disputa sono soltanto più quattro. I bianconeri torinesi, che stanno in testa, sono chiamati a giocare fuori casa, su di un campo che ha fama di essere — e realmente è — uno dei più pericolosi d'Italia: quello del Padova, dove nessuna squadra ha vinto finora in campionato e solo il Torino si è affermato per 1-0 in Coppa Italia.

Se essa batte il Padova, però, la vittoria finale le dovrebbe senz'altro spettare, anche se nell'ultimissima giornata del campionato dovrà lottare allo Stadio contro il Bari, probabilmente impegnata per raggiungere la salvezza.

Il Padova divide colla Sampdoria il singolare onore di non aver perduto un solo incontro in tutto il campionato della stagione sul proprio terreno.

La Juventus, da parte sua, non ha una particolare predilezione per questi incontri all'ultimo sangue. Ama discutere, sul campo, in tono tecnico e pacato, quasi senza affanno, sempre serenamente. Non è fatta per le baruffe. Ma quando vuole, le sa affrontare. Perché l'arma della tecnica sta dalla sua, e quando riesce a sfoderarla ed a farne il dovuto uso, allora regge anche al confronto fisico. Non è stata, nella stagione, una squadra superlativa — nessuna lo è stato — ma la migliore, la più ordinata e regolare. Un po' poco combattiva, se si vuole, ma sempre seria e positiva.

E gode sempre, genericamente parlando, della posizione di miglior favore. Non solo come classifica. Ma perché è sempre in attesa della sentenza di seconda istanza sulla questione dell'incontro rimasto in sospeso. Questione, nella quale essa si trova pienamente dalla parte della ragione.

v. p.

Padova: *Pin; Blason, Cervato; Scagnellato, Azzini, Radice; Tortul, Barbolini, Milani, Rosa (Bacci), Crippa.*

Juventus: *Vavassori; Burgnich, Leoncini; Boniperti, Sarti, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.*

Giunti i cestisti americani per il torneo di «Italia 61»

Al Palazzetto dello Sport di Torino si inizierà domani sera un torneo internazionale di pallacanestro, organizzato nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, cui prenderanno parte cinque squadre in rappresentanza di altrettanti paesi: Truckers di Denver (Colorado), Racing di Parigi, Diabbes Novis di Bruxelles, Beograd di Belgrado e Simmenthal di Milano. Il torneo si svolgerà all'italiana con due incontri per sera (il primo avrà inizio alle ore 21) e si concluderà il 4 giugno. Nell'intervallo tra una partita e l'altra il pubblico potrà assistere a dei bravi spettacoli musicali e di varietà, con la partecipazione di attori e cantanti molto noti.

Ieri intanto sono giunti a Torino i cestisti americani, i grandi favoriti di questa competizione, i quali per questa mattina hanno già in programma un allenamento al Palazzetto dello Sport; in giornata giungeranno le altre squadre. Questi gli incontri di domani sera: Beograd-Racing e Simmenthal-D. N. Bruxelles.

Arbitri per la serie A

(Oggi inizio alle ore 17,30)

Fiorentina (37)-Atalanta (29). Arbitro: Francescon.
Inter (44)-Napoli (25). Arbitro: Jonni.
Lanerossi (28)-Roma (37). Arbitro: Lo Bello.
Lazio (18)-Bari (26). Arbitro: Righi.
Lecco (25)-Bologna (30). Arbitro: Rigato.
Padova (34)-Juventus (46). Arbitro: Gambarotta.
Sampdoria (38)-Udinese (27). Arbitro: Grignani.
Spal (29)-Milan (42). Arbitro: Bonetto.
Torino (27)-Catania (34). Arbitro: Adami.

Classifica di Serie A — Juventus, punti 46; Inter 44; Milan 42; Sampdoria 38; Roma e Fiorentina 37; Padova e Catania 34; Bologna 30; Atalanta e Spal 29; Lanerossi 28; Torino e Udinese 27; Bari 26; Napoli e Lecco 25; Lazio 18.

Totocalcio: i «tredici» (820) vincono 180 mila 700 lire ciascuno; i «dodici» (5385) 21 mila 200 lire. Colonna vincente: 1-x-1; 1-2-x; 1-1-1; 1-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (33) spettano L. 340.515 ciascuno; agli «undici» (260) L. 27.970; ai «dieci» (2230) L. 3443. Colonna vincente: 1-2; 1-x; 2-x; 1-1; 2-1; 2-1.

Per i campionati internazionali di tennis svoltisi recentemente a Torino sono state emesse buste e cartoline con annullo speciale dei francobolli; gli appassionati di filatelia possono ancora trovare questi esemplari presso la commissione sportiva di Italia 61 in piazza Solferino.

Il ciclista francese ha percorso i 53 km. da Castellana a Bari alla media di 46,753

Anquetil vince la tappa a cronometro Buone prove di Van Tongerloo e Balmamion

La maglia rosa rimane al belga, giunto secondo - Il giovane piemontese al quarto posto in classifica, primo degli italiani - Gaul, Bahamontes, Massignan e Conterno in ritardo - Pellicciari squalificato: ha ottenuto un ottimo tempo facendosi trainare da alcune vetture - Oggi si corre la Bari-Potenza



Il francese Anquetil, durante la tappa a cronometro di Bari, ha confermato le sue doti di passista (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 29 maggio.

Una conferma ed una sorpresa oggi al Giro d'Italia: Jacques Anquetil ha vinto la tappa a cronometro realizzando una media di poco inferiore ai 47 orari, e Guillaume Van Tongerloo si è piazzato al secondo posto, con lo stesso tempo di Suarez, ed è riuscito a limitare il distacco nei confronti del fuoriclasse francese a 2'52". Van Tongerloo cioè si è difeso valorosamente ed ha conservato la maglia rosa.

Anquetil, dunque, non ha tradito i pronostici, regolando in modo netto ed inequivocabile un lotto di avversari che, ad eccezione di Van Looy obbligato ad un brusco alt per il cambio della bicicletta, non hanno lamentato guai di sorta. Si tratta ora di cercar di stabilire se il grande asso normanno abbia semplicemente ribadito la sua ormai tradizionale superiorità nelle prove contro il tempo, oppure se abbia ottenuto quel trionfo necessario per aspirare con fondate speranze al successo finale. Affidiamoci alle cifre, osserviamone la scarna ed efficace eloquenza, guardiamo l'entità della sconfitta inflitta dal francese ai più pericolosi avversari: 2'52" — dicevamo — a Van Tongerloo ed a Suarez, 3'33" a Battistini, 3'36" a Van Looy, 3'53" a Balmamion ed a Defilippis, 4'13" a Carlesi, 4'31" a Pambianco, 4'58" a Trapè, 5'34" a Gaul, 6'29" a Bahamontes, 6'30" a Massignan, 6'31" a Coletto, 8'20" a Conterno.

Nella classifica generale, la situazione appare ancora più evidente: Van Tongerloo, quasi per consolare il suo capitano Van Looy, è sempre al comando, ma Anquetil è balzato immediatamente alle sue spalle, distante da lui 1'52", quindi ci sono Suarez a 2'48". Balmamion a 4'26". Fischerkeller a 5'25". Van Looy è sesto a 5'39", Pambianco nono a 7'07", Gaul decimo a 7'37". Defilippis quattordicesimo a 8'54", Conterno e Battistini diciottesimi a 10'23", Bahamontes ventunesimo a 11'30", Massignan venticinquesimo a 12'36".

Sono cifre pesanti. Il Giro, arrivato alla nona tappa, ha utilizzato la sua unica prova contro il tempo per chiarire in modo notevole molti dei suoi interrogativi, a tutto favore di Anquetil, che, della Castellana Grotte-Bari, si è servito per dare all'intera carovana una manifesta lezione di pratica superiorità, sulla quale è davvero difficile imbastire valide discussioni.

La corsa comunque, da domani, assume un volto inedito, il volto appassionante di una nuova incertezza. Finora, Anquetil doveva balzare all'attacco per strappare minuti preziosi agli scalatori, adesso sono gli scalatori a dover aiutare i passisti tipo Van Looy e Defilippis in una serie di offensive contro il francese, che ha raggiunto il suo obiettivo non si sa però a quale prezzo. Chi ha speso di più, sui 53 chilometri che ci hanno portato a Bari? Quasi tutti gli atleti hanno terminato la corsa con la bocca impastata di bava biancastra, ma entrando in gioco, come in ogni gara a tappe, il fattore resistenza. Oggi, la botta l'ha inferta Anquetil, ma i suoi avversari, stasera, a mente fredda, non sono parsi assolutamente rassegnati. Gaul ha detto soltanto, scrollando le spalle, che il Giro è lungo, e, nel quadro complessivo della competizione, val la pena di sottolineare due nomi, da aggiungere alla lista dei protagonisti. Ci riferiamo a Suarez ed a Balmamion: lo spagnolo è forte pure in salita ed ha le caratteristiche dell'uomo testardo, dall'incredibile resistenza: il ragazzotto di Nole, dal canto suo, ha rappresentato la più lieta delle rivelazioni.

Il racconto sia pure schematico di quanto è capitato oggi al Giro non sarebbe completo, se non si accennasse di sfuggita ad un particolare quasi comico. Si tratta di Pellicciari, che, all'arrivo, è stato accreditato di un tempo spettacoloso, tempo che è rimasto il migliore sino all'impetuoso irrompere di Anquetil. Qualche entusiasta di professione pensava già di aver scoperto di punto in bianco un asso rimasto chissà perché sconosciuto, qualche tecnico raffinato andava su e giù per lo stadio barese della Vittoria, affermando di non aver dubitato mai delle doti del ventiseienne emiliano. C'era per l'aria, però, almeno nelle persone di buon senso, un diffuso scetticismo, e fiorivano qua e là illazioni anche vivaci. Ed ecco alcuni giornalisti belgi, con l'ex campione del mondo di velocità Scherens, raccontare a mezza voce, quasi fossero pure loro scontenti di dover dire la verità, di aver visto il baldo atleta per ben due volte attaccato ad una macchina. Il geom. Rolle, presidente della Giuria, si accertava dei fatti, poi, seduta stante, con ottima tempestività, provvedeva ad escludere Pellicciari dalla gara ed a deferirlo alla Commissione tecnica. A sua volta, Giorgio Albani, direttore sportivo della squadra cui appartiene il disinvolto giovinotto, sospendeva il corridore con effetto immediato da ogni emolumento, riservandosi di prendere altre sanzioni a suo carico, dopo l'inchiesta della Commissione tecnica professionisti. *Sic transit...*

Domani, tappa n. 10: Bari-Potenza. 140 chilometri soltanto, ma irti di difficoltà, e con un colle di terza categoria, al valico di Pozzano, la cui vetta sorge a 30 chilometri dal traguardo. L'ideale, per chi ha ancora energie a disposizione.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo

1. Anquetil, che copre i 53 chilometri della Castellana Grotte-Bari, in 1 ora 8'1", media chilometri 46,753; 2. Van Tongerloo e Suarez a 2'52"; 4. Adorni a 3'; 5. Battistini a 3'33"; 6. Van Looy a 3'36"; 7. Balletti a 3'38"; 8. Fontana a 3'47"; 9. Balmamion e Defilippis a 3'53"; 11. Poblet a 4'01"; 12. Carlesi a 4'13"; 13. Pambianco a 4'31"; 25. Trapè a 4'58"; 34. Gaul a 5'04"; 49. Bahamontes a 6'29"; 50. Massignan a 6'30"; 51. a pari merito Coletto, Barale e Sartore a 6'31"; 82 Conterno a 8'20".

Fuori tempo massimo: Gimmi; escluso dall'ordine di arrivo: Pellicciari.

Classifica generale

1. Van Tongerloo 27 ore 32'4"; 2. Anquetil a 1'52"; 3. Suarez a 2'48"; 4. Balmamion a 4'26"; 5. Fischerkeller a 5'25"; 6. Van Looy a 5'39"; 7. Poblet a 5'44"; 8. Junkermann a 6'53"; 9. Pambianco a 7'07"; 10. Gaul a 7'37"; 14. Defilippis a 8'54"; 15. Carlesi a 9'14"; 16. Trapè a 9'48"; 18. a pari merito Conterno e Battistini a 10'23"; 21. Bahamontes a 11'30"; 25. Massignan a 12'36"; 33. Coletto a 15'06".

Complicazioni per il passaggio di Borjesson alla Juventus

La federazione svedese ordina che per un anno i suoi calciatori restino dilettanti

Un inatteso contrattempo è giunto a complicare il trasferimento alla Juventus del nazionale svedese Rune Borjesson. La Federazione calcistica svedese, con un provvedimento preso domenica scorsa con urgenza dopo una rapida indagine sui giocatori sul punto di trasferirsi, ha bloccato per un anno i passaggi al professionismo dei dilettanti per essa tesserati. Secondo le prime notizie, la stampa svedese considera in tal modo fermati tutti i trasferimenti, compreso quindi quello di Borjesson.

La direzione della Juventus ha dichiarato in proposito che Borjesson dovrebbe invece sfuggire a tale disposizione. La società torinese ha infatti compiuto tutte le pratiche relative al trasferimento con l'Orgryte di Goteborg e le due Federazioni ben prima della data in cui è stata presa la inattesa decisione restrittiva. Una copia del contratto è già stata depositata presso la Lega italiana ed anche l'Orgryte ha provveduto a trasmetterne una copia alla propria federazione. Per quanto riguarda il nuovo provvedimento, la Federazione svedese si riunirà il 7 giugno per esaminare le pratiche pendenti, fra le quali figura quella del passaggio di Borjesson alla Juventus.

Giro e calcio per radio e tv

Oggi dalle 16,15 alle 17,15, ripresa televisiva diretta dell'arrivo della 10ª tappa, Bari-Potenza. Dopo il telegiornale delle ore 20,30, servizio speciale per il Giro.

Radio: programma nazionale: alle ore 11,30 servizio speciale da Bari; dopo il giornale radio delle 13 notizie sulla tappa; alle 14,20 passaggio da Gravina di Puglia; alle 19,50 servizio speciale sul Giro. Secondo programma: alle 18, fase finale e arrivo della tappa.

Calcio. — Programma nazionale: ore 16,30 radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di serie A.

La Farnesina di Roma ha battuto ieri, a Torino, il Circolo della stampa-Sporting per 4-1 in un incontro valevole per la Coppa Brian: negli ultimi due singolari Merlo ha sconfitto Bonaiti per 4-6, 6-2, 6-3, 6-1 e Pirro ha superato Sada per 3-6, 6-4, 6-4 (il torinese ha abbandonato al quarto set per escoriazioni alla mano).

Football femminile all'Arena di Milano

Mille spettatori per ventidue giocatrici

Nelle due squadre inglesi si è cercato invano un Sivori dalle trecce bionde - Ha entusiasmato in compenso una graziosissima segnalinee - Un solo goal

(Nostro servizio particolare)

Milano, 29 maggio.

Diciamo la verità: l'attesa era piuttosto viva. Faceva freddo, gli ippocastani del Parco erano ancora lucidi di pioggia, eppure sulle gradinate dell'Arena si erano raccolte più di mille persone. Questi volontari dell'influenza avevano le loro buone ragioni: non capita spesso l'occasione di vedere una partita di calcio giocata da ventidue graziose fanciulle. I nomi delle società in lotta, la «Corinthians Ladies» (le signore di Corinto) e la «Northern Nomads Ladies» (le nomadi signore del Nord), e quelli delle fanciulle (c'erano cinque o sei Margaret, alcune Mary, varie Pat e due Alice), facevano pensare a una leggiadra battaglia di dame.

Si sapeva che le Corinzie hanno vinto il campionato inglese, e che le Nomadi si sono classificate seconde, ma forse il pubblico non andava alla ricerca di qualche Sivori dalle trecce bionde, ma sperava di ritrovare, fra le britanniche atletesse, delle gambe non indegne delle «Bluebell».

Gli spettatori — la coscienza professionale ci impone di essere esatti — parevano piuttosto divisi, o almeno manifestavano differenti predilezioni. C'era chi si attendeva «dribbling» entusiasmanti, e chi voleva soltanto scoprire come faceva a gettarsi il portiere. «Sono curioso», diceva un barbuto signore accanto a noi, «di vedere se si butta anche in avanti». La differenza di tendenze si notò subito dopo l'ingresso delle due squadre (le «Corinthians» in maglia bianca, le «Nothern Nomads», come la Juventus, in casacca a righe bianconere). C'era soltanto un uomo, fra quelle ragazze, l'arbitro, perché anche i compiti dei segnalinee venivano disimpegnati da due amabili brunette. Una, in particolare, raccolse inconfondibili segni di considerazione: «Ha due gambe più alte delle bianche scogliere di Dover», urlò un giovanotto esperto in navigazione, e cultore della geografia.

Ma sui mille dell'Arena piovve una sottile delusione e degli insidiosi reumatismi: solo una donna di Corinto, alla fine del primo tempo, aveva gettato la palla in fondo al sacco, e le ventidue campionesse non erano proprio un ben confezionato mazzetto dei più affascinanti fiori del nord. Un centro-mediano di robuste proporzioni venne subito battezzato, con brutale realismo meneghino, «la grassona»; di una allampanata signorina fu detto che «aveva gambe di filo di ferro» (questa città è affollata di metallurgici).

I fotografi, dietro le reti, invece di scattar lampi, lanciavano impertinenze a una portierina dalla maglietta rossa, che prendeva per incitamenti sportivi clamorose proposte di amore. Quando venne fischiata la fine del primo tempo, e arrivò l'intervallo, i cronisti, come è uso, si presentarono all'ingresso degli spogliatoi: volevano, dissero, raccogliere qualche ragguaglio sulle formazioni, almeno il nome della ragazza che aveva segnato, ma vennero duramente respinti, con grave pregiudizio, com'è facile intendere, per la libertà dell'informazione.

Molti dei mille sfollarono, intirizziti dalla serata autunnale, e noi con loro. La partita, in senso strettamente tecnico, non ha detto gran che; discrete una certa Monica, impiegata di Birmingham, e una certa Pauline, commessa a Londra: «Due giovani — disse un competente, considerandone il torace — alle quali si può ripetere ciò che fu detto di Jane Russell: hanno l'avvenire davanti a sé».

e. b.

L'arringa per il «terzo uomo» del delitto di via Monaci

"Inzolia è vittima innocente delle calunnie Al suo posto dovrebbe sedere Egidio Sacchi,,

L'avvocato ha chiesto per il commerciante l'assoluzione con formula piena - «E' estraneo al crimine; non ci sono prove contro di lui» - E aggiunge: «Almeno tre persone dell'ambiente della Martirano non hanno alibi per la notte dell'uccisione» - Attacco alla sentenza istruttoria e all'ex segretario del geometra - «Se il ragioniere dice il vero è un complice e si è salvato gettando sugli altri le proprie colpe»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 maggio.

«Questa è un'istruttoria di creta e Carlo Inzolia, adesso, si trova al posto di un altro, di Egidio Sacchi». L'arringa dell'avvocato Adamo Degli Occhi, il difensore dell'imputato numero tre, è partita su questo spunto, ed è arrivata, quattro ore più avanti, allo striscione: «Se Sacchi dice il vero, è correo. In ogni caso è un calunniatore, che ha accusato Carlo Inzolia per rimanere fuori dal gioco. Ha riversato su un innocente le colpe che sono sue. Contro Carlo Inzolia non ci sono prove. Le prove sono contro Egidio Sacchi. Ma rimanga pure fuori, dato che egli è il protetto dell'Accusa, dato che è il beniamino della Parte Civile. Non è vostro compito, giudici, perseguirlo. Ma giustizia vuole che fuori venga anche Carlo Inzolia e con la formula più ampia. Già troppo egli ha sofferto: gli sia almeno consentito di guardare al suo futuro con sguardo sereno, dopo due anni e mezzo di carcerazione e di sofferenze ingiuste. Sono sicuro che gli tenderete la mano e lo risolleverete alla vita».

L'avvocato Degli Occhi ha pronunciato un'arringa audace e insieme circospetta. Da un lato ha portato l'attacco in profondità contro la sentenza istruttoria; dall'altro ha lasciato largamente intendere che se, dopotutto, i magistrati Felicetti e Modigliani avessero proprio colpito nel segno chiamando a rispondere del delitto Martirano il marito della vittima e il supposto sicario, il terzo elemento del «giallo» è stato malamente confuso.

Le prime mosse della polemica contro l'istruttoria sono dedicate alla polizia, che mancò, secondo il difensore, di interessarsi a fondo dei personaggi già sfiorati dal sospetto: Mario Buzzi-Bernasconi, Gaetano Martirano, l'autista Alessandro Valsecchi, «tre persone che non hanno alibi per la sera del 10 settembre» e che, nel tumulto delle prime indagini, furono fatte uscire dalla cerchia degli indiziabili perché «si puntava sulla colpevolezza del marito, che è la tipica condizione d'un romanzo giallo di facile suggestività».

Gli avvocati di Parte Civile hanno parlato di «arroganza e insolenza» descrivendo l'atteggiamento dell'Inzolia. «Ma immaginate — dice il patrono — se qualcuno di voi fosse accusato di un delitto che non ha commesso. Che cosa farebbe?».

E' la verità: che cosa faremmo, nei panni d'un uomo incarcerato per le accuse del vero colpevole? Ma veniamo ai fatti. Ai primi di settembre, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carlo Inzolia, secondo la Accusa s'incontrano per complottare il delitto. Ma chi lo dice? Lo dice Sacchi: quindi, attenzione. «Esiste un preciso movente a questa calunnia da parte di Sacchi: egli ha un interesse, quando afferma queste circostanze, l'interesse di uscire, di andare a casa, perché gli è stato promesso di fare le feste a casa, se parlerà. E Sacchi parla, dice, ed esce. Al suo posto viene messo Carlo Inzolia, l'estraneo!».

Il ragionier Sacchi fonda la sua accusa sul fatto che, l'8 settembre, Carlo Inzolia e Giovanni Fenaroli si recarono insieme in auto alla Malpensa. Era l'indoman: del fallito tentativo di scasso da parte di Raoul Ghiani, secondo l'istruttoria.

Adamo Degli Occhi argomenta: «Carlo Inzolia era il consueto accompagnatore di Fenaroli quando era assente l'autista. Perché gli si rimprovera quella corsa con Fenaroli il giorno 8? Si dice: fu la prova del delitto che due giorni dopo avrebbero seguito il mandante e il sicario. Ma il fatto è che il 10 settembre Carlo Inzolia non va alla Malpensa. Questo dimostra che se fu escluso dalla guida era estraneo al piano criminoso. Non lo si voleva partecipe! A che fine, poi, avrebbe provato il percorso il giorno 8 per poi non esserci il giorno 10? E' un assurdo!».

Dice l'Accusa: Carlo Inzolia la mattina del 9 settembre ricevette telefonate da Roma. Fenaroli lo chiamava insistentemente e, combinazione, Ghiani partì proprio quel mattino per recarsi a Roma. Adamo Degli Occhi smentisce che queste telefonate avessero tanta importanza.

«Il mio difeso non se ne ricorda affatto. Che c'è di male? I funzionari della Mobile non hanno forse dimenticato che tra i protagonisti delle prime indagini vi fu anche il tenente Santini? Sono scherzi della memoria. In ogni modo, sappiamo che Fenaroli aveva affidato una cambiale in scadenza all'Inzolia e si preoccupava di sapere se egli si era interessato per la pratica con il notaio. L'Inzolia lo rassicurò».

Un altro punto [illegible] sono i bigliettini carcerari della [illegible] di Vincenzo Barbaro. «Ma questi messaggi non sono mai stati ricevuti. E chi li ha scritti, cioè Giovanni Fenaroli, era un uomo in preda alla paura, angosciato dal dubbio di non poter dimostrare la sua innocenza. Fenaroli è caduto nella trappola tesagli da Vincenzo Barbaro. Non si può dare credito di verità e valore di prova a questi messaggi, scritti nella morsa della disperazione».



L'avvocato Adamo Degli Occhi con la madre di Inzolia. Il legale cerca di esprimere il suo ottimismo formando con le dita la lettera «V» simbolo di vittoria (Telef.)

Altra questione: la causale. Se c'è, afferma l'avvocato, c'è per Fenaroli e per Ghiani, uno per via della polizza, l'altro per via del guiderdone. Ma per Carlo Inzolia, non c'erano che guai in vista, a mettersi in quell'impresa! «E' un uomo che ha famiglia, che lavora, ha sempre lavorato! Noi siamo costretti a sventolare il nostro lutto — esclama l'avvocato Degli Occhi — perché se Amalia Inzolia fosse stata viva, allora sì che si poteva individuare un movente qualsiasi. Ma era morta da un anno».

Uno scoglio pericoloso: l'amicizia tra Ghiani, Fenaroli e Inzolia. «Bene, sì, erano amici. Ma anche Sacchi era della partita e conosceva bene il giovane che frequentava il negozio di piazza Napoli! Non c'è bisogno di passare per l'Inzolia, per immaginare l'incontro che l'Accusa afferma. Che senso ha — si chiede il difensore — la ricostruzione dei fatti data dal ragionier Sacchi? Perché Fenaroli avrebbe chiesto l'aiuto a Inzolia, dopo avere officiato del delitto il Sacchi e il ginecologo Carlo Savi? Se Inzolia è l'uomo che ha il sicario sottomano, perché non si è rivolto subito a lui?».

Qui l'argomentazione è piuttosto serrata: dice il difensore che il rag. Sacchi fu lui l'iniziatore della macchinazione. Lui istiga al suicidio il principale, perché ossessionato dai debiti (ha ricordato che l'amante del Sacchi, Giuseppina Bussoli, si tolse la vita a Milano in circostanze non del tutto chiare), lui lancia le prime proposte per l'omicidio, lui s'interessa dei biglietti per il Savi e per il «signor Rossi».

«Chi ha i biglietti in tasca per il dott. Savi non è Carlo Inzolia, ma Egidio Sacchi. Chi sapeva tutto, fino nei minuti particolari, sull'azienda, sulle polizze, sulla vita di Giovanni Fenaroli è Sacchi, non Carlo Inzolia. Ma d'un tratto, Sacchi è messo alle strette e non riesce a rendere ragione di quella somma, un milione di lire in banconote da diecimila, che è scomparsa dalla casa del delitto e che si ritrova nei suoi registri della "Fenaroliimpresa". Messo nella necessità di parlare o di rimanere nei ceppi, comincia a fare il nome di Carlo Inzolia. Lo dice amico del bandito Cesaroni! Il bandito Cesaroni era in Venezuela, in quel momento! Dire che l'Inzolia è amico del Cesaroni non è uno scherzo da nulla! E' la prima delle molte bugie che hanno il fine preciso di deviare la ricerca per orientare le indagini su altre piste, quelle false!

«C'è la busta gialla: dopo il delitto, secondo Egidio Sacchi, la busta con i documenti della "Fenaroliimpresa", che Ghiani avrebbe recato con sé nella borsa di cuoio da mostrare a Maria Martirano a pretesto della sua visita notturna, ritornò indietro.

«Carlo Inzolia la riceve da Ghiani e la consegna a Sacchi, perché sia data a Fenaroli. Bene: questa busta è la prova dell'innocenza dell'Inzolia. Che poteva mai sapere del suo contenuto? E' Sacchi che sa, e lo ammette nei suoi interrogatori. Ma Inzolia non ne sa nulla; infatti, appena gliene chiedono, subito dice la verità: "Sì, l'ho ricevuta, l'ho consegnata, senza chiedere, senza sapere". Se avesse saputo, credete che si sarebbe fidato di darla al lugubre Sacchi? Se egli fosse il complice di questo delitto avrebbe dovuto fare da spalla, sorreggere gli alibi del Ghiani! Invece, alle prime domande, subito si affretta a dire: "No, sono certo che la sera del delitto, 10 settembre, Ghiani non venne nel mio negozio"».

L'arringa è tenuta su un tono di calda perorazione dal principio alla fine: spesso, l'avvocato (che è uno studioso di cose napoleoniche) si richiama a immagini di stile Impero, da quadro del David al Louvre. La sua oratoria, appassionata, turgida, ha schiarito molti aspetti tenebrosi della figura di Carlo Inzolia, e quei tocchi di carboncino, che i patroni della Parte Civile avevano calato sul volto del «terzo uomo», sono andati a oscurare la faccia del ragioniere.

«Egidio Sacchi che viveva *more uxorio* con il suo principale, dopo avere conosciuto e approvato ed essersi adoperato per ben cinque progetti di omicidio, finge di non sapere che Maria Martirano correva pericolo di vita. E' mostruoso! Sacchi che va e viene, in treno, in aereo, in macchina e che tutto sa e tutto predispone, ad un tratto non sa più nulla, e *en passant* comincia a fare dei discorsi esaltando la capacità di guida dell'Inzolia! L'Inzolia, che non ha mai messo piede a Roma, che non ha mai saputo nulla della polizza, dei viaggi, degli affari di Giovanni Fenaroli.

«Voglio anch'io piantare una *banderilla* sul pingue dorso di Egidio Sacchi!», esclama Degli Occhi. E per servirlo, gli caccia nel fianco tutti i sospetti e i rimproveri che già sono stati accennati: perché non avvertì la Martirano, se è vero che sapeva? Perché viaggiò con il falso nome di Rossi la sera del 5 settembre? Perché ha portato da Roma a Milano la famosa polizza insanguinata, quando la terra cominciò a scottare sotto i piedi? Perché ha mentito sul conto dell'Inzolia? Perché, all'indomani del delitto, se ne andava cantando canzoni alpine in gita domenicale ad Anzio, insieme con l'ex-principale?

Davvero, l'allegria di Egidio Sacchi in quei giorni, il suo cordiale *embrassons-nous* con i veri protagonisti della vicenda sono argomenti che lasciano pensare, al di là delle pur valide ragioni esposte dal difensore nella sua arringa.

Gigi Ghirotti

Quindici anni all'uccisore dell'ex-maresciallo torinese

Assassinò a Palermo il direttore di una società di gas liquidi - L'imputato riconosciuto seminfermo di mente - Dovrà stare tre anni in casa di cura

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 29 maggio.

La Corte d'Assise ha emesso stamane la sentenza a carico del cinquantenne Emanuele Di Paola, concessionario di un'agenzia di gas liquido di Ragusa, che il 6 febbraio del 1959 uccise a colpi di pistola il cinquantaduenne Eduardo De Bonis, direttore regionale della «Siciliana Pibigas» ed ex maresciallo dei carabinieri di Torino. La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha riconosciuto il Di Paola colpevole di omicidio volontario e con la diminuente del vizio parziale di mente e con l'applicazione delle attenuanti generiche, lo ha condannato alla pena di quindici anni di reclusione e alle spese di giudizio, rinviando le parti per la liquidazione dei danni dinanzi al Tribunale civile.

Il Di Paola, una volta scontata la pena, dovrà trascorrere tre anni in una casa di cura.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio aveva preso la parola il difensore del Di Paola, on. Rocco Gullo, il quale ha svolto una serrata arringa mettendo in evidenza lo sprezzante comportamento che avrebbe tenuto il direttore della «Siciliana Pibigas» nei confronti del Di Paola.

Dopo aver rifatto la storia del dissesto economico che ha travolto il Di Paola, il difensore ha illustrato alla Corte le sue richieste, consistenti nell'applicazione in favore del Di Paola di tutte le attenuanti possibili: da quelle generiche, cioè, a quelle della provocazione ed anche quella della seminfermità mentale. A tal proposito ha preso in esame il risultato della perizia psichiatrica disposta dal magistrato inquirente che si conclude con una diagnosi relativamente favorevole al Di Paola agli effetti dell'imputazione.

Non appena a conoscenza del verdetto l'imputato, tramite il suo difensore, ha interposto appello.

f. d.

Direttore generale di banca depone al processo Delfino

Al «re del cacao» furono concesse garanzie per 1600 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 maggio.

(m.) E' ripreso oggi il processo per i finanziamenti effettuati dalla filiale genovese del «Banco di Sardegna» a favore dell'industriale Alessandro Delfino detto il «re del cacao», finanziamenti che pur raggiungendo i 1600 milioni non lo salvarono dal fallimento.

Il processo tende a stabilire se il direttore della filiale di Genova, rag. Oscar Lucci, nel concedere le forti somme al Delfino aveva, o no, avuto il benestare dai suoi superiori della sede centrale di Cagliari.

A tale proposito è stato interrogato oggi il direttore generale del «Banco di Sardegna», dott. Castiglia, il quale ha detto di avere tentato di salvare il Delfino. Infatti, quando venne a Genova per svolgere l'inchiesta sull'ammanco, accettò di pagare un assegno di 25 milioni emesso allo scoperto dal Delfino. «Lo feci perché avevo avuto assicurazioni sulla posizione dall'industriale e perché cercavo di evitare il crollo», ha spiegato il dott. Castiglia.

La difesa ha oggi ancora sostenuto che i dirigenti centrali non ignoravano tutto, in quanto gli interessi su quegli enormi movimenti di capitale avvenuti sul conto del Delfino venivano incamerati negli utili della banca stessa.

La strage di un giovane in una casa di Trieste

Per vendicarsi della suocera uccide la moglie e si sopprime

Gli sposi vivevano separati - L'uomo si è nascosto nell'armadio ed ha aggredito le due donne - Ha stordito la più anziana con una randellata ed ha sparato alla consorte - Subito dopo s'è tolta la vita con un colpo al capo

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 29 maggio.

Un giovane di venticinque anni, Lorenzo Gronchi, nato in provincia di Pisa e da alcuni anni residente a Trieste, dove aveva prestato servizio quale guardia di Finanza, ha stordito con alcune randellate la suocera, quindi con una piccola rivoltella ha ucciso la moglie, Lina Di Fortunato, di 22 anni, e si è tolto la vita.

Il Gronchi, sposatosi tre anni fa viveva da alcuni mesi separato dalla moglie, pare soprattutto per una avversione della madre di lei, la signora Maria Di Fortunato nata Pagliotti, di 60 anni, professoressa di scuola media e preside di un istituto triestino d'indirizzo magistrale. La Lina era sua figlia adottiva e il legame fra l'anziana signora, rimasta vedova alcuni anni fa e senza prole, e la giovane era assai tenace. Una maternità della Lina, conclusasi drammaticamente, aveva accentuato l'avversione della Di Fortunato per il Gronchi, sicché un anno fa i due giovani sposi si erano separati, lui era andato a vivere in una camera d'affitto, lei era rimasta con la madre.

Dimesso dal corpo della Guardia di Finanza, il giovane aveva trovato lavoro in porto. I due, peraltro, si vedevano di continuo, anche nella stessa casa di lei, ma i loro rapporti erano tenuti su un tono convenzionale. Il Gronchi era invece innamorato della moglie e spesso si lamentava della suocera. Un giorno disse ad alcuni amici: «Lei me l'ha tolta, ma io la toglierò a lei per sempre».

La figlia era impiegata nella segreteria della scuola della Di Fortunato; ogni mattina tutte e due si recavano all'istituto quasi sempre servendosi di un tassì, quasi temessero un giorno o l'altro di essere oggetto di qualche atto inconsulto da parte del Gronchi.

La polizia non ha ancora dato una versione di ciò che è accaduto questa sera verso le 19 nell'abitazione della Di Fortunato, al quinto piano di una vecchia casa del centro cittadino, in via Levatoio, presso la grande Piazza Oberdan. Secondo alcuni, il Gronchi s'era introdotto con un paio di chiavi in suo possesso nell'appartamento in attesa dell'arrivo della suocera e della moglie. Pare che al loro sopraggiungere egli sia sbucato da un armadio a muro nel quale s'era nascosto. Nessuno era presente alla scena, che viene ricostruita per induzione. Impugnando un bastone di gomma, il giovane si è avventato sulla suocera e l'ha colpita alla testa, cagionandole un grosso ematoma, fino a farla cadere svenuta. Poi ha estratto di tasca la rivoltella e ha sparato contro la moglie, uccidendola all'istante; quindi si è soppresso con un colpo alla tempia.

L'anziana signora ha avuto la forza di alzarsi e di chiamare soccorso al telefono. I primi accorsi hanno trovato i tre corpi a terra, i due sposi ormai morti, la suocera svenuta. La signora Di Fortunato è stata subito trasportata all'ospedale in preda a choc per la comprensibile emozione e con una lesione alla testa, peraltro non grave.

u. s.

Uccide lo zio e la zia che gli gettano il malocchio

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 29 maggio.

(g.) Il contadino quarantacinquenne Vincenzo Bevacqua ha ucciso stamane gli zii Luigi di 73 anni, e Rosa di 74. Il tragico episodio è accaduto a Settingiano. Il delitto secondo una versione sarebbe stato provocato da vecchi rancori dell'assassino verso le vittime; ma non si esclude che il Bevacqua accusasse i due congiunti di essere la causa di non poche disgrazie avendo gettato il «malocchio» nella sua famiglia.

Verso le 15,30 di oggi, in località Riato, una povera zona di campagna a due chilometri da Settingiano, costituita da sei squallide casette coloniche e da qualche pianta di olivo, il Bevacqua, che sembra soffrisse da qualche tempo di crisi nervose, oltre che di mania di persecuzione, ha ucciso entrambi gli zii. «Fatti la croce e prega», avrebbe detto l'assassino scorgendo il vecchio congiunto ad una quindicina di metri dalla propria abitazione. Poi, imbracciato il fucile da caccia calibro 12, ha sparato senza colpire lo zio.

A questo punto, completamente fuori di sé, il Bevacqua si è scagliato contro il congiunto con una scure, vibrando sette colpi. Nel frattempo, sopraggiunta la moglie della vittima, l'assassino infieriva anche contro la donna che veniva colpita 22 volte. Quindi, come se nulla fosse accaduto, il folle si avviava alla stazione dei carabinieri di Marcellinara, costituendosi.

Assolto un ginecologo di Asti accusato della morte d'una donna

Asti, 29 maggio.

(m.) Un noto ginecologo di Asti, il dott. Paolo Polastri, di 34 anni, è stato oggi assolto in Tribunale dall'imputazione di omicidio colposo, perché il fatto non costituisce reato. Il medico era stato rinviato a giudizio quale responsabile della morte della signora Rosina Elia, di 57 anni, perché, secondo il capo d'accusa, dopo un intervento chirurgico dimenticò nel corpo della donna una pezzuola di tela.

Il fatto che ha portato il medico sul banco degli imputati avvenne nel 1954, quando l'Elia si fece operare di una ciste. L'intervento venne eseguito dal dott. Polastri. Qualche tempo dopo, la signora cominciò ad accusare continui dolori al ventre e si fece ricoverare all'ospedale civile. I medici constatarono che la donna aveva una occlusione intestinale e la operarono. Durante l'intervento, il chirurgo constatò con sorpresa che una garza era aderente al peritoneo. La pezzuola di tela, del tipo che serve per tamponare le emorragie, era lunga 50 centimetri. Attraverso un'inchiesta, si appurò che la garza era stata dimenticata durante la prima operazione, praticata alla donna dal dott. Polastri. Due giorni dopo il secondo atto operatorio, la signora Elia morì per scompenso cardiaco.

Stamane il medico ha sostenuto la sua innocenza e ha dichiarato che la donna aveva avuto una forte emorragia e che egli era stato costretto a tamponare e chiudere la ferita con molta urgenza. Il P. M. ha chiesto quattro mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. Ma il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di Consiglio, ha assolto il dottor Polastri perché il fatto non costituisce reato.

Eichmann, burocrate zelante e scrupoloso teneva aggiornati i registri dei massacri

Hitler si fidava solo di lui; tutti gli altri ufficiali delle SS dovevano distruggere le statistiche in loro possesso - Ad Auschwitz morivano in media tremila ebrei al giorno; la punta massima fu di diecimila

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 29 maggio.

La seduta del mattino al processo Eichmann è stata interrotta due volte, dovendo la Corte deliberare su incidenti sollevati dalla difesa che è riuscita a far respingere dalla Corte talune conclusioni sulla colpevolezza dell'imputato tratte dal primo testimone.

Il teste è il prof. Gustav Gilbert, eminente psicologo dell'università americana del Long Island, il quale partecipò al processo di Norimberga contro i criminali nazisti in qualità di perito: doveva stabilire le condizioni psichiche degli imputati. Il prof. Gilbert ha premesso che il suo compito a Norimberga, quindici anni fa, fu considerato della massima importanza per la «comprensione della mentalità dei nazisti». Egli ha portato in aula, stamane, i verbali delle conversazioni avute a suo tempo con molti degli imputati di Norimberga, fra i quali Goering, Von Ribbentrop, il maresciallo della Wehrmacht Wilhelm Keitel, il governatore della Polonia occupata Hans Frank, il comandante del campo di sterminio di Auschwitz, Rudolf Hoess, e il capo della polizia di sicurezza del Reich, Ernst Kaltenbrunner.

Il punto essenziale della deposizione del prof. Gilbert conferma che Eichmann era il solo individuo che potesse tenere i registri riassuntivi degli ebrei sterminati nei campi nazisti.

Teste — Kaltenbrunner mi disse un giorno che Eichmann era morto. Ricordo bene la circostanza di questa dichiarazione, poiché quando mi recai da lui per quel colloquio avevo appena sentito il racconto agghiacciante delle atrocità naziste da un testimone scampato a Auschwitz e ne ero ancora scosso. Così chiesi a Kaltenbrunner: «Veramente voi volete farmi credere che non sapevate nulla di questi fatti?» E Kaltenbrunner mi rispose: «No, io non ho mai avuto nulla a che fare con gli stermini. E' stata tutta opera di Heydrich, di Eichmann e degli uomini dei campi».

Il prof. Gilbert cita poi le affermazioni di altri capi nazisti sotto processo a Norimberga che sembrano confermare la responsabilità di Eichmann nello sterminio degli ebrei: «Ad Hoess, comandante del campo di Auschwitz, pareva impossibile discutere del programma di sterminio degli ebrei senza citare ad ogni momento il nome di Eichmann. Piano piano si fece chiaro, nella mia mente, che questo Eichmann doveva essere la figura chiave del programma di sterminio. Quanto alle reazioni degli imputati che io dovevo esaminare a Norimberga, debbo dire che le testimonianze sulle atrocità naziste talvolta facevano su di loro un effetto tremendo.

«La reazione di Goering (il capo della Luftwaffe) fu di rigettare ogni rivelazione sullo sterminio degli ebrei come esagerazioni propagandistiche dei vincitori della guerra. Una volta gli chiesi: "Volete passare alla storia come l'uomo che si è fatta una risata dell'assassinio di due milioni e mezzo di persone?" e Goering mi rispose che non riteneva "tecnicamente possibile" sterminare tanta gente nel poco tempo che i testimoni dicevano. Chiesi la stessa cosa ad Hoess, il quale mi diede una risposta scritta descrivendomi il funzionamento di Auschwitz. Egli mi fece sapere che i treni che portavano al campo le sue vittime venivano "ordinati per telegramma dall'ufficio di Eichmann".

«La "capacità" di Auschwitz era di 10 mila persone nelle 24 ore. Secondo Hoess questo limite massimo di produzione di cadaveri fu toccato una volta sola, nel 1944, quando arrivarono in una sola giornata ben cinque treni di ebrei. In media, invece, il campo si manteneva su 3000 individui al giorno. Nella sua risposta scritta, Hoess mi faceva notare che le cifre da lui indicate erano quelle in possesso di Eichmann, il solo ufficiale delle SS — mi diceva — che avesse il permesso di tenere i registri generali. Tutti gli altri ufficiali della catena dovevano distruggere ogni altra documentazione statistica in loro possesso, man mano che veniva comunicata ad Eichmann».

Nell'udienza del pomeriggio depone Joel Brand, uno scrittore di origine ungherese che nel '44 trattò con Eichmann lo scambio di un milione di ebrei con 10.000 autocarri speciali adatti per il fronte russo. La deposizione è alquanto movimentata perché il teste, che parla tedesco, ad un certo punto comincia ad imitare Eichmann provocando sensazione in aula. L'imputato si scompone abbandonando per un momento la sua impassibilità quando il teste si batte un pugno sul palmo della mano esclamando: «Ecco Eichmann, come parlava!».

Data l'ora tarda l'udienza è rinviata a domani. Brand dirà come lo scambio andò a monte: egli tentava di raggiungere la Palestina per le trattative internazionali, quando fu arrestato dallo spionaggio militare britannico.

a. p.

Pensione di 150 mila lire ad un ex gerarca nazista

Avrà 15 milioni di arretrati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 maggio.

(m. c.) Il tribunale di Monaco ha riconosciuto la pensione, con quindici milioni di lire di arretrati, all'ex-borgomastro nazista di Garmisch Partenkirchen, Jakob Scheck, e del caso si occupa oggi la stampa tedesca con acri commenti. Per valutare la gravità dell'episodio bisogna tener presente che lo Scheck venne nominato borgomastro per meriti nazisti e che egli ricoprì altre importanti cariche del regime. Entrato nel partito nel 1928, cinque anni circa prima dell'avvento di Hitler, Scheck divenne poi colonnello delle S.A. (le squadre d'assalto) e quindi capo di una federazione dello stesso partito nazista; vantava inoltre diverse decorazioni.

La pensione riconosciuta allo Scheck nella sua qualità di ex-borgomastro supera le 150 mila lire al mese.

Contadino muore avvelenato da vapori di anticrittogamici

Aveva cosparso i pioppi d'una tenuta col liquido velenoso senza usare la maschera di protezione - E' deceduto durante la notte

Voghera, 29 maggio.

(g.) Un contadino di San Cipriano Po, Pietro Borrè, di 35 anni, che lavorava in qualità di avventizio agricolo alle dipendenze della società immobiliare «Il Pioppo» con sede in Torino, è morto avvelenato da un antiparassitario nella notte sulla domenica.

Sulla tragica fine del Borrè la Procura della Repubblica di Voghera ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. I primi accertamenti non avevano escluso l'ipotesi di un suicidio; essa, però, veniva successivamente scartata.

Il decesso del Borrè è da attribuire, infatti, a disgrazia. E' risultato che il contadino, il giorno precedente la morte, aveva irrorato dei pioppi con un potente antiparassitario e sembra che, senza accorgersi, abbia aspirato i vapori del liquido velenoso perché sprovvisto di maschera di protezione.

Intossicato dal veleno ingerito, il Borrè non informava nessuno, attribuendo forse il malessere e i dolori avvertiti a una intossicazione passeggera. Durante la notte però egli peggiorava rapidamente, decedendo prima che un medico potesse accorrere per un estremo tentativo di salvezza.

La più "anziana" mostra nazionale

Espositori di trenta Paesi alla 39ª Fiera di Padova

Presenti tutti i settori produttivi - I progressi economici dell'Italia e l'azione svolta dal governo nel discorso inaugurale del ministro Pella

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 maggio.

Un lungo sibilo di sirena ha annunziato oggi alle 18 che la 39ª Fiera di Padova in quel momento apriva al pubblico i battenti. A inaugurare l'imponente rassegna internazionale è venuto, in rappresentanza del governo, il ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella, accolto dal sindaco di Padova avvocato Cesare Crescente, dal presidente della Fiera avvocato Luigi Merlin, da parlamentari, da autorità civili, militari e religiose.

Nel suo discorso l'on. Pella ha anzitutto tracciato il cammino percorso dall'Italia nel quinquennio della ricostruzione e nel successivo decennio di sviluppo della nostra economia. «Al di là delle polemiche di parte — ha detto l'oratore — possiamo essere soddisfatti dei risultati raggiunti tanto sul piano produttivistico quanto su quello sociale. Il reddito nazionale è quasi raddoppiato rispetto al 1938, e notevolmente aumentati sono i livelli dei consumi individuali. Ma l'aver fatto molto e bene, non ci esime dal fare di più e meglio».

Il ministro del Bilancio ha messo in rilievo che l'attuale forma di governo rappresenta il massimo di collaborazione democratica oggi possibile, e in tale collaborazione noi tutti dobbiamo agire perché nell'opera di sviluppo si vada più oltre. «Strenuamente fedeli a principi e orientamenti che hanno consentito di raggiungere gli attuali traguardi — in particolare la stabilità monetaria, la fiducia nell'operatore economico, l'abbattimento delle ingiuste protezioni attraverso una politica sanamente liberalizzatrice, l'inserzione della nostra economia in cornici di integrazione europea e di cooperazione mondiale — noi sappiamo di poter oggi guardare a più lontani orizzonti».

L'on. Pella ha continuato affermando che la congiuntura sta sviluppandosi nel corso del 1961 in modo soddisfacente. Non si avranno i risultati eccezionali del 1960; ma siamo al di sopra delle previsioni. Il governo ha messo in cantiere programmi indilazionabili: strade, ferrovie, autostrade; piano verde, piano della scuola, piano per la rinascita della Sardegna, provvedimenti organici per la Calabria, diffusione della piccola proprietà mobiliare e immobiliare. «Tutto sarà però inserito nella nostra volontà di puntare verso alcuni obiettivi globali, che sono l'aumento del reddito, l'aumento dell'occupazione, la riduzione dei dislivelli territoriali e sociali nella distribuzione del reddito».

Nella realizzazione di tali vasti programmi, ha assicurato il ministro, vi sarà larghissima parte per l'iniziativa privata, alla quale tanto deve il Paese. Ma accanto ad essa l'intervento pubblico assolverà alle necessarie sue funzioni di propulsione e di integrazione. Occorre tuttavia che l'azione sia tempestiva e concreta. E l'oratore ha ricordato che sulla necessità di eliminare i ritardi si è autorevolmente espresso nei giorni scorsi il presidente del Consiglio on. Fanfani, e mai monito è stato così tempestivo e appropriato.

«Nell'anno del Centenario — ha proseguito l'on. Pella — l'Italia inizia un decennio di fervore. Tempi nuovi ci attendono in un quadro di favolosi progressi della tecnica. Il popolo italiano in tutto il suo territorio, dalle Alpi alla Sicilia, conoscerà condizioni di ben più soddisfacenti possibilità di vita. Ma tutto questo desideriamo dare al nostro popolo nella salvaguardia della libertà, poiché soltanto nella libertà può esservi un vero progresso».

«Nei primi anni della nostra dura fatica — ha concluso il ministro del Bilancio — la politica finanziaria ed economica del tempo, mirante a creare una solida e stabile massicciata, fu oggetto di molte avversioni e di aspre polemiche, che fortunatamente non riuscirono a far deflettere i responsabili dalla giusta linea intrapresa. Se oggi possiamo salutare i risultati conseguiti in questi anni, lo si deve alla severità di allora. La prosperità attuale è in gran parte figlia di quella politica. Non dimentichiamolo all'inizio d'un nuovo ciclo in cui, disponendo di quanto abbiamo creato nel passato, possiamo andare molto oltre nelle nostre concezioni e nelle nostre realizzazioni».

Nel porgere il saluto al ministro, il sindaco avv. Crescente aveva messo in rilievo che il successo, lo sviluppo, la vitalità della Fiera di Padova, «sono il naturale risultato della felice posizione geografica della città, della confluenza in essa delle linee di maggior traffico internazionale, ma anche della positiva azione che la Fiera svolge per facilitare i rapporti commerciali tra i popoli».

A sua volta il Presidente avvocato Merlin aveva precisato: «Quella parte del commercio nazionale che è destinata ai mercati dell'Europa centro-orientale, dei Paesi del bacino danubiano e del Medio Oriente, deve necessariamente passare per Padova, così come avviene per i traffici in senso inverso».

Per caratterizzare la Fiera di Padova basti dire soltanto questo: che ogni anno essa acquista più ampio e solido prestigio internazionale. Trenta sono i Paesi presenti a questa 39ª edizione: Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Ceylon, Cile, Danimarca, Francia, Germania Occidentale e Orientale, Giappone, Grecia, Jugoslavia, Marocco, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Araba Unita, Repubblica Dominicana, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria.

La Fiera di Padova ha un primato, è la più anziana tra le grandi rassegne economiche italiane. Era stata organizzata per il 1915, ma la guerra la ritardò. L'edizione inaugurale si ebbe nel 1919, un anno prima di quella di Milano. Non se ne considera competitrice, naturalmente, ma tiene molto onorevolmente il suo posto di grande vetrina del settore nord-orientale. In poco spazio il visitatore può osservare il meglio della produzione internazionale.

La Fiera si estende su una superficie di 110 mila metri quadrati, e quest'anno accoglie 3523 espositori, di cui 2470 italiani e 1053 stranieri. L'anno scorso i visitatori furono 1.074.490, di cui 15.767 stranieri. Tutti i settori produttivi sono rappresentati, dai mobili alle materie plastiche, dai trattori agli elettrodomestici, dall'abbigliamento alla zootecnica. Particolare risalto quest'anno è stato dato alla parte edilizia e a quella alberghiera.

Giuseppe Faraci

Gli ospedalieri decidono uno sciopero di 2 giorni

Roma, 29 maggio.

Uno sciopero nazionale della durata di 48 ore di tutto il personale in forza presso gli ospedali civili è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil per i giorni 6 e 7 giugno prossimi.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, avvenuta nei giorni scorsi.

Cauto ottimismo di Macmillan sull'adesione inglese al Mec

All'assemblea dell'Unione europea occidentale il primo ministro sottolinea gli ostacoli che occorre superare - Ma aggiunge: «Sono certo che riusciremo»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 maggio.

Ha avuto inizio, oggi, a Londra — e durerà fino a giovedì — la settima sessione dell'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale, istituita nel 1954, e di cui fanno parte Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Germania e Gran Bretagna.

L'Assemblea si riunisce due volte l'anno, i suoi ottantanove membri, tutti provenienti dai vari parlamenti nazionali, sono i medesimi che rappresentano le sette nazioni alla più vasta assemblea consultiva del Consiglio di Europa. Fra i diciotto parlamentari italiani, giunti o attesi a Londra, vi sono gli on.li Bettiol, Cadorna, Gonella, Lucifero, Macrelli, Piccioni, Rapelli, Restagno e Badini Confalonieri.

E' questa la prima volta che l'Assemblea si raduna a Londra, anziché a Strasburgo o a Parigi e la scelta della capitale britannica non è senza significato. Privata dalla Comunità Economica Europea e dalla Nato di molte delle sue funzioni la «Ueo» ha visto gradualmente diminuire il proprio campo di attività. Ma dei due organi dell'«Unione» — il Consiglio e l'Assemblea — il secondo è quello che si è rassegnato meno a tale processo. Valendosi al massimo dei suoi poteri di informare e influenzare, con inchieste e dibattiti, i singoli parlamenti nazionali, l'Assemblea si è assunta il compito di studiare i problemi militari europei e, soprattutto, di accelerare e agevolare l'entrata dell'Inghilterra nel gruppo continentale dei «Sei» del Mec.

Grande dunque era l'attesa per il discorso inaugurale di Macmillan. Dopo le recenti dichiarazioni del ministro Heath e dello stesso premier, i più prevedevano un nuovo incoraggiante gesto in direzione del «Mercato comune», ma l'oratore ha parlato invece con linguaggio quanto mai guardingo, ed ha deluso i parlamentari dell'Assemblea, gli inglesi non meno dei continentali. Invece di rammentare i benefici e le possibilità di una adesione inglese alla «Comunità Economica Europea», Macmillan ha posto l'accento sui molti ostacoli che occorre prima superare.

Secondo Macmillan, l'unità europea «non può essere imposta, ma deve crescere spontaneamente». «E' assai difficile — ha sostenuto — creare nuovi sistemi fra nazioni orgogliose e indipendenti. Ma ciò non mi scoraggia. Io credo che la nostra mèta sia raggiungibile. Noi dobbiamo creare la massima unità in Europa e oltre, una unità che deve estendersi a tutte le attività umane, pur rispettando la speciale posizione dei diversi paesi».

Dopo avere elencato gli ormai noti problemi che rendono ardua una rapida decisione inglese nei confronti dell'Europa (rapporti con il Commonwealth e con l'Efta, problemi dell'agricoltura britannica), Macmillan ha detto di non poter fare «nessun grande annuncio sulla possibilità di futuri progressi», ma ha aggiunto che «le cose vanno bene». Infine, pur non precisando a quale unità occorra mirare, ha concluso: «Sono certo che riusciremo a forse prima di quanto pensino i pessimisti».

m. ci.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	26	29	Variaz.
Rend. 3½	82 20	82 90	+ 0,70
» » con.	82 10	82 80	+ 0,70
Rend. 1902	79 80	79 80	—
Rend. 5%	108 22	108 35	+ 0,13
» » con.	108 12	108 25	+ 0,13
Redim. 3½	99 30	99 30	—
» 3½ con.	99 20	99 20	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
Redim. con.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½	88 80	88 80	—
» con.	88 70	88 70	—
Ricostr. 5%	100 72	100 72	—
» con.	100 62	100 62	—
Gr. F. 5%	100 —	100 25	+ 0,25
5% Trieste	100 —	100 —	—
5% Tr. '54	99 90	100 —	+ 0,10
BTN 5% '61	—	—	
» » '62	102 —	102 15	+ 0,15
» » '63	102 27	102 30	+ 0,03
» » '64	102 40	102 40	—
» » '65	102 40	102 60	+ 0,20
» » '66	102 55	102 60	+ 0,05
» » '68	102 70	102 70	—
» » '69	102 70	102 80	+ 0,10
BTS 5% '66	102 42	102 70	+ 0,28
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI			
Pinan	820 —	820 —	—
Cotonif. Mar.	1150	1150	—
Borgosesia	17700	17550	— 150
Viscosa	9205	9190	— 15
Viscosa priv.	8500	8430	— 70
Cir	8000	8000	—
Chatillon	14600	14600	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	68 —	68 —	— 1
Assic. Gen.	143450	144100	+ 750
R. A. Torino	36740	36250	— 490
C. Med. Ass.	4680	4760	+ 80
Stet	4705	4704	— 1
Ferr. Medit.	6400	6400	—
Ferr. Merid.	4260	4270	+ 10
Finm. Fin.	6550	6600	+ 50
Finelettrica	1924	1926	+ 2
La Centrale	21900	21800	— 100
Invest	6800	6920	+ 120
Mediobanca	120000	119500	— 500
Nai	17100	17100	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	35000	35500	+ 500
M. Amiata	6900	6900	—
Montaponi	1390	1375	— 15
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9400	9500	+ 100
Beni Stabili	8000	8000	—
Imm. Rinasc.	1487	1485	— 2
Sites	8500	8400	— 100
Gilardini	2450	2450	—

METALMECCANICI	26	29	Variaz.
Fornara	900 —	900 —	—
Dalmine	2750	2750	—
Ilva	780 —	781 —	+ 1
Terni	789 —	780 —	— 9
Finsider	1733	1725	— 7
Cornigliano	1937	1925	— 12
Siam	2000	2000	—
Marcenaro	2800	2820	—
Westingh.	1640	1630	— 10
Nebiolo	1548	1550	+ 2
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1275	1275	—
Ansaldo	1600	1650	+ 50
Fiat	2211	2185	— 26
Fiat privil.	2565	2550	— 15
Magneti M.	2600	2600	—
Olivetti pref.	12050	12120	+ 70
ELETTRICI			
Ind. Sarda	5600	6100	+ 500
Sell-Vald.	3900	3900	—
Pce	1506	1506	—
Unes	1838	1805	— 33
Sme	3400	3400	—
Sip	2040	2050	— 10
Meridelettr.	2460	2460	—
Sade	2050	2042	— 8
Vizzola	5550	5525	— 25
ALIMENTARI			
Florio	90 —	89 —	— 1
Sigal	—	—	
Venchi-Unica	309 50	305 25	— 4,25
Eridania	4000	3980	— 20
Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
DIVERSI			
Ferrari R.	35500	35500	—
Eternit	8200	8200	—
Cartiera Ital.	6100	6000	— 100
Cart. Burgo	39500	39600	+ 100
Acqua Pot.	1350	1350	—
Incet	—	—	
Pirelli	11100	11150	+ 50
Cer. Pozzi	2100	2100	—
Acq. Del.-G.	2000	2000	—
Rinascente	1200	1200	—
CHIMICI			
Italgas	2530	2535	+ 5
Paramatti	2040	2090	+ 50
Schiapparelli	7925	8000	+ 75
Mira Lanza	39500	39600	+ 100
Saffa	12020	12240	+ 220
Rumianca	2681	2680	— 1
Anic	4540	4540	—
Montecatini	4670	4665	— 5
Liquigas	445 —	444 —	— 1
Pibigas	223 —	221 —	— 2
Sarom	2500	2450	— 50

OBBLIGAZIONI

Titolo	Tasso	26	29
I.R.I.	5½%	101 20	101 20
» (1954)	6%	103 —	103 —
» vari.	6%	102 40	102 25
» (1956)	6%	102 30	102 30
» (1958)	6%	102 40	102 40
» (1974)	6%	102 20	102 20
» Elettr.	6%	149 20	149 20
» »	5,50%	158 50	158 50
» Sider.	5,50%	100 80	100 80
» Ghis. '57	6%	102 30	102 30
» STET '58	6%	148 30	148 30
» 1959	5½%	100 40	100 50
Elter (III)	4½%	98 —	98 —
Elter (IV)	5%	100 70	100 70
FF. SS.	5½%	100 60	100 60
» 1953	5½%	100 60	100 60
» 1955	5½%	100 60	100 60
» 1959	5½%	100 45	100 60
C.C.O.P.	6%	102 42	102 42
C. Paste	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliorem.	5%	96 20	95 95
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 40	96 40
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	100 50	100 50
C.I.S. Napoli III	5%	100 50	100 50
Istp. vari.	6%	102 50	102 40
» Edison '51	6%	102 60	102 —
» Edison '55	6%	102 65	102 65
» Edison '56	6%	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 25	102 25
» XV 1°-2°-3°	6%	102 20	102 —
» XVIII	6%	102 25	102 20
» XIX	6%	102 25	102 25
» XX	6%	102 50	102 50
» XXI	5%	97 50	97 50
Torino 1953	5%	99 —	99 —
» 1957	5%	99 20	99 20
» 1952	6%	103 —	103 —
Fiat	6%	102 90	103 —
Fiat 1956	6%	103 —	103 —
Fiat 1957	6%	103 10	102 80
Fiat 1960	5,50%	101 70	101 70
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	108 50	108 50
» 1953	7%	107 70	107 70
» 1959-75	7%	107 75	108 75

Titolo	Tasso	26	29
Olivetti 1958	7%	110 50	110 30
» 1959	6½%	108 50	108 50
» Bull.	5,50%	101 —	101 20
OO.PP.	5%	97 30	97 25
Magneti 1948	7%	107 —	107 —
» 1949	7%	107 50	107 50
» 1956	7%	109 05	109 05
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	106 10	106 10
» 1956	7%	105 —	105 —
» 1957	7%	108 —	108 —
» 1959	7%	104 —	104 —
Coni-Cinema	7%	105 50	105 50
Westinghouse	7%	103 40	103 40
SADE	6%	102 —	102 —
Fornara	7%	104 50	104 50
Fornara 1956	7%	104 50	104 50
Angeli-Frua	6%	102 —	102 —
Cartiera Ital.	7%	106 25	106 25
Cartiera It. '56	7%	106 25	106 25
Cartiera It. '58	7%	108 —	108 —
Calini	6%	102 80	103 10
Calini 1958	6%	103 15	103 15
Calini 1960	5,50%	100 80	100 80
Istpu Calini	6%	102 50	102 50
Meridelettrica	6%	102 —	102 —
Viscosa	6%	103 10	103 10
Viscosa 1957	6%	117 —	117 —
Stipel	6%	103 —	103 —
Timo	6%	103 50	103 50
Telve	6%	103 50	103 50
Terni	6%	103 —	103 —
Ilva	6%	102 50	102 50
Esso	6%	102 20	102 20
Eni Petrolio	6%	102 20	103 30
» Petrolio '57	6%	102 40	102 40
» Petrolio '58	6%	102 50	102 50
» Spin. '58	6%	102 50	102 50
» Sud	6%	102 77	102 50
» Gela	5,50%	100 25	100 20
SIP	6%	101 80	103 —
Pibigas	6,50%	102 60	102 60
Isveimer	5½%	101 —	101 —
Isveimer	6%	103 20	103 20
Finsider	7%	105 —	105 —
Cassa R.P.L.	5%	[illegible]	97 75
OO.PP.	5%	97 50	97 60
Fergat	6%	115 50	115 50
Lanvia 1959	5,50%	98 50	98 60

La seduta odierna è stata influenzata dall'anticipata chiusura dei conti decadali, in calendario per oggi. I realizzi sono stati avvertiti dalla consueta gamma di voci primarie. Il mercato, inizialmente riflessivo, è stata più tardi controllato da un valido assorbimento. Verso la chiusura si è delineato un buon denaro sugli assicurativi.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa sostanzialmente stazionario. Diritti a pagamento Meridelettrica 66. Diritti a pagamento Unes 128. Diritti Rinascente invariati.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15 milioni 200 mila c.n., obbligazioni per lire 18 milioni c.n., azioni per contanti n. 226.685.

Milano, 29 maggio.

Il ciclo operativo si è chiuso stamane senza difficoltà. Di fronte al diffuso assestamento della quasi totalità della quota, un ristretto numero di valori è stato oggetto di selettivi interventi di denaro, che hanno spostato i corsi dei titoli in oggetto su basi molto elevate, in particolare gli assicurativi, che hanno così rafforzato le posizioni dopo i buoni guadagni di venerdì e di sabato a Borsa chiusa.

La Compagnia Milano ha registrato un rialzo dell'11,9 per cento, molto sostenute anche Generali, Ras, Incendio, Binda e Snia. Per i valori primari la tendenza è risultata molto resistente per Fiat e Viscosa, più debole per Cotini e Edison. Minime variazioni a tono calmo negli altri settori con tendenza prevalente all'assestamento, specie nelle ultime battute.

Valori di Stato ben tenuti con piccole variazioni nei due sensi; stabile a fondo calmo il settore delle obbligazioni. Diritti: Rinascente 335, Sme 68, Unes 115.

Titoli trattati: valori di Stato per 120 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 396 milioni di lire, azioni n. 892.048.

Pomeriggio scarso di affari: attività ristretta ai principali valori assicurativi ancora in denaro, poco variati gli altri valori primari. Ecco alcuni prezzi indicativi per «prossimo»: Fiat 3185-3190, Montecatini 4670-4675, Edison 6800-6810, Viscosa 9020, Generali 148.900-148.500, Incendio 34 mila, Compagnia Milano 199.500.

Genova, 29 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5030; Nav. Alta Italia 17.100; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 8000; Eridania 3840; Romana Zuccheri 460; Ind. Zucchero 9040; Distilleria It. 3350; Sermide 2810; Esercizio Molini 1896; Mira Lanza 39.750; Acdes 7350.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire; obbligazioni per 11 milioni 500 mila lire; azioni n. 73.700.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 626,40; franco svizzero 143,30; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,15; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,17; franco francese 126,10; lira sterlina 1732,80; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,24; scellino austriaco 23,80; scudo portoghese 20,42; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,28; rublo lire 175.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 703-712; argento 18,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	120.500	Pirelli C.	10.800
Cim	10.820	Sifir	2500
Centrale	21.700	Siet	4710
Invest	4575	Italpi	7150
Bastogi	4220	Generali	147.500
Sviluppo	4020	Ras	59.795
Firmare	750	Incendio	33.800
Finelettr.	1920	Assicur.	106.000
Finsider	1726	Ad. Ass.	38.510
Breda	6402		
TRASPORTI			
N. Milano	3749	Veneta	3160
Mitai	6350	Ausiliare	4110
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.400	Cavardo	6610
Tel Ticino	255	Lanerossi	4505
Olcese	2750	Tilane	535
De Angeli	8600	Fisac	813
Cucirini	16.900	Cascami	12.000
Linificio	1860	Bernasc.	3905
Rossari	41.100	Chatillon	14.200
Rolandi	66.000	Snia Visc.	9170
Toti	7700	Pacchetti	1850
Cot. Mar.	1150	Scotti	362
Unione M.	125.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1933	Dalmine	2790
Ilva	777	Siele	7650
Magona	1795	Breggi-Is.	2850
Metallurg.	6730	Falck	14.495
Amiata	[illegible]	Trafileria	3850
[illegible]	4650	[illegible]	4650
Montaponi	1380		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1710	Nebiolo	1560
Bianchi	801	Fr. Tosi	1485
Fiat	3175	Westingh.	1612
Fiat priv.	2578	Olivetti	12.050
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2020	Vizzola	5400
Cieli	4950	Sme	2449
Dinamo	3410	Orobia	3199
Edison	6785	Romana	3775
Edisonvol.	3021	Terni	779,50
Bresciana	5099	Unes	1807
Campania	2580	Marelli	1261
Callaro	780	Magneti	2610
Valdarno	[illegible]	Tecnom.	5910
Sarda	7150	Tel A	5070
Emiliana	3771	Tel B	5080
Sesè	3386	Sil	1608
App. C.	3950	Alto Val.	3000
Pugliese	2180	Calabria	2385
Subalpina	3810	Locana	3370
Sip	2006		
ALIMENTARI			
Distillati	5460	Cerutti	3420
Eridania	3940	Motta	40.500
Ex. Molini	1850	R. Zucch.	451
CHIMICI			
Anic	4501	Larderello	3090
Saffa	12.580	Mira L.	39.550
Italgas	2507	Ossigeno	4080
Liquigas	444	Rumianca	2681
Nap. Gas	2200	Sarom	2581
Pibigas	220,50	C. Erba	22.710
Selgas	2700	Brioschi	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Acdes	7350	Milano E.	56.000
Iniziativa	8600	Sites	8340
Sagi	3460	Bon. Ferr.	900
Beni Stab.	8050	L'Edilizia	7670
Gen. Imm.	1487	Risan. N.	9589
DIVERSI			
Baroni	1610	Rejna A.	2700
Binda	68.000	Smeriglio	580
Burgo	39.390	Linoleum	3960
Ginori	1350	Pir. SpA	11.195
Ciga	9950	T. Acqui	22.100
Italcem.	30.490	Rinasc.	1205
Cementir	8400	C. Acqua	1448
Cer. Pozzi	2105	De Ferrari	2005
Eternit	8110	Elettrocar.	125.450

Le quotazioni all'estero

Sostenuta Parigi - Lievi declini a Francoforte - Stabili Zurigo e Londra - Wall Street chiusa per il «Memorial Day»

Londra, 29 maggio.

Mercato calmo per l'inizio del nuovo riporto. Le notizie di fine settimana fornivano pochi incentivi ed i compratori erano prudenti. Non si stabiliva di conseguenza una tendenza precisa. Calmi ma stabili i fondi industriali, con qualche intervento selettivo.

Snia Viscosa 107,50.

Parigi, 29 maggio.

Apertura irregolare, con successivo miglioramento, malgrado un piccolo declino nei valori nord-africani e sahariani. La fermezza di alcuni comparti francesi ha contribuito a sostenere la tendenza.

Leggermente riflessivi in genere i valori esteri.

Montecatini 36,45; Pirelli 89; Finsider 12,80.

Francoforte, 29 maggio.

L'interesse agli acquisti appariva oggi limitato, ma i declini superavano raramente i due o tre punti.

La Daimler e la Volkswagen hanno registrato un andamento sostenuto. Il mercato ha chiuso sui minimi della riunione.

Montecatini 39,80, Fiat 20,45, Fiat pref. 18,10, Pirelli 72, Edison 43,40, Magneti Marelli 16,50, Snia Viscosa 58,80, Finsider 10,90, Olivetti 77-77,35.

Zurigo, 29 maggio.

Gli investitori manifestavano oggi un atteggiamento di riserbo, essendo però anche le offerte di vendite limitate, la tendenza della quota appariva abbastanza stabile.

Fluidi i valori industriali. Leggermente irregolari i certificati americani.

In occasione del «Memorial day» la borsa di New York rimane chiusa per due giorni, ieri e oggi.

Le «Olivetti» quotate alla Borsa di Francoforte

Francoforte, 29 maggio.

Da stamane, le azioni della «Olivetti» sono state ammesse alla quotazione presso la Borsa valori di Francoforte sul Meno. Si è incaricata della loro diffusione la «Deutsche Bank».

Nella prima giornata delle contrattazioni le azioni, del valore nominale di mille lire, sono state quotate da 77 a 77,35 marchi tedeschi (oltre 12 mila lire). In precedenza, al mercato libero, i titoli venivano scambiati a 78,40 marchi.

Le azioni del complesso industriale di Ivrea sono il quarto titolo italiano quotato nelle Borse germaniche, precedute in ordine di tempo dalle Fiat, Montecatini e Pirelli.

La Ford riassume gli operai licenziati per la recessione

Detroit, 29 maggio.

Il vice presidente della Ford Motor Co., Kenneth D. Cassidy, ha reso noto che l'occupazione negli stabilimenti della Società è stata riportata ai livelli precedenti la recessione.

Circa 15 mila lavoratori sono stati infatti richiamati in servizio sin dalla fine di marzo, dei quali 8500 nel periodo successivo al 21 aprile.

I dipendenti salariati della Ford assommano ora a 162 mila unità, la cifra più alta del 1961 e superiore di circa duemila unità a quella degli occupati negli stabilimenti Ford nello stesso periodo dell'anno scorso.

Notizie in breve

La «Piaggio» di Genova costruirà motori a turbina a gas su licenza della «Lycoming», per distribuirli in Europa. L'annuncio è stato dato a New York da Armando Piaggio e da James Kerr, presidente della società americana.

Il professor Ferdinando di Fenizio è stato insediato membro corrispondente della Accademia spagnola di scienze economiche, che ha sede a Barcellona. Il nuovo accademico è direttore dell'Istituto di politica economica dell'Università L. Bocconi.

L'Unione Sovietica è stata divisa in 17 zone economiche, al fine di migliorarne lo sviluppo. Ne dà notizia la *Gazzetta economica* russa. In precedenza le ripartizioni erano 13.

Il quarto piano economico francese è attualmente allo studio di 3 mila specialisti. Esso riguarda il periodo 1962-65, nel quale si vuole realizzare un aumento del 24% della produzione nazionale.

Per la prima volta dall'unità d'Italia

Le spese per l'Istruzione Pubblica supereranno quelle per la Difesa

Dichiarazioni dell'on. Bima, relatore sul bilancio di previsione del Tesoro - Il più grave problema è quello degli statali: assorbono oltre la metà di tutte le imposte e tasse pagate dai cittadini

Roma, 29 maggio.

«Per la prima volta in questi cento anni di vita unitaria del nostro paese — ha dichiarato l'on. Luigi Bima, relatore sul bilancio di previsione del Ministero del Tesoro — il bilancio della Pubblica Istruzione scavalca sia globalmente sia percentualmente il bilancio della Difesa.

«Nella relazione che ho presentato alla Camera dei deputati, infatti, risulta che le spese per la difesa interna ed internazionale ammontano a 667,4 miliardi di lire, passando dal 20,8% del 1958-59 al 15,5% dello stato di previsione in corso. Dal canto loro, invece, le spese per la Pubblica Istruzione ammontano nel corrente esercizio a 700 miliardi di lire e costituiscono il 16% della spesa totale. Forse la celebrazione del centenario dell'Unità di Italia non poteva essere evocata meglio che con queste cifre».

Dopo aver illustrato la parte dei debiti dello Stato dovuta al finanziamento di settori produttivi (Piano Verde, Piano Autostradale, Piano della Scuola, ecc.), l'on. Bima si è soffermato sulle «spese per il personale», che ammontano a 1946 miliardi di lire.

«E' la posta più impegnativa e di gran lunga più onerosa per il bilancio statale» ha detto l'on. Bima. «In termini relativi o percentuali, la quota della spesa pubblica devoluta al personale, che nel 1938 era del 19,4%, stando al preventivo in corso ammonta al 33% e ciò considerando solo il personale civile e militare in servizio e in quiescenza. Raffrontato con le entrate tributarie, le spese per il personale rappresentano il 38,8%, mentre conglobando anche le aziende autonome detta percentuale arriva al 56,9%. Oltre la metà di tutte le imposte e tasse versate dai cittadini serve a pagare salari, stipendi e pensioni dei pubblici dipendenti che ammontano a 1.179.000 unità. Ciò avviene solo in pochi Stati del mondo libero.

«Occorre organizzare i servizi pubblici essenziali (Istruzione, Difesa, Giustizia, Pubblica Sicurezza, ecc) — ha proseguito l'on. Bima — nel modo più semplice ed economico; occorre occupare nei servizi pubblici il minimo del personale necessario lasciando che il resto sia inserito nel processo produttivo. Ciò non significa licenziare, ma porre un freno alle nuove assunzioni».

Riunita l'assemblea degli industriali genovesi

Genova, 29 maggio.

L'annuale assemblea dell'Associazione industriali della provincia di Genova si è svolta oggi, presente anche il presidente della Confindustria dott. Cicogna.

Il dott. Benito Vaccari, presidente degli industriali genovesi, ha letto la relazione. In essa si rileva, innanzitutto, come nell'ambito dell'economia genovese, nei settori siderurgico e petrolifero si siano avuti incrementi produttivi di importo sensibilmente superiore a quelli realizzati in campo nazionale, e come alla fine dello scorso marzo, il numero dei disoccupati era sceso a 11.260, rispetto al 25.807 del 1954.

La relazione sottolinea che se nel primo trimestre del '58, per quanto riguarda l'attività cantieristica, i committenti esteri parteciparono per circa la metà al tonnellaggio in costruzione nei cantieri italiani, al 31 dicembre scorso tale percentuale era scesa all'11%.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino orientale ciclo nuvoloso con isolate e residue precipitazioni. Altrove inizialmente nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite, ma con tendenza dalla tarda mattinata a graduale peggioramento ad iniziare dalle regioni nord-occidentali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati in prevalenza occidentali. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno mossi o molto mossi. I rimanenti bacini generalmente poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 29 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 23	variabile
BOLZANO	+ 10	+ 16	coperto pioggia
GENOVA	+ 15	+ 18	molto nuvoloso
MILANO	+ 13	+ 17	variabile temporale
TRIESTE	+ 18	+ 22	molto nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 16	+ 22	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 13	+ 21	variabile temporale
ANCONA	+ 16	+ 22	molto nuvoloso pioviggine
FIRENZE	+ 14	+ 19	vento forte pioggia
L'AQUILA	+ 12	+ 23	nuvoloso
PERUGIA	+ 12	+ 19	molto nuvoloso
PESCARA	+ 13	+ 27	vento di burrasca
PISA	+ 15	+ 18	vento di burrasca pioggia
ROMA	+ 16	+ 21	nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 18	nuvoloso foschia
BARI	+ 18	+ 20	variabile
CAGLIARI	+ 16	+ 24	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 21	variabile
CATANIA	+ 28	+ 29	variabile foschia
MESSINA	+ 21	+ 24	nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 18	+ 25	variabile
PALERMO	+ 19	+ 24	poco nuvoloso
POTENZA	+ 14	+ 21	vento di tempesta
REGGIO CAL.	+ 20	+ 22	nuvoloso

Quanto è diminuito in 10 anni il potere d'acquisto del denaro

In quasi tutti i paesi del mondo, dal 1950 al 1960, le monete nazionali hanno subito una progressiva svalutazione, che ne ha diminuito il potere d'acquisto.

Ecco le variazioni del valore del denaro in dieci Paesi, accompagnate dalla percentuale annua di svalutazione; esse sono state calcolate dall'Unione industriale di Torino, sulla base del costo della vita o dell'indice dei prezzi al consumo.

Paesi	Valore del denaro 1950	1957	1960
Svizzera	100	92	87
Belgio	100	90	88
Germania Occ.	100	91	88
Stati Uniti	100	90	81
Italia	100	83	75
Olanda	100	85	74
Gran Bretagna	100	76	67
Svezia	100	76	64
Austria	100	67	60
Francia	100	76	57

Paesi	Percentuale annua di svalutazione 50-55	55-60	50-60
Svizzera	1,6	1,1	1,4
Belgio	2,1	1,7	1,9
Germania Occ.	1,8	2,2	2,1
Stati Uniti	2,1	2,1	2,1
Italia	3,9	1,8	2,8
Olanda	3,2	2,6	2,9
Gran Bretagna	5,2	2,6	3,9
Svezia	5,2	3,5	4,4
Austria	7,5	2,1	5,0
Francia	5,3	5,8	5,4

La svalutazione della lira, nel periodo considerato, se pure sensibile, è inferiore a quella di molte altre monete; in una graduatoria di quarantatré Paesi essa è infatti al quindicesimo posto. Dal 1955 in poi, inoltre, la percentuale annua di svalutazione della lira è scesa a meno della metà di quella subita dal 1950 al 1955, mantenendosi ad un livello inferiore alla svalutazione registrata per il dollaro degli Stati Uniti e per il marco della Germania Occidentale.

E' da notare che nell'ultimo decennio l'Italia ha avuto un forte sviluppo economico, fenomeno che spesso si accompagna a una lievitazione dei prezzi.

Salito del 3% in un anno il costo della vita in Italia

Roma, 29 maggio.

L'indice nazionale del costo della vita in aprile — calcolato dall'Istituto centrale di statistica sulla base 1938 eguale a 1 — è risultato pari a 70,08 contro 69,66 nel mese precedente e 68,04 nell'aprile 1960. Si sono avuti, pertanto, aumenti rispettivamente dello 0,6% e del 3,1%.

Come si è votato nei centri del Piemonte

Ad Acqui i partiti democratici hanno di nuovo la maggioranza

La dc ha perso un seggio (da 14 a 13) che è andato ai socialdemocratici - Un seggio ai liberali - I socialisti e comunisti rimangono in minoranza con quattordici consiglieri su trenta: erano certi di prevalere - Dichiarazioni del sindaco senatore Piola - Negli altri comuni, dove si è votato col sistema maggioritario, non si sono avuti spostamenti notevoli

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 29 maggio.

L'elettorato di Acqui Terme ha confermato la sua fiducia ai partiti di convergenza democratica ai quali spetterà pertanto, per altri quattro anni, l'amministrazione della città termale. Questa la conclusione che si trae dai dati ufficiali definitivi delle votazioni, conclusesi oggi alle 14.

Nelle ventidue sezioni hanno votato 12.951 elettori su 13.964 iscritti, con una percentuale del 92,74 %. Alla democrazia cristiana sono andati 5103 voti (4098 nel '57); 4128 (3778) al partito comunista italiano; 1715 (1645) al partito socialista italiano; 756 (688) ai socialdemocratici; 572 al partito liberale; 317 al monarchico-missini, insieme nel 1957 ne avevano ottenuti 703.

In percentuale, sempre rispetto alle amministrative del '57, la democrazia cristiana ha perso l'1,77 % (42,31 % nel '57, 40,54 % nel '61). Il partito comunista italiano ha guadagnato lo 0,70 % (31,98 % nel '57, 32,74 % nel '61). Pressoché invariate sono le percentuali per il psi (12,92 nel '57, 13,60 nel '61), e del partito socialdemocratico italiano (5,82 % nel '57, 5,89 % nel '61); per i liberali un raffronto non è possibile poiché nelle passate amministrative avevano fatto blocco con monarchici.

Oggi comunque i liberali da soli hanno ottenuto il 4,59 % ed i monarchici e missini il 2,51%.

Si può quindi concludere che la leggera flessione di voti della democrazia cristiana è andata a favore dei liberali e dei comunisti. Se per i voti riportati i dati sono ufficiali, altrettanto non è per la ripartizione dei seggi. Comunque il calcolo è già stato fatto dalle segreterie dei vari partiti e dall'ufficio elettorale comunale, calcolo che conferma la maggioranza alla concentrazione democratica.

I democristiani avranno infatti 13 seggi (uno in meno degli attuali consiglieri in carica); i comunisti 10; socialisti 4; socialdemocratici 2 (ne hanno guadagnato uno rispetto al 1957); i liberali 1; monarchico-missini nessuno.

I socialdemocratici hanno potuto conquistare il secondo seggio a scapito dei comunisti, con uno scarto veramente minimo: 378 è l'ultimo resto valido per il psdi; mentre 375,27 è il primo resto non valido per il partito comunista italiano.

A formare la maggioranza a Palazzo Levi saranno pertanto ancora una volta democristiani, socialdemocratici e liberali.

La vittoria dei partiti democratici — in forse sino all'ultimo poiché si temeva un risultato di parità con due schieramenti di 15 consiglieri ciascuno e la conseguenza di una «giunta impossibile» — assicura continuità all'amministrazione comunale acquese, e poiché nei trascorsi quattro anni sono state poste le basi per l'attuazione di ambiziosi progetti, è da prevedere che, confortati dal voto degli elettori, i nuovi amministratori sappiano infondere allo sviluppo della città quello slancio di progresso e di miglioramento da tutti auspicato.

Poco per il momento si sa sulle preferenze. Comunque, quasi tutti i consiglieri della trascorsa amministrazione dovrebbero risultare rieletti (un notevole successo personale è arriso tra i democristiani al cav. Franco Cazzulini, presidente dell'Associazione commercianti ed esercenti) ad eccezione del liberale e del socialdemocratico che non si sono ripresentati. Per i primi le maggiori preferenze sarebbero andate al dott. Osvaldo Colla e al procuratore legale Livio Brignano; per i secondi all'artigiano Paolo Brovia e all'avvocato Luigi Lingeri.

Subito dopo la proclamazione ufficiale dei risultati il sindaco Piola ci ha dichiarato: «Sono soddisfatto dell'esito che conferma al centro democratico il Comune di Acqui Terme». A sua volta l'avvocato Bianchi, segretario provinciale della dc, ha affermato che «malgrado la sesta lista (quella monarchico-missina), difficoltà obiettive dovute ad una votazione lasciata senza il clima elettorale necessario, e in relazione all'ultima tornata amministrativa, il risultato di Acqui Terme è una significativa vittoria dell'amministrazione uscente e quindi aperto incoraggiamento dell'opinione pubblica ai partiti convergenti».

Soddisfazione anche in campo liberale e socialdemocratico, mentre comunisti e socialisti, certi fino alla vigilia di conquistare il comune, hanno dovuto ancora una volta rinviare le manifestazioni di gioia che avrebbero dovuto salutare la loro vittoria.

I maggiori sconfitti sono comunque i monarchico-missini, che hanno perso voti rispetto alle provinciali del novembre scorso (i loro candidati avevano totalizzato allora 530 voti) e non sono riusciti a conquistare alcun seggio.

In città, grandissima era l'aspettativa per l'esito di questa combattutissima battaglia elettorale dopo che folti gruppi di cittadini avevano sostato dinanzi alle sedi dei partiti o in municipio in attesa dei dati ufficiali, per le vie e nei caffè si è discusso fino a notte inoltrata.

Franco Marchiaro

Provincia di Torino

Nella provincia di Torino si è votato in 18 comuni, tutti con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti. Nessun centro è andato a liste dei social-comunisti. In 11 comuni (3 di questi prima erano amministrati da «Comunità») la maggioranza è formata da indipendenti di orientamento democratico. La dc ha ottenuto 3 comuni (in 2 c'era già prima e nel terzo è subentrata agli indipendenti). A «Comunità» sono andati 4 comuni (3 che aveva in precedenza e uno dove è subentrata agli indipendenti).

Si è votato con il sistema maggioritario e quindi si poteva votare i singoli nomi oppure una lista. Accade quindi che i candidati possono venire eletti anche se la loro lista ha avuto pochissimi o nessun voto.

Alice Superiore: «Comunità» 235 voti e 12 seggi; dc 107 voti e 3 seggi. «Comunità» conserva il comune.

Canischio: «Alveare» (orientamento dc) 87 voti e 12 seggi; «Grappolo uva» (orientamento dc) 41 voti e 2 seggi; «Formicaio» (orientamento social-comunista) 33 voti e 1 seggio.

Chiesanuova: «Grappolo» (indip. dc) 62 voti e 12 seggi; «Mela» (indip. dc) 7 voti e 3 seggi.

Colleretto Castelnuovo: «Vanga e tre spighe» (orientamento dc) 64 voti e 10 seggi; «Grappolo uva» (ibrido di varie correnti compresa la sinistra) 34 voti e 5 seggi; «Montagna, vanga e mucca» (indip. di sinistra) 30 voti e nessun seggio.

Colleretto Giacosa: «Comunità» 163 voti e 8 seggi; «Albero, tre spighe, vanga» (indipendenti) 160 voti e 7 seggi. «Comunità» conserva la maggioranza

Fenestrelle, capoluogo: «Castello» (orient. dc) 99 voti e 8 seggi; «Campanile» (indip.) 26 voti e 2 seggi; «Due mani» (indip. psdi) zero voti e nessun seggio.

Gassino: «Chiesa con campanile» (indip. di varia colorazione: monarchici, liberali e sinistra) 783 voti e 4 eletti: Giriodi, Palazzi, Saracco, Schiapparelli; «Torre merlata» (estrema sinistra) 761 voti e nessun seggio; dc 1566 voti e 16 eletti tra cui l'ex-sindaco Marinone con 1662 voti, seguito nell'ordine da Arti, Conrado, Saroglia, Pollicini, Salin, Gobetto ecc. Confermata l'amministrazione democristiana.

Lorenzè, capoluogo: «Torre merlata» (centro democratico) 59 voti e 8 seggi; «Uva» (sinistra) 34 voti e 1 seggio. Frazione Piano: «Aratro e spighe» (indip. centro) 69 voti e 8 seggi; «Due pesche» (indip. sinistra) 18 voti e 2 seggi. Amministrazione precedente di «Comunità» che non si è più presentata.

Mathi: Dc 907 voti e 12 seggi (tutti i candidati eletti); pci-psi 733 e 3 seggi (eletti: Bellezza, Broglio, Capella). La dc conserva l'amministrazione.

Oulx: «Torre con due spighe» (indip. centro) 331 voti e 12 seggi (tutti i candidati eletti); «Monte, pino, spighe» (indip. centro-sinistra) 217 voti e 3 seggi (gli eletti sono: Besson, Faure, Joannas).

Parella: «Comunità» 61 voti e 12 seggi; «Torre del comune» 18 voti e 3 seggi. «Comunità» conserva il comune.

Pertusio: Dc 210 voti e 9 seggi; «Fabbrica con spighe» (social-comunisti) 204 voti e 6 seggi. La dc ha conquistato il comune

Quagliuzzo: «Comunità» 87 voti e 12 seggi. C'era questa sola lista. Il Consiglio sarà incompleto ma valido.

Rivara: «Ruota, aratro, libro» (indip. e dc) 434 voti e 12 seggi; «Incudine, vanga, spiga» (mista democratica) 154 voti e 3 seggi. Gli indipendenti conservano la maggioranza.

S. Raffaele Cimena: «Bandiera e spighe» (ind. centro) 509 voti e 12 seggi, «Campanile» (indip. centro e dc) 202 voti e 3 seggi.

Strambinello: «Indipendenti e dc» 24 voti e 8 seggi; «Lista mista» (indipendenti di varie tendenze) 25 voti e 7 seggi. «Comunità», che reggeva l'amministrazione, non si è più presentata.

Valperga: «Scudo comunale e campo» (social-comunisti) 788 voti e 4 seggi (gli eletti sono: Luigi Bertotti, Boggio, Fusi, Pastore); «Castello con due campanili» (indip. centro) 783 voti e 11 seggi (gli eletti sono: Pent, Bertino, Bertoldi, Giovanni Bertotti, Franco Boggio, Cortese, Enrietto, Varello, Berta, Domenico Chiapetto, Riccardo Chiapetto).

Comuni del Novarese

Novara, 29 maggio.

Le elezioni amministrative nei venticinque comuni della provincia di Novara non hanno riservato grosse sorprese. I pochi mutamenti per quanto concerne le amministrazioni uscenti erano già dati per scontati. A Castellazzo, agli indipendenti di sinistra subentrano i democristiani con altri alleati; a Invorio, alla amministrazione democristiana succede quella socialdemocratica, a Bolzano Novarese agli indipendenti di centro succedono i democristiani con i loro alleati. Questi i risultati:

Bee — 84%, dc e altri 12 seggi, indipendenti di sinistra 3.

Bolzano Novarese — 87%, dc e altri 12 seggi, indipendenti di centro 3.

Casaleggio — 91%, socialcomunisti 12 seggi, dc e altri 3.

Castellazzo — 95%, dc e altri 12 seggi, indipendenti di centro 3.

Cavaglio d'Agogna — 92%, dc e altri 12 seggi, socialcomunisti 3.

Gozzano — 91%, dc 11 seggi, socialcomunisti 4.

Invorio — 88%, psdi e altri 12 seggi, dc 3.

Lesa — 86%, indipendenti di centro 12 seggi, dc 3, socialcomunisti 0.

Oleggio Castello — 85%, dc e altri 12 seggi, indipendenti di sinistra 3.

Paruzzaro — 79%, indipendenti di centro 12 seggi, indipendenti di sinistra 3.

Premosello — 87%, dc e altri 12 seggi, indipendenti 3.

Quarna Sopra — 87%, dc e altri 6 seggi, indipendenti di centro 4, indipendenti di sinistra 4.

Re — 83%, dc 9 seggi, msi 2, indipendenti di sinistra 4.

Toceno — 88%, indipendenti di centro 11 seggi, indipendenti di sinistra 3, lista locale 1.

Trarego Viggiona — 77%, dc 12 seggi, indipendenti di sinistra 3.

Risultati nel Vercellese

Vercelli, 29 maggio.

In provincia di Vercelli si è votato ieri per il rinnovo di sei Consigli comunali. I risultati non si sono discostati da quelli delle precedenti consultazioni e le varie amministrazioni comunali manterranno pressoché invariata la loro fisionomia politica.

Caprile — Elettori 246, votanti 218; lista indipendente A voti 81, seggi 12; lista con foglia di edera voti 43, seggi 3.

Carcoforo — Elettori 83, votanti 77, dc voti 38, seggi 12; lista con campanile, pure di centro, voti 27, seggi 3.

Cravagliana — Elettori 513, votanti 370; lista con il numero 3 (indipendenti) voti 48, seggi 9; lista con campanile (indipendenti) voti 18, seggi 3; lista con stella (destra) voti 21, seggi 3.

Formigliana — Elettori 587, votanti 555, lista di ispirazione socialcomunista voti 264, seggi 11; dc voti 229, seggi 4.

Sagliano Micca — Elettori 1803, votanti 1633; «Rinnovamento», indipendenti voti 543, seggi 12; lista popolare di sinistra voti 477, seggi 2; lista di «Pietro Micca», indipendenti voti 460, seggi 1; l'unico seggio è andato al sindaco uscente, Alessandro Vella.

Le elezioni sono state caratterizzate dall'antagonismo fra i candidati di «Rinnovamento», tutti «uomini nuovi», e di «Pietro Micca», in prevalenza consiglieri uscenti. L'amministrazione civica muterà perciò quasi completamente, pur rimanendo il comune in mani democratiche: il Consiglio sarà formato da dodici candidati di «Rinnovamento», due di «Unità popolare» e uno di «Pietro Micca»; quest'ultimo è il sindaco uscente Alessandro Vella, che ha avuto 499 voti di preferenza.

Villa del Bosco — Elettori 416, votanti 247. Due liste indipendenti. Ha vinto la prima.

Sulla Riviera di Ponente

Imperia, 29 maggio.

San Lorenzo al Mare — La dc ha conservato il comune, assicurandosi 12 seggi, mentre 3 sono andati alla lista del «campanile», nella quale erano rappresentate un po' tutte le tendenze.

Diano Marina — La dc ha perduto il comune, che è stato conquistato da una lista che comprende varie tendenze di sinistra. Questa lista ha avuto 1019 voti, contro gli 868 dello scudo crociato e i 177 di una terza lista di centro.

In duecento si sdraiano sui binari perché il treno parte troppo presto

I viaggiatori del Pavia-Alessandria, quasi tutti operai ed impiegati, sono scesi alla stazione di Mede e per 20 minuti hanno impedito che il convoglio proseguisse - Protestavano perché dal 28 maggio l'orario è stato anticipato

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 29 maggio.

(f. p.) Circa duecento viaggiatori, che stamane si trovavano sul treno accelerato 1271 della linea Pavia-Alessandria, hanno attuato un insolito sciopero per protestare contro la entrata in vigore del nuovo orario ferroviario che anticipa di venti minuti la partenza da Pavia, e, per conseguenza, dai comuni che si trovano lungo la linea (Zinasco, Pieve Albignola, Sannazzaro, Ferrera, Lomello, Mede e Torre Beretti).

I duecento viaggiatori, approfittando della temporanea fermata a Mede, sono scesi dal convoglio e si sono seduti sui binari impedendo in questo modo al macchinista, Giuseppe Bottini di 43 anni, residente in Alessandria, di proseguire. Nonostante i tentativi che il Bottini e il capotreno dell'accelerato, il trentaduenne Luigi Nebbia, di Pavia, avevano fatto per convincere i passeggeri a salire sul convoglio, essi non si sono mossi. I viaggiatori sono rimasti a sedere sui binari e sui marciapiedi della ferrovia per venti minuti e sono risaliti sull'accelerato solo alla stessa ora in cui il treno sarebbe dovuto partire in base al vecchio orario ferroviario.

Prima dell'entrata in vigore del nuovo orario, l'accelerato 1271 partiva da Pavia alle 6,51 per arrivare ad Alessandria alle 7,45. Da domenica la partenza è stata anticipata di venti minuti e questo mutamento è stato accolto con disappunto dai viaggiatori dell'accelerato, quasi tutti operai ed impiegati che ogni giorno dai comuni della Lomellina si recano a Valenza per ragioni di lavoro. Non molto tempo fa, essi avevano chiesto con una petizione che la partenza del treno venisse posticipata.

Sul posto si è portato oggi il commissario compartimentale ferroviario di Pavia e Alessandria, dott. Tiberti, per esaminare più da vicino la singolare situazione che si è venuta a creare. Si prevede che le proteste dei viaggiatori continueranno sino a quando non verranno presi adeguati provvedimenti. Per domani, è stato predisposto un servizio di ordine pubblico.

Il treno merci di Parabiago viaggiava senza il frenatore

Secondo il regolamento ferroviario, l'inserviente deve essere presente ad ogni manovra

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 maggio.

(g. m.) Continua da parte della magistratura e dei tecnici del Compartimento ferroviario di Milano, l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità sul grave incidente avvenuto ieri mattina alla stazione di Parabiago, dove 36 merci senza guida si sono scontrati con un convoglio passeggeri.

Delle dieci persone rimaste ferite, nove sono già tornate a casa. La decima, Lorenzo Panetto, di 52 anni, abitante a Milano, in via Alzaia Naviglio Grande 8, lascerà l'ospedale di Legnano domani. I medici gli hanno riscontrato ferite non gravi e lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Stamane, l'ing. Mario Forte, capo del compartimento ferroviario di Milano, ha interrogato a lungo il capostazione di Parabiago, Giuseppe Giuseppatti, e il manovratore Rosiglio Melazzini, di 53 anni, che era stato incaricato di liberare dalla motrice i 36 vagoni che si sono poi instradati sul binario e hanno preso velocità in seguito alla pendenza della linea ferroviaria. Il regolamento delle Ferrovie contempla che l'ultimo vagone di un convoglio merci sia munito di una garitta con frenatore e che ad ogni manovra quest'ultimo deve essere al suo posto. Il merci 5496, invece, non disponeva di un frenatore. Il manovratore Melazzini ha dichiarato di avere egli stesso azionato i freni ma senza alcun risultato. E' stato pertanto ordinata una perizia per stabilire se i congegni del freno si erano improvvisamente guastati. Questa ipotesi pare la più probabile: in tal caso, il personale addetto alla manovra sarà sollevato da ogni responsabilità.

All'Opera di Amburgo

Una ballerina si uccide perché non può più danzare

Bonn, 29 maggio.

Maria Fris, la prima ballerina dell'Opera di Amburgo che si è uccisa lanciandosi dal tetto del palcoscenico, sognava di poter interpretare un giorno il balletto di Prokofieff: «Giulietta e Romeo»: dovendo rinunciarvi per l'infiammazione di un tendine e convinta ormai che la sua carriera volgesse alla fine, risolse di togliersi la vita. Questa è la spiegazione più corrente del funesto episodio che ha commosso la Germania. Si danno, tuttavia, anche altre interpretazioni: Maria era malata di nervi, sostiene una sua amica, e non riusciva più a dormire nonostante le più forti dosi di sonnifero; Maria era turbata da pene d'amore, affermano altri.

Oggetto di quella passione infelice sarebbe stato il suo collega e «partner» Rainer Köchermann: Maria e Rainer erano una coppia ormai celebre in Germania e anche all'estero, dove spesso avevano lavorato assieme.

Fra queste e altre versioni del suicidio è difficile stabilire la verità, nota forse a pochi intimi della giovane donna: certo però che la mancata parte nell'opera di Prokofieff dev'essere stata, per lo meno, il motivo occasionale del suicidio.

Non sempre gli uomini serbano riconoscenza ai fedeli amici

Mandato alla camera a gas il cane Gimmy che si è fatto pugnalare per salvare la padrona

In quell'occasione ebbe come premio una medaglia d'oro - Ora i suoi proprietari, pur avendo migliorato la situazione economica, non vogliono pagare la tassa e l'hanno portato al canile di Napoli - Il Questore ha fatto sospendere l'esecuzione del «pastore» tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 maggio.

Gimmy, il «pastore» tedesco di cui parlarono i giornali italiani ed esteri nel febbraio del '59 per aver salvato la vita alla sua proprietaria — ricevendo una pugnalata alla gola destinata alla donna — è stato mandato a morte nella camera a gas del canile municipale: dovendo scegliere fra il pagamento della tassa annuale e la perdita della bestia, gli stessi proprietari, Nazzareno e Rosaria Gatti, non hanno esitato.

L'episodio che rese popolare Gimmy accadde il 31 gennaio del '59, in una squallida borgata di baracche presso la zona del porto, in via Alessandro Volta. Nel pomeriggio una donna, Luisa Paliotti, insieme all'amico Pier Paolo Meglio, si recò nella baracca della proprietaria del cane, Rosaria Gatti per «prendersi una soddisfazione». Vedendo l'uomo che alzava la mano armata di pugnale pronta a colpire la padrona, Gimmy si avventò e ricevette lui il colpo che gli squarciò il petto, recidendogli le arterie 'ugolari. Dopo più giorni, Gimmy fu salvato con numerose trasfusioni di plasma e sangue. Il 21 febbraio nel «Rifugio Mariano Rispoli» appartenente alla sezione della Lega nazionale per la difesa del cane, vi fu una solenne cerimonia in onore del «pastore» Gimmy. In quella circostanza venne anche data a Gimmy una grossa ed artistica medaglia d'oro puro con inciso «A Gimmy, cane eroico».

Da allora sono trascorsi due anni e le condizioni della famiglia Gatti appaiono migliorate. Lui, il capo famiglia, impiegato come autista all'Inac (Imprese napoletane automobilistiche consociate), una ditta che lavora per conto dell'azienda municipale dei trasporti, guadagna 70 mila lire mensili. Ha lasciato la baracca affittando un appartamentino al numero 49 della Calata Ponte di Casanova. Il più grande dei loro tre bambini, Fernando, frequenta l'avviamento commerciale, gli altri due, Luigi ed Enzo, vanno ancora alle elementari. Recentemente vi è stata un'ispezione dell'Ufficio veterinario e poco dopo il capo famiglia si è visto giungere una notifica per una tassa di 14.474 lire perché teneva «un cane di lusso».

Reclamò e gli fu spiegato che se un cane si trova in una zona di estrema periferia, dove vi sono campi e orti, viene considerato «da guardia» e si pagano solo 7 mila lire, mentre tutti gli altri — compreso quello di cui si servono i ciechi se non vengono dati da uno speciale ente — devono essere considerati «cani di lusso». Fu così che dovendo scegliere fra il limitarsi in qualche cosa — per esempio le sigarette — o il rinunciare alla televisione («Capisce, come si fa oggi a vivere senza tv?», ci ha detto con piena sincerità), egli e sua moglie, consigliatisi, non ebbero dubbi. E sabato scorso Nazzareno Gatti, presa Gimmy, lo portò con sé al guinzaglio.

Il cane credeva fosse una passeggiata e venne tutto felice. I due giunsero in via Sant'Efremo Vecchio, dov'è il canile municipale. E' là che vengono rinchiusi i cani senza nessuno, o quelli i cui padroni non possono, o non vogliono, pagare la tassa. Dopo tre giorni, se non si sborsa la somma, le bestie sono mandate nella camera a gas. Dovrebbero morire quattro alla volta, ma per fare economia di preparato chimico vengono posti in otto nella cella delle esecuzioni. E l'insufficiente quantità di veleno prolunga in modo atroce la loro agonia. Allorché Gimmy giunse nel canile se ne stette calmo perché aveva vicino il suo padrone. Tutto accadde in un baleno. E neanche quando il cane si vide nella gabbia abbaiò, rimanendo a guardare fiducioso chi lo aveva accompagnato. Ma poi, nel constatare che il padrone lo lasciava, si lanciò sulle sbarre scrollandole e guaendo come piangesse.

Domani mattina Gimmy dovrebbe morire. Ma il questore, Michele Broccoli, presidente dell'Associazione napoletana della Lega del cane, informato all'ultimo momento, è intervenuto, ottenendo che l'esecuzione fosse sospesa e il cane affidato a lui, in attesa che qualcuno voglia prenderlo per compagnia e per difesa, tanto più che è uno splendido e giovane esemplare. **c. g.**



Il cane pastore Gimmy con la padrona, signora Gatti, in una foto di due anni fa

Ucciso dal tetano un bimbo ferito alla gamba mentre gioca

Rovigo, 29 maggio.

Giocando nel cortile della propria abitazione il bimbo Antonio Domeneghetti, di 3 anni, da Taglio di Po, giorni fa si procurava una ferita alla gamba destra, che non veniva curata subito. Per sopravvenuta infezione tetanica il bimbo doveva essere trasportato in ospedale, ove dopo atroci sofferenze è deceduto oggi a mezzogiorno.

Ricostruito il delitto di Forno presenti i due fratelli sospettati

Il Pretore ha prolungato di 8 giorni il loro «fermo» - Il risultato delle indagini trasmesso alla Procura di Torino - Probabile la libertà per uno degli indiziati

(Nostro servizio particolare)
Forno Canavese, 29 maggio.

(a. p.) Le indagini dei carabinieri sul delitto della «Sferam» di Forno sono giunte, forse, a conclusione. Domani — o al più tardi dopodomani — gli inquirenti trasmetteranno alla Procura della Repubblica di Torino i risultati dell'inchiesta che ha raccolto attorno alla persona di Salvatore Scandale, di 20 anni, un discreto numero di sospetti. Oggi — al termine di un sopralluogo nel tragico capannone della «Sferam» — il pretore di Rivara, dott. Pietro Fornace, ha prolungato di otto giorni il «fermo» di Salvatore Scandale e di suo fratello Tommaso, di 23 anni.

I fratelli Scandale, alle 14,30, sono stati prelevati dalle camere di sicurezza, a Rivara, e trasportati con una camionetta a Rivarolo. Di lì, alle 17, sono stati condotti alla «Sferam» di Forno dove si è svolto il sopralluogo. Erano presenti il Pretore, il brigadiere La Sala dei carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Rivarolo e il cancelliere. L'indagine si è protratta fino alle 19,40. Non si sa che cosa sia avvenuto: è probabile che gli inquirenti abbiano minutamente ricostruito le presumibili fasi dell'aggressione e dell'omicidio, da quando Salvatore Ciccia lasciò la mensa a quando l'assassino, che lo attendeva nascosto dietro una grossa macchina, gli si avventò contro e l'uccise con una tremenda coltellata.

I sospetti, come si è detto, si appuntano sempre su Salvatore. Non è escluso che suo fratello Tommaso, al più presto, venga riposto in libertà. Deciderà la Procura della Repubblica di Torino. Gli inquirenti ritengono che Salvatore Scandale abbia potuto uccidere il Ciccia per vendicare una ingiuria che la vittima avrebbe lanciato a suo fratello.

Al termine del sopralluogo, i due fratelli sono stati riportati poi a Rivarolo e messi in carcere, in celle separate e distanti. A quanto risulta gli Scandale negano, decisamente, qualsiasi accusa. Essi però, sono caduti in diverse contraddizioni, specie Salvatore. Spetterà adesso alla Procura della Repubblica tramutare i «fermi» in arresti o rimetterne in libertà i sospettati.

Oggi i sommozzatori cercano il giovane suicida nella Dora

Ivrea, 29 maggio.

Le operazioni di ricerca della salma del giovane Vincenzo Busi, gettatosi nelle acque della Dora Baltea la sera del 18 dicembre scorso, avranno inizio domani. Questa mattina sono giunti ad Ivrea tre sommozzatori, provenienti da Genova.

Com'è noto, la madre del suicida si era rivolta a «Specchio dei tempi», nella speranza di ritrovare almeno la salma del figlio. L'appello lanciato dal nostro giornale è stato accolto dai generosi sommozzatori di Genova che tenteranno di recuperare il cadavere del giovane.

Trova il corpo della madre che si è gettata nel torrente

Susa, 29 maggio.

(b.) Oggi pomeriggio, una contadina di Chiomonte, Maria Teresa Passet, di 72 anni, è stata rinvenuta cadavere in località Salma di Chiomonte. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio della donna, Giuseppe Villon, abitante a Pragelato.

Non vi è dubbio che la Passet si sia tolta la vita. Già altre volte la donna aveva tentato di uccidersi. Lo scorso anno la Passet, che soffriva di arteriosclerosi e di depressione nervosa ed era anche stata ricoverata a Pinerolo nel reparto neuro-psichiatrico dell'ospedale, si era tagliate le vene dei polsi.

Due giorni fa, i vicini di casa non avevano più visto la donna e avevano avvertito suo figlio. Giuseppe Villon si era recato a Chiomonte ed aveva iniziato da solo le ricerche che si sono concluse oggi pomeriggio. La donna si è gettata nel torrente Gelassa e la corrente l'ha trascinata su uno sperone roccioso, in un canalone di circa settanta metri. Il corpo della Passet giaceva sull'orlo di un baratro molto profondo e per ricuperarlo è stato necessario richiedere da Susa l'intervento dei Vigili del fuoco e di una squadra del Soccorso alpino. Il cadavere è stato tratto a riva dopo due ore di duro lavoro. Il medico condotto di Chiomonte ha dichiarato che la donna deve essere morta per annegamento.

Bimbo annega in un canale per salvare il proprio gatto

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 29 maggio.

(v. m.) Un bimbo di tre anni è morto annegato in un profondo canale dov'era caduto mentre tentava di soccorrere un gattino che giocava con lui ed era finito nell'acqua.

La sciagura è avvenuta a Saliceto S. Giuliano, alla periferia di Modena. Il bimbo Roberto Betti, di tre anni, giocava col gattino accanto al cancello della villetta dove abita la sua famiglia. La bestiola, ad un certo momento, dev'essere caduta nell'acqua. Da lontano la madre vedeva il piccino sporgersi sulla sponda del profondo canale che scorre dinanzi al cancello e poi precipitarvi dentro.

La donna accorreva subito, disperata, ma la corrente vorticosa aveva già trascinato via il bimbo. Il cadavere è stato ritrovato circa un'ora dopo da un passante che l'ha visto affiorare a circa un chilometro di distanza dal luogo dov'è avvenuta la disgrazia. Chiamati sul posto, i vigili del fuoco hanno ricuperato il corpo senza vita del piccolo Roberto.

ULTIME NOTIZIE

I ricevimenti della festa della Repubblica rinviati per l'indisposizione di Gronchi

Il Capo dello Stato è ancora sofferente dell'attacco influenzale - Oggi la decisione del medico, professor Cassano, per il viaggio del Presidente a Torino il 2 giugno - Probabilmente la visita verrà sospesa

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 maggio.

Il Presidente Gronchi è tuttora indisposto e quasi certamente non potrà presenziare alle manifestazioni in programma a Torino per l'annuale della Repubblica. Dal Quirinale si è annunciato ufficialmente oggi «che non essendo ancora scomparsi i sintomi febbrili dell'attacco influenzale che ha colpito nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica, i due ricevimenti del 30 e 31 corrente sono rinviati ad una prossima data che verrà tempestivamente comunicata».

Come si vede, non c'è in questa comunicazione alcun accenno alla visita di Gronchi a Torino del 2 giugno, dove secondo il programma avrebbe dovuto presenziare la grande rivista militare, assistere alle cerimonie per l'inizio delle «Giornate mediche» e visitare più compiutamente la Mostra delle Regioni. Il silenzio sulla visita a Torino si spiega. Per un estremo scrupolo, il medico curante del presidente Gronchi, prof. Cassano, ha voluto rinviare a domattina, quando compirà la consueta visita all'illustre paziente, nella sua abitazione privata di via Carlo Fea, l'annuncio della decisione di evitare a Gronchi «la pesante giornata torinese», come dicono i funzionari del cerimoniale.

E' stato il prof. Cassano a sconsigliare recisamente la visita. In un primo tempo s'era pensato di sfoltire il programma della «giornata torinese». Gronchi avrebbe dovuto partire la sera di giovedì primo giugno in treno speciale da Roma, presenziare le indicate manifestazioni e poi ripartire la sera da Torino per Roma: il che, per un convalescente, non è consigliabile. L'annuncio ufficiale della sospensione della visita a Torino si avrà nella tarda mattinata di domani. I preparativi per la visita, come la partenza dei corazzieri e dei loro cavalli, sono stati sospesi.

Proprio perché il 2 giugno Gronchi doveva essere a Torino, gli ormai tradizionali ricevimenti in Quirinale, in occasione della Festa della Repubblica, erano stati anticipati di 48 ore. Quello riservato al corpo diplomatico avrebbe visto come negli ultimi anni, nei giardini del Quirinale, tutti i capi-missione con i loro diretti collaboratori. Ventiquattro ore dopo, sempre nei giardini, si sarebbero dovuti riunire ben 4500 invitati, e cioè tutte le alte cariche dello Stato, parlamentari, personalità del mondo artistico e culturale. Questo ricevimento per la Festa della Repubblica è già entrato nella tradizione. Ci sarà ugualmente, come quello ai diplomatici, qualche giorno dopo che la Repubblica avrà compiuto i tre lustri di vita.

«Si terrà in uno dei giorni successivi a domenica 4 giugno», si fa capire al Quirinale. Infatti il prof. Cassano ritiene che il presidente Gronchi possa completamente ristabilirsi nel giro di quattro o cinque giorni. In alcuni uffici del cerimoniale si è ventilata la possibilità che il ricevimento riservato ai diplomatici sia rinviato fino al ritorno dell'on.le Segni dal Giappone, previsto per il giorno 7 giugno.

v. s.

La visita dei sovrani di Persia

Lo Scià riceve l'ing. Mattei Oggi la partenza da Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 maggio.

La partenza da Roma dello scià di Persia e della regina Farah è stata fissata per domattina, verso le otto, dall'aeroporto di Fiumicino. La partenza, che veniva inspiegabilmente rinviata di giorno in giorno essendo stata in un primo tempo annunciata per ieri e quindi rimandata ad oggi, doveva in realtà avvenire — secondo quanto hanno assicurato persone vicine all'ambasciata dell'Iran — non appena fosse giunto da Teheran un aereo speciale. Lo scià ha ricevuto stamane nella sede dell'ambasciata il presidente dell'Eni ing. Enrico Mattei intrattenendosi con lui con molta cordialità.

Farah Diba si è recata invece verso le undici in centro per alcuni acquisti. La regina dell'Iran ha energicamente rifiutato qualsiasi scorta, insistendo nel volersi recare da sola e completamente libera a compiere una visita ai più eleganti negozi nelle caratteristiche vie del centro cittadino.

Alle 12 lo scià alla guida della macchina bianca decapotabile messa a sua disposizione con a fianco l'ambasciatore Emami si è recato al giardino zoologico ove è giunto alle 12,20. All'ingresso del «giardino», su di una panchina, era un leoncino di sei mesi. L'imperatore gli si è avvicinato ed ha accondisceso a farsi fotografare mentre carezzava l'animale.

Alle 13, terminata la visita, mentre lo scià era per lasciare il giardino zoologico è giunta Farah Diba. L'imperatrice indossava un *tailleur* bianco stretto in vita, scarpe nere bordate di bianco e un cappello bianco con un nastro azzurro. Lo scià ha riaccompagnato all'interno dello zoo la moglie. Nella visita lo scià aveva avuto per guida il direttore dello zoo Ermanno Bronzini.

Al termine della colazione, alle 15,15, l'imperatore e l'imperatrice di Persia, dopo una breve sosta nella residenza di via della Camilluccia, si sono diretti verso Piazza San Pietro. Alle 16,30 la macchina guidata dallo scià che aveva al fianco Farah Diba, e sulla quale avevano preso posto l'ambasciatore Emami e il medico personale di casa reale, ha raggiunto la basilica.

I due ospiti hanno lungamente ammirato la «Pietà» di Michelangelo e l'altare della Cattedra.

Impressionante disgrazia nei pressi di Biella

S'uccidono due fratelli in bicicletta precipitati da un ponte nel torrente

Avevano 14 e 11 anni - Viaggiavano sullo stesso velocipede Finiti contro il parapetto sono stati sbalzati sul greto - La loro famiglia era rientrata a Campiglia Cervo dal Congo

(Dal nostro corrispondente) Biella, 29 maggio.

I fratelli Giovanni e Umberto Mosca, rispettivamente di 14 e 11 anni, unici figli del tecnico edile Ferruccio e della signora Nelly, residenti a Campiglia Cervo, sono morti oggi in una gravissima sciagura avvenuta nei pressi della frazione Piaro, mentre giocavano con alcuni loro amici.

La bicicletta su cui viaggiavano assieme ha urtato contro la spalletta di un ponte e gli sventurati ragazzi sono stati sbalzati nel vuoto, sfracellandosi sul greto del torrente Concabia. I genitori erano assenti ed hanno appreso la tremenda notizia solo al loro ritorno.

La famiglia Mosca era rientrata dal Congo appena un anno fa.

I due fratelli ieri l'altro avevano scovato nel solaio una vecchia bicicletta e l'avevano rimessa in sesto alla meno peggio per servirsene appunto per i loro giochi: pare che funzionasse appena il freno posteriore.

Nel tardo pomeriggio essi vi salirono e iniziarono la discesa che porta appunto al ponte: sulle rispettive biciclette li avrebbero seguiti i compagni di gioco. All'imbocco del ponte, per cause in corso di accertamento, la grossa bicicletta sfuggì al controllo di Giovanni (risulterebbe che Umberto vi era salito con riluttanza), deviò di colpo e strisciò per un certo tratto contro la spalletta: a metà circa i due ragazzi finirono, come s'è detto, oltre il parapetto alto una sessantina di centimetri, e quindi nelle rocce sottostanti con un volo di oltre dieci metri.

L'allarme veniva dato immediatamente dagli altri ragazzi che avevano assistito impotenti alla drammatica scena, accorreva gente, ma purtroppo non vi era più nulla da fare.

p. m.

Kruscev: Per questa generazione la Germania non sarà riunita

New York, 29 maggio.

La rivista americana *Newsweek* in un articolo del proprio corrispondente diplomatico Edward Weintal riferisce che in un recente incontro a Mosca con l'ambasciatore degli Stati Uniti Thompson, il primo ministro sovietico Kruscev ha affermato che «la Germania non sarà mai riunificata, per questa generazione».

«Berlino — avrebbe anche detto Kruscev all'ambasciatore — è un cancro nel cuore dell'Europa che va strappato se vogliamo vivere in pace. Vi prego di spiegarlo al vostro Presidente prima che egli venga a Vienna».

Sciopero di negri e scontri con la polizia a Johannesburg

Johannesburg, 29 maggio.

Violenti scontri sono avvenuti questa sera in un quartiere negro «segregato», nei dintorni di Johannesburg, quando gruppi di negri hanno diretto una violenta sassaiola contro reparti della polizia negra, che collabora con il governo. La polizia era entrata nel quartiere per difendere i lavoratori negri che non avevano obbedito all'ordine di sciopero, proclamato dalle organizzazioni di colore, in vista della proclamazione — nei prossimi giorni — della Repubblica indipendente sudafricana, fuori del Commonwealth.

Nel quartiere, che porta il nome di «Orlando», occorrevano rinforzi di polizia bianca che mettevano in salvo un poliziotto negro in difficoltà ed effettuavano alcuni arresti. Non si segnalano feriti gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nubifragio nel Bergamasco Neve e freddo sull'arco alpino

L'inverno è tornato nelle valli dell'Alto Verbano - Tormenta sul Gran San Bernardo - Basse temperature in Valtellina

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 29 maggio.

(a.) Gravi danni si sono lamentati in tutto il Bergamasco per un nubifragio abbattutosi nelle prime ore di oggi. Particolarmente preoccupante la situazione ad Ambivere, dove le acque del torrente Dorto hanno rotto gli argini invadendo completamente il paese e la linea ferroviaria Bergamo-Lecco.

Gli abitanti sono stati sorpresi nel sonno e molti si sono svegliati con l'acqua che arrivava già ai letti. Per mezz'ora l'acqua ha continuato a crescere, raggiungendo anche i due metri di altezza. Poi il livello si è abbassato mentre l'acqua invadeva le campagne vicine. Alcuni edifici sono stati danneggiati. Uno, abitato da Sebastiano Alborghetti, in via Roma 65, è stato parzialmente distrutto e quindi sgomberato.

Il torrente ha poi allagato anche l'abitato di Mapello, vicino ad Ambivere, e varie case anche qui sono state sgomberate.

Ad Alzano Lombardo il fiume Serio in piena ha rotto la tubazione del metanodotto, che serve le industrie dell'intera vallata: il gas è esploso incendiandosi e provocando una fiammata alta oltre cinquanta metri.

Frane sono precipitate a Capizzone, Presezzo, Almenno San Salvatore, Pontida, Calolzio Corte e San Giovanni Bianco. In quest'ultimo paese due case abitate da undici persone sono state sgomberate.

A Cisano la ferrovia Bergamo-Lecco è rimasta interrotta. I treni in arrivo alle 6 e alle 7 sono stati sospesi e quello delle 6,45 ha subito un ritardo di 32 minuti.

Cannobbio, 29 maggio.

(c.) L'inverno è tornato nelle valli dell'alto Verbano, su tutti i rilievi che fanno corona al bacino lacustre, nelle valli della regione ossolana e sull'intera cerchia di monti che circonda il lago Ceresio.

La neve è caduta copiosa ovunque al di sopra dei mille metri; in val Formazza, in valle Antigorio e in valle Bedretto ne sono scesi tra i 10 e i 30 cm. ed è nevicato copiosamente anche sul Sempione e a Passo S. Giacomo. Nel pomeriggio sono apparsi incappucciati di bianco i pendii superiori dei monti Lema, Gridone, Limidario, Cadà e Pian Cavallone e spruzzata di neve pure sul Mottarone.

Sui centri rivieraschi, flagellati da una bufera di vento di nord-est, la temperatura ha subito una sensibile flessione scendendo a minime di +6°. Burrasca sul lago fortemente agitato e condizioni di navigazione assai precarie anche per i battelli di grossa stazza.

Sondrio, 29 maggio.

(b.) Una nuova ondata di freddo si è abbattuta su tutta la Valtellina. La temperatura, che si è notevolmente abbassata, ha segnato a mezzogiorno a Sondrio una massima di +9,5, mentre nelle varie località di montagna è scesa sotto lo zero. La neve, che ieri e ieri l'altro era caduta al di sopra dei 1500 metri, a mezzogiorno è scesa sino a quota 700, anche sui monti che circondano il capoluogo.

Al Passo dello Stelvio, dove il termometro nel pomeriggio di oggi ha segnato — 7 gradi, e la neve ha raggiunto i 50 centimetri, i lavori di sgombero sono stati sospesi.

Aosta, 29 maggio.

(r.) Una violenta tempesta di neve abbattutasi nel pomeriggio e per tutta la mattinata di oggi sul valico del Gran San Bernardo ha ritardato i lavori di riapertura del colle, che era prevista per il mezzogiorno di oggi.

Lo spartineve *Peter*, di proprietà dell'amministrazione regionale, che da quindici giorni lavora allo sgombero della neve nel tratto terminale della statale 27, ha dovuto tornare indietro per aprire la trincea che la tormenta aveva nuovamente riempito. Si prevede che il transito sarà riattivato entro domani sera.

I parenti vanno ai funerali e trovano il «morto» che lavora

Canelli, 29 maggio.

(r.) Uno scherzo di pessimo gusto è stato organizzato da ignoti ai danni di un panettiere di Castelboglione, Gianmarco Olivieri, di 25 anni.

Ad alcuni parenti del panettiere, che risiedono a Campo Ligure, in provincia di Genova, giungeva ieri una lettera «espresso» che recava notizia della morte dell'Olivieri avvenuta in seguito ad incidente stradale. Nella lettera si aggiungeva che la moglie del poveretto era stata ricoverata all'ospedale di Nizza Monferrato, in fin di vita.

Stamane, arrivavano a Castelboglione in automobile alcuni parenti dell'Olivieri, vestiti a lutto e con una grossa corona. Entrati nel negozio del panettiere, i congiunti rimanevano allibiti nel vederlo accanto al forno, intento alla cottura del pane. La moglie era al banco di vendita. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per identificare gli autori dello scherzo.

Nuovo terremoto in Cile

Santiago, 29 maggio.

Violente e prolungate scosse di terremoto hanno colpito oggi le provincie meridionali del Cile, le stesse devastate dal disastroso movimento tellurico del 1960.

Avvocato urtato da un'auto cade ma un'altra vettura lo uccide

La vittima era presidente dell'Associazione Patronati Scolastici La «600» dell'editore Curcio investe il legale che è poi travolto da una macchina del «Corpo Diplomatico» americano

Roma, 29 maggio.

Il presidente dell'Associazione nazionale Patronati scolastici, avv. Nicola Martini, di 66 anni, è stato investito e ucciso da un'auto targata CD il cui autista, anziché fermarsi, si è dato alla fuga.

L'incidente è avvenuto nella tarda serata in via Siacci angolo via Antonelli, al quartiere Parioli.

Il Martini, nell'attraversare la strada, era stato urtato e gettato a terra da una «600» condotta dall'editore Armando Curcio. Mentre quest'ultimo si accingeva a fermare l'auto per soccorrere l'investito, una auto di marca americana, targata «Corpo Diplomatico», è sopraggiunta a forte velocità travolgendo il Martini, che si trovava al centro della strada, e provocandogli gravissime ferite. L'avv. Martini, in fin di vita, è stato soccorso e trasportato dallo stesso Curcio all'ospedale San Giacomo, dove è giunto cadavere.

La polizia ha iniziato le indagini per identificare l'auto investitrice.

Un aereo con 102 persone da Parigi a Milano in 51 minuti

Roma, 29 maggio.

Un nuovo record aereo sulla rotta Parigi-Milano è stato stabilito dal «Super Jet» Boeing 707 della «Transworld Airlines» comandato dal capitano Hall, che ha percorso le 347 miglia che separano le due città in 51 minuti. A bordo vi erano 92 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio.

Stato Civile di Torino

27 maggio 1961

NATI. — Fortunato Carmela; Gignone Silvio; Bifera Lorena; Gariel Rossella; Brignone Salvatore; Sanna Patrizia; Brussesco Franco; Perlo Renato; Meccioli Massimo; Spagnuolo Giovanni; Ramella Bruna; Bertalero Roberto; Truffo Davide; Galli Marco; Calucci Caterina; Carella Ettore; Spinelli Gaetano; Giordano Anna; Maggi Serenella; Vigna Maria; Caldara Ivo; Benesso Marina; Falconi Vittorio; Matteo Fabio; Piovano Ornella; Cimino Rita; Cisi Cristina; Santi Maurizio; Maggio Maria; Smalla Anna; Passaro Riccardo; Magnano Anna; Marra Giuseppe; Rosa-Brusin Paolo; Sertori Patrizia; Gradogna Sebastiano; Ricca Michele; Cargnino Marco; Ostino Francesca; Bili Diego; Carone Gianna; Busato Monica; Battaglia Bernardo; Marchese Roberto; Lassa Gianfranco; Grossi Massimo; Nigri Francesco; Bonesso Paola; Piazzolla Giuseppe; Boschi Marcella; Fatria Ombretta; Iacono Mario; Gardenghi Emanuela.

MORTI. — Veggia Giovanni, anni 85, nata a Tronzano, pens., abitante in c. Novara 5; Colombara Ercole, a. 71, Casalbeltrame, pens., c. Racconigi 25; Mihich Francesca v. Kucich, a. 79, Fiume, casal., c. Vitt. Emanuele II n. 106; Barral Bino, a. 38, Roreto Chisone, falegname, str. Valletta 309; Maggio Mario, a. 4, Orta Nova, v. Masaccio 12; Rocca Isabella, a. 77, Torino, pens. via Po 25; Cavalli Narcisa in Lazzarotto, a. 53, Valstagna, pens., v. Monte Cimone 5; Verna Grazia in Mangione, a. 49, Bisceglie, casal., v. Desana 19.

Deceduti in ospedali: Trivero [illegible], a. 53, Borgaro, assistente edile; Massa Giovanni, a. 50, Alpignano, pens.; Canavero Rosa v. Bacchelli, a. 100, Moncalieri, pens.; Lasal Luigi, a. 32, Poggiolo, barbiere; Mussetto Renato, a. 17, Torino, operaio; Bonsio Paolo, giorni 10, Torino; Bianchini Gino, a. 30, Novoli, autista; Speranza Carlotta in Lana, a. 44, Feltre, casal.; Lazari Barbara v. Grilli, a. 73, Montemarciano, pens.; Valle Angela v. Maggio, a. 84, Torino, pens.; Rosaula Giuseppina, a. 15, Cervinara, studentessa; Isacco Francesco, a. 60, Trino, straccivendolo; Salmoni Marcello, a. 55, Napoli.

Matrimoni 20 - Nati 33 - Morti 21

28 maggio 1961

NATI. — Giorgis Mauro; Zeppetti Erminia; Moscato Andrea; Termini Marina; D'Imperio Marina; Bellardo-Gioli Ester; Rosso Alberto; Ajani Elisabetta; Spagnolo Tonino; Spatola Fedele; Marengo Luisella; Montanaro Patrizia; Rocco Paola.

MORTI. — Fenoglio Angela vedova Flora, anni 92, nata a Piossasco, abitante in via Cristoforo Colombo 63; Bellina Angela, a. 59, Bitritto, p. Sofia 5; Zanin Paola, a. 3, Torino, v. Ticino 21; Dascanio Mariano, a. 30, Barletta, v. Bossolasco 5; Caudano Luigia, a. 74, Leinì, v. Calabria 23; Deva Maria ved. Ravelli, a. 85, Castelnuovo Calcea, v. Giov. Cena 26; Scarpelli Maria ved. Dutti, a. 83, Rosina, v. Vigliani 224; Nigra Antonio, a. 54, Pianezza, cald., v. Isonzo 20; Treja Annetta ved. Vercelli, a. 87, Torino, c. Palermo 75; Costamagna Margherita ved. Leone, a. 73, Trinità, v. Chiomonte 5; Ladisi Antonella, mesi 8, Torino, c. Regina Margherita 167.

Deceduti in ospedali: Cagliero Ernesto, a. 54, Torino, imp.; Bidalotti Arturo, a. 71, Torino; Rena Giovanni, a. 66, Torino, vend. ambul.; Neirotti Laura ved. Ghione, a. 53, Torino; Galliolo Luigi, a. 65, Villanova d'Asti, comm.; Massaglia Maria, a. 81, Passerano Marmorito; Scaletta Zefferina in Elteo, a. 60, Serole; Lessona Nunzio, mesi 1, Torino.

Nati 33 - Morti 19

Il 25 maggio munita dei conforti religiosi e della benedizione di S. Santità, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Braggio ved. Diversi

A funerali avvenuti, secondo la volontà della defunta, ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato, la nuora Lilia, i diletti nipoti Augusto e Guido, i fratelli con le consorti e figlie. Un particolare ringraziamento al prof. Leopoldo Bracco ed ai colleghi prof. Bajardi, dottor Lagorio, prof. Scala e prof. Castelli per le amorevoli cure prestate alla cara estinta. La più viva riconoscenza alla rev. suor Luigia titolare della Piccola Casa della Divina Provvidenza ed agli affezionati Agnese e Paolo Muò e Maria Palazzo per l'infaticabile assistenza. Una messa di trigesima verrà celebrata in Villastellone il 27 giugno ore 8,30 ed una in Torino alla SS. Annunziata il 28 giugno ore 9.
— Torino, 30 maggio 1961.

Con profondo affetto partecipano al grande dolore di Renato e famiglia la suocera e la cognata Adele e Nanna Mattarlo.

Il Consiglio Direttivo, il Consiglio dei Probiviri ed i Soci tutti del «Circolo Solferino» partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il consocio dr. Renato Diversi per la scomparsa dell'adorata mamma

Teresa Braggio ved. Diversi
— Torino, 27 maggio 1961.

Partecipano al dolore del dott. Renato Diversi per la scomparsa della

Mamma

gli amici: famiglia Baraglia, famiglia Chiaraviglio, Umberto Colucci, Tina Ferrero, Enrico Quarelli-Franchi, Augusta Camilla Mistorini, Aldo Olivetti e mamma, Lino Ponzinibbio.
— Torino, 30 maggio 1961.

Partecipano al dolore di Augusto e Guido: Franco Bergese, Franco Geletti, Nino Crivello, Enrico Eriksson, Cesare Mantelli, Alberto Gazio.

Renzo e Anna Cardone, Mario e Gina Vignolo, partecipano al lutto del caro amico dott. Renato Diversi e famiglia per la perdita della adorata mamma signora

Teresa Braggio ved. Diversi
— Torino, 27 maggio 1961.

Giuliana e Antonino Ragoni partecipano commossi al dolore del dott. Diversi e famiglia per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 29 maggio 1961.

Serenamente come visse è spirata nel bacio del Signore l'anima buona, umile e generosa di

Carlo Arrigoni

Affranti da un dolore che trova conforto solo nella fede, l'annunciano: la moglie Antonietta Invernizzi, la figlia Giovanna, i figli Francesco, Mario e Pierino, il genero, le nuore, i nipotini Umberto e Carlo che adorava, cognati e cugnate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Cilavegna mercoledì 31 maggio alle ore 17,30. L'ufficio funebre sarà celebrato lo stesso giorno alle ore 7,40.
— Cilavegna, 29 maggio 1961.

Partecipano al lutto: famiglia Umberto Invernizzi, famiglia Luigina Invernizzi, famiglia Maria Invernizzi, famiglia Vittorina Invernizzi, famiglia Antonio Invernizzi, famiglia Pierina Invernizzi, famiglia Giovanni Lodigiani, famiglia Giovanni Falzoni, famiglia Pietro Piacentini, Paolo e Maria Ciamparelli, famiglia Pietro Monte.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ricci

Lo annunciano con dolore: la moglie Rina Martino; il figlio Angelo con la moglie Liliana Ravera; la figlia Nilde col marito Giuseppe Simondi e il piccolo Mauro, Ernesta, Clara con il fidanzato Gianfranco; fratelli, sorella, cognati, cugine, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 a Terzo d'Acqui. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Terzo d'Acqui, 30 maggio 1961.

Cristianamente è spirato

Pietro Serona Guinzio
Negoziante in ferramenta

Lo annunziano: la moglie Domenica Parona; i figli Suor Ida, Suor Paolina, Rita, Domenico, Giacomo ed Ettore; il fratello Antonio; la sorella Linda e loro famiglie. I funerali avranno luogo in Castellamonte mercoledì 31 maggio alle ore 17. Non inviare fiori ma beneficare.
— Castellamonte, 29 maggio 1961.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino, annuncia con dolore la scomparsa del socio

Giovanni Repetto

Funerali oggi ore 10,30, via Renato Martorelli 45.
— Torino, 30 maggio 1961.

Gli Uffici Simerezza Lavoro, Assistenza, Servizio Medico Fiat Ferriere partecipano al lutto del geom. Annone per la morte del padre

Alessandro Annone
— Torino, 29 maggio 1961.

Mercoledì 31 maggio alle ore 11,30 nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

CONTESSA
Lola Passerin D'Entrèves

sarà celebrata la s. Messa di suffragio nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo).
— Torino, 30 maggio 1961.

1959 — 1961
Prima Novelli nata Caretta

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari in una luce di bontà e d'amore.
— Torino, 30 maggio 1961.

Dai famigliari di

Giovanni Mussatti
Industriale

giunga un grazie riconoscente a quanti con la presenza, scritti, fiori, hanno partecipato al loro grande dolore.
— Rivara, 26 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Rodolfo Camandona

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuliana Musso; i figli Franca, Giorgio e Patrizia; papà, fratelli, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 14,30 da via Mazzini 5, indi la cara salma verrà tumulata in Cigliano Vercellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Olga Giordano, Eraldo e Rosita Giordano, Enrico e Angela Borghesi, Luigi Cillo, Laura ed Edoardo Audisio, Angiolina e Giovanni Bertello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

L'Amministrazione Comunale di Nichelino prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Rodolfo Camandona

che fu primo sindaco della città dopo la Lotta di Liberazione.
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Le famiglie: Ferrando, Ravetto, Grandi e Canfretti prendono viva parte all'immenso dolore dei suoi cari, per l'immatura scomparsa del grande amico

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Signorina Gatti e signora Pastorello si associano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Le famiglie: Dante Cadino, Luigi Olivero, partecipano al dolore per la scomparsa del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Annunciano la dolorosa e prematura scomparsa dell'amico e compagno di lavoro

Dott. Rodolfo Camandona

i colleghi dell'Ambulatorio M.A.L.F. n. 20: dott. Ernesto Baroni, dott. Guido Dusso, dott. Tullio Cavallero, dott. Antonio Cosero, dott. Giovanni Cantarella, dott. Rocco De Michele, dott. Felice Grafeo, dott. Vallesan Grassini, dott. Franco Ottolia, dott. Giov. Battista Pinasello, dott. Alfredo Riffo, dott. Antonio Tamponi, dott. Felice Vezzosi e il Personale.
— Nichelino, 29 maggio 1961.

I Dipendenti della Tintoria Giordano si associano al dolore del loro titolare Renato Giordano e della famiglia Camandona per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Dirigenti e Giocatori della Squadra di calcio della Polisportiva di Nichelino, annunciano con dolore la scomparsa del loro presidente

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

I medici di Nichelino: dott. Vazzoni, dott. Vanara, dott. Cantarella, dott. Ciampolo esprimono alla famiglia il loro più sentito cordoglio per l'immatura e prematura scomparsa del collega

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Le ostetriche Voghera e Bodoira partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Le famiglie Antonio e Ludovico Tamagnone partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat, prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Rodolfo Camandona

da molti anni medico Malf.
— Torino, 30 maggio 1961.

La famiglia Gorla partecipa al dolore della famiglia Camandona per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 29 maggio 1961.

Coniugi Denise Antonio Bertino esternano il profondo cordoglio al grande dolore della famiglia Camandona.

Prendono parte al dolore dell'amico Franco: Mario Bianco, Cristina Bosco, Ester Cambiano, Giancarlo Capra, Adriano, Ambra Corra, Renato Cosa Darbardi, Franca, Anna Ferrero, Franco Fiorio, Massimo Galliano, Giuliano Glisoni, Franco, Marina Corig, Achille Lajolo, Nicola Lisanti, Marina Mangiagalli, Malu Morasco, Gianni Oddone, Giorgio Pich, Guido Ponsardi, Piero Rapetti, Ettore Salvadori, Gigi, Paola Tralucco, Roberto Valente, Giorgio Zan per la perdita dell'adorato

Padre
— Torino, 29 maggio 1961.

La Sezione del P.S.D.I. di Nichelino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo Presidente

Dott. Rodolfo Camandona

insostituibile difensore delle umane esigenze della povera gente.
— Nichelino, 29 maggio 1961.

I Soci della Polisportiva Nichelinese partecipano costernati al dolore per l'immatura scomparsa del loro emerito Presidente

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

L'Associazione Ex Partigiani «Guido Usseglio» partecipa al dolore per la perdita del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Costernati per l'improvvisa, immatura perdita dell'amico

Dott. Rodolfo Camandona

partecipano addolorati all'angoscia dei suoi cari le famiglie: Umberto Padovan, Michele Fisso, Mario Serbano, Luciano Gossardo, Luigi Sperta, Pietro Cambiano, Giacomo Pesta, Pietro Durveri, Domenico Franco, Francesco Gilardi, Sandro Boccardi, Angelo Audano, Filippo Bertin, Antonio Carli, Augusto Aimeri, Francesco Sola, Erminio Meda, Oreste Paruzzo, Giovanni Parino, geom. Federico Capriolo, Domenico Manna, Secondo Ruffino, Antonio Ruffino, Francesco Marino, Bruno Cirotti, Celestino Ruffino, Giovanni Caravello, Zamponi-Stoppa, Emilio Cavallero, Domenico Ghiberti, Giorgio Mastelli, Enzo Pieri, f.lli Manfrecchio, Santo Mastrippolito, Filippo Fino, dott. Rosca, Dario Cadino, Luigi Olivero, Giovanni Toppo, Piero Cho, Giovanni Vagliotti, cugini Antonio Belle, Cesare Sola, Eugenio Misterletti, Gilardi e Giulio Filippo.
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Il Gruppo Anziani Fiat di Nichelino partecipa al dolore per la perdita del

Dott. Rodolfo Camandona
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Rodolfo Camandona

le famiglie: Domenico Cassola, Filippo Turello, Aldo Brunetti, Matteo Franco, Agnese Perlo, Giuseppe Lito, Giovanni Biangino, Giacomo Barrino, Rinaldo Bondinelli, Angelo Rosso, Narciso Novara, Giuseppe Bosco, Carlo Vertini, Francesco Rossi, Giacomo Tigra, Giovanni Sicardo, Carmine Brunitto, Bruno Fassone, Luigi Colombino, Marcello Oratogaglia, Egidio Siviero, Emanuele Mazzaglia, Angelo Bigliardi, Francesco Morelli, Piero Cagnone, Antonio Rosso, Domenico Franco, Pierina Franco, Ermanno Bellion, Luigi Fasolo, Giuseppe Rende, Piero Rossa, Giuseppe Franco.
— Nichelino, 29 maggio 1961.

Gli amici: Mario Borgna, Carlo Walter e Lucia Demaso, Agostino Rovera si associano fraternamente al dolore della famiglia.

Desolata per l'immatura perdita dell'amico

Dott. Rodolfo Camandona

le famiglie: Allrode, Bari, Novarest, Bussoli, Talah, prendono parte al dolore della famiglia.
— Torino, 29 maggio 1961.

I Colleghi della 1ª Geometri si associano al dolore del caro amico Franco per la dipartita del padre

Dott. Rodolfo Camandona
— Torino, 29 maggio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Stiffi
di anni 76

La famiglia con profondo dolore lo annuncia a parenti, amici, conoscenti. I funerali avranno luogo il 30 maggio alle ore 8 partendo da corso Regina Margherita 269. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1961.

Le famiglie Bertolotti di Volpiano, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Stiffi.

Il personale della Ditta Stiffi Aldo si associa al dolore del titolare per la perdita dolorosa del babbo.

La famiglia Giorgio Bestoloria si associa al dolore della famiglia Stiffi per il lutto che l'ha colpita.

Renato Chiesa e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Stiffi.

La famiglia Rosso prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Stiffi.

Gli amici: Clemente Bellis, Severino Bertani, A. Maria De Michelis, Claudio Clerchino, Aldo Cuglia, Liliana Landi, Umberto Manera, Fausto Pastorini, Pasquale Pinter, Giovanni Raggiso, Angioletta Roiandi Bonalla, Carlo Sari, Michele Sottori, Sergio Strona, Arturo Travostino, Mario Valente prendono viva parte al dolore del professor arch. Renzo Stiffi per la morte del padre

Ugo Stiffi
— Torino, 29 maggio 1961.

Partecipano al grave lutto del professor Renzo Stiffi per la perdita del

Padre

Direzione, Padri, Insegnanti e Allievi del Corso Disegnatori dell'Istituto Sociale.
— Torino, 29 maggio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Ponzetto (Sandro)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Simondi; i figli Osvaldo e Wanda; la sorella Olga e famiglia; zia, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente è ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 9 da via Barolo 20. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Anna dei Boschi.
— Torino, 29 maggio 1961.

La Ditta Cantelli, dott. Pittrelli e famiglia partecipano al lutto della signorina Wanda Ponzetto, loro stimata dipendente, per la morte del caro papà

Umberto Ponzetto
— Torino, 29 maggio 1961.

Il giorno 25 maggio 1961 andava a raggiungere il suo Vincenzo

Augusta Vedovi n. Carbini

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, straziati, ma inchinandosi al volere divino, lo annunciano: i figli Augusto con la moglie Cinetta Maria e Augusta; i cognati Fanny, Arnaldo e Angelo da New York. Da Torino, ove è avvenuto il trapasso, le spoglie mortali sono state traslate alla Necropoli di Staglieno dove verranno cremate. La famiglia, commossa, ringrazia per il tributo d'affetto reso alla memoria della propria cara.
— Genova, 27 maggio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: Enrico e Emilia Merlo con la figlia Marisa; Ferruccio e Anna Maria con la piccola Fulvia; e le famiglie: Ughetti, Rosso, Merlo, Berra.

Dopo una vita spesa interamente per il lavoro e la famiglia, si è spento in età di anni 82

Secondo Premis
Commerciante [illegible]

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Serafino colla moglie Teresa Varaldi e figlio ing. Gerardo e famiglia; Costantino colla moglie Ortensia Baldinardo e figlia Mirta e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Savona 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per tutte le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà il lutto.
— Asti, 29 maggio 1961.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, provato da lunghe sofferenze cristianamente accettate, è spirato

Giuseppe Mattea
Ex capo zona [illegible]

Angosciati lo piangono: la moglie Maria Rossi; i figli Ada, Romano e Pinotti; le nuore Wanda Massaglia e Piera Tomasino; il genero Luciano Aloisi; i nipotini Gianfranco e Massimo e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trino martedì 30 maggio alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale, indi la cara salma proseguirà per Lenguaco.
— Torino, 29 maggio 1961.

Immaturamente è mancata

Giuseppina Rosanio

Insieme alla desolata famiglia la piangono la Preside, le Insegnanti, le Compagne della Scuola Paolo Boselli e quanti la conobbero ed ammirarono la sua fiorente giovinezza e le rare virtù del cuore e della mente. I funerali avranno luogo il 30 maggio 1961 alle ore 14,30 partendo da corso Taranto 177.
— Torino, 30 maggio 1961.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Amione ved. Scavarda

Ne danno il doloroso annuncio: nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16,15 partendo da via Cuneo 5 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1961.

1936 — 1961
Cav. Bruno Gallerino
Ex Capo Personale viaggiante Principale Ferrovie Stato

Nel doloroso anniversario la moglie ringrazia quanti, al ricordo, uniranno una preghiera.
— Alessandria, 30 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Caspardo-Moro
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Rosa Giacomi; i figli Giov. Battista coi figli Giacomo e moglie Eleonora Barberis, Franco e moglie Giovanna Zuccolli; Giuseppe con la moglie Giuseppina Valente; Rina col marito Maggiorino Magnone e figlio Cesare; Clelia col marito Giuseppe Castagnotto e figlia Maria Teresa col marito Luciano Torrini; Rosa con la moglie Maria Barberis e figlie Maria Luisa e Adriana; Arturo con la moglie Onilda Sandretto e figlia Paola; il fratello Domenico (Usa); il pronipote Massimo; cognata, nipoti, cugini e l'affezionata Maria Pavanello. I funerali avranno luogo il 31 corrente a Torino alle ore 8,45 partendo da via Viberto 87 ed a Sparone alle ore 11. Servizio pullman. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Torino, 29 maggio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Gaspardo-Moro, per la perdita del

Padre

le famiglie: Barberis, Valente, Grandis, Torrens, Lumbi.
— Torino, 29 maggio 1961.

Amici e Colleghi della Grandi Motori partecipano al dolore del figlio Renzo e famiglia per la dipartita del padre

Giacomo Caspardo-Moro
— Torino, 29 maggio 1961.

E' stata accolta presso il nostro Padre Celeste l'anima generosa di

Nucci Pelagaggi nata Fracassa

la cui vita intera fu un costante luminoso esempio di bontà, amore e dedizione alla famiglia. Il marito, il figlio, la mamma Celestina Grignola, la sorella Marinella Servidelli, zii, cognati, nipoti e cugini ne danno l'annuncio doloroso a quanti la conobbero e ne apprezzarono le singolari doti di spirito e di cuore. Vive grazie al medico ed amico dottor Antonio Landriscina per le cure prestate. Il funerale muoverà da via Martorelli 23 oggi alle ore 14,30 e dopo il rito religioso proseguirà per Chivasso ove sarà tumulata nella tomba dei suoi cari.
— Torino, 30 maggio 1961.

Le famiglie Gallinotto e Olivero partecipano vivamente al dolore per la immatura perdita della cara indimenticabile cugina

Tersilla
— Torino, 29 maggio 1961.

Gli zii Pina e Guido Casperini con la figlia Vittorina, piangono costernati l'immatura scomparsa della cara

Tersilla
— Torino, 30 maggio 1961.

Prendono viva parte al grave lutto per il decesso della signora

Tersilla Pelagaggi

Castro Banetto e famiglia, Mario Servidelli e famiglia.
— Torino, 30 maggio 1961.

Gli Ufficiali già componenti il 159° Ospedale da Campo si uniscono al dolore del compagno d'armi capitano cav. Emilio Pelagaggi per la immatura scomparsa della sua eletta consorte

Tersilla Pelagaggi
— Torino, 30 maggio 1961.

La Compagnia Immobiliare Val d'Ossola Società per Azioni prende viva parte al lutto che ha colpito il cav. Emilio Pelagaggi, benemerito Sindaco della Società, per la morte della signora

Tersilla Pelagaggi
— Torino, 30 maggio 1961.

La S.p.A. Ital Radio e Dipendenti tutti, partecipano vivamente al dolore del loro procuratore sig. Emilio Pelagaggi per l'immatura perdita dell'amatissima moglie, signora

Tersilla
— Torino, 29 maggio 1961.

Cesare Diverio e famiglia prendono viva parte al grande dolore dell'amico Emilio e figlio Mario per la perdita dell'amatissima moglie e madre.

Guido Fora e famiglia partecipano sentitamente al dolore dell'amico Emilio e del caro Mario per l'immatura perdita dell'adorata moglie e madre.

La famiglia Landriscina partecipa al dolore della famiglia Pelagaggi Fracassa.

Uniti alla famiglia rimpiangono la cugina

Nucci

le famiglie: Chiavarello-Rossi, Cocconi-Canesio, Rosina e Felice Mazzo.
— Torino, 30 maggio 1961.

Partecipano al lutto per la dipartita della signora

Nucci Pelagaggi

gli avv. Bolrio e Cairi.
— Torino, 29 maggio 1961.

Lontani ma cari al suo cuore sono presenti alla scomparsa di

Natalina Rosa ved. Roggeri

la nuora Laura Albrizio Roggeri ed i nipoti: Augusto con la moglie Lia Ferlani; Ornella con il marito ed il piccolo Blaise (Svizzera); l'ing. Bruno Ferlani con la moglie Maria Andreeva.
— Torino, 29 maggio 1961.

Amelia Piroja Ferrettini, coniugi Rossotti, sorella Chiola, Carlo Adolfo Billia prendono viva parte al dolore del figlio per la scomparsa della cara mamma

Nene Rosa Roggeri
— Torino, 29 maggio 1961.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari

Pierina Fava ved. Corno

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Mariuccia col marito Sergio Dosini; il fratello Attilio; cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali oggi 30 maggio ore 14,30 nella Cappella Cimitero Generale ove la salma giungerà da Villa Raddolo. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate, ai signori medici, al molto reverendo Don Aleiati, alle Suore di Villa Raddolo.
— Torino, 29 maggio 1961.

Le famiglie Dosini e Bonomo si associano al dolore di Mariuccia e Sergio per la dipartita della carissima mamma Piera.

In età di 82 anni è improvvisamente deceduto a Rossiglione (Genova), suo paese natio

Felice Odone
Già Assessore anziano nel Comune e Presidente dell'Ospedale

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti la vedova Caterina Bocca, le sorelle Suor Maria Angelica e Maddalena Odone Giuliani coi parenti tutti. Il defunto aveva vissuto per molti anni a Torino, dove era stato Capo operaio all'Istituto Militare.
— Genova, 29 maggio 1961.

Dopo lunga malattia è cristianamente deceduto il

DOTT. CAV.
Augusto Alasonatti
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Tina col marito Carlo Picchiura; la nipote Lucia col marito Luciano Depau; l'affezionata Giuseppina Picchiura e i parenti tutti. I funerali avverranno in Burlasco mercoledì 31 ore 10. La presente serve anche di ringraziamento.
— Burlasco, 29 maggio 1961.

Gli Ex Partigiani del Gruppo Divisioni Autonome «R» annunciano con profondo dolore la scomparsa della signora

Maddalena Audino ved. Cosa
Madre del loro Comandante Cap. Piero Cosa

I funerali avranno luogo in Rossana martedì 30 maggio alle ore 10,30.
— Cuneo, 29 maggio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Paolo Lupano

Addolorati lo annunciano: moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 10,30 da corso Ferrucci 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1961.

L'Officina Buratti prende viva parte al dolore del titolare della ditta per la perdita dell'adorata mamma

Delfina Buratti
— Isola Canavese, 30 maggio 1961.

La moglie e i figli del compianto

Geom. Pier Giovanni Roux

ringraziano le gentili persone che presero parte al loro dolore. Messa di trigesima 19 giugno 1961 ore 9,30 parrocchia Angeli Custodi, via San Quintino 37.
— Torino, 30 maggio 1961.

Si è spento oggi dopo lunga malattia il

Dr. Giulio Conte

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clelia Negro Camusso; la figlia Gioia ed Antonietta; il fratello Ettore con la moglie Clotilde Bigo; la sorella Selene; il cognato Adolfo Negro Camusso con la moglie Nicoletta Engel e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 corrente partendo dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano di Torino in corso Re Umberto 109, alle ore 16.
— Torino, 29 maggio 1961.

I cugini Romolo Tullio e Renzo Daeglio partecipano al dolore della famiglia Conte.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il collega ed amico prof. Ettore Conte per la morte del fratello

Dr. Giulio Conte
— Torino, 29 maggio 1961.

I Sanitari, le Suore e il Personale dell'Istituto [illegible] dell'Ospedale Mauriziano di Torino, esprimendo il più vivo cordoglio al loro primario per la perdita del fratello

Dr. Giulio Conte

partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 30 maggio 1961.

Il Presidente, la Commissione direttiva, il Direttore sanitario, i Medici tutti, il Personale dell'Ospedale Evangelico Valdese prendono viva parte al dolore del prof. dott. Ettore Conte per il decesso del fratello

Dr. Giulio Conte
— Torino, 29 maggio 1961.

Il direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università, prof. Enrico Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti, partecipano al dolore del collega prof. Ettore Conte per la morte del fratello

Dr. Giulio Conte
— Torino, 29 maggio 1961.

Le famiglie Bigo, Gribaudo, Paschetti, Piveno, Sagre, partecipano al dolore del cognato prof. E. Conte, per la morte del fratello

Dr. Giulio Conte
— Torino, 29 maggio 1961.

Gli amici: Romolo e Renza Daeglio, Fabio Visintini, Franco Falsò, Ugo Zappegno, Pia Tosatti e rispettive famiglie prendono affettuosa parte al lutto della famiglia Conte per la perdita del

Dr. Giulio Conte
— Torino, 29 maggio 1961.

La Direzione della S.I.E.S.A. - Varnelo partecipa al grave lutto della famiglia Conte per la scomparsa del

Dr. Giulio Conte

suo rappresentante.
— Torino, 29 maggio 1961.

Giuseppe e Thelma Ratti, Tina e Gelo Sbaralidelli prendono affettuosa parte al lutto della signora Clelia Conte e dei suoi familiari per la scomparsa del marito

Dr. Giulio Conte
— Torino, 30 maggio 1961.

Giuseppe Seaglia e Sergio Pettinati prendono viva parte al dolore del prof. Ettore Conte per la morte del fratello

Dr. Giulio Conte
— Torino, 30 maggio 1961.

La sera del 26 c.m. è mancato ai suoi cari

Ernesto Cagliero

A funerali avvenuti per rispettare la volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio la moglie Giulia Antonia, i figli Eugenio e Nino; i suoceri, cognato, cognata, zii, cugini. La cara salma riposa nel cimitero di Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 30 maggio 1961.

Le famiglie: Mola, Ciari, Borgiotti, Mirellino, partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile signor

Ernesto Cagliero
— Torino, 29 maggio 1961.

Giacomino, Osvaldo Zerbino e figli si associano al dolore della famiglia Cagliero per la morte del caro

Ernesto
— Torino, 29 maggio 1961.

Gli amici: Chioffredo Almarelli, Giuseppe Bianco, Giuseppe Boeris, Adriano Bono, Luciano Brecchino, Ugo Ciasola, Luigi Cora, Mario Cora, Dario Odierna, Franco Calatino, Ernesto Caizzalino, Curzio Giardini, Carlo Laffranda, Adolfo Malosso, Matteo Morco, Luigi Marretto, Renato Migliore, Antonio Odasso, Giorgio Operti, Sergio Pasturo, Attilio Pasquarelli, Maurizio Raviolo, Ottorino Tramontini, Raimondo Voglino, Osvaldo Zerbino si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Ernesto Cagliero
— Torino, 29 maggio 1961.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima [illegible] di

Camillo Levati

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie Bianca; la figlia Venturina col marito Dario e la piccola Silvana; Vincenzina col marito Piero e la piccola Loredana; sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Baniena 5). La cara salma proseguirà per Isola Sant'Antonio (Alessandria) per essere tumulata nella tomba di famiglia, servizio pullman.
— Torino, 30 maggio 1961.

Le famiglie Riccardino, Savio, Parodi partecipano al dolore della cognata Vincenzina e fratello Piero per la scomparsa del caro papà

Camillo Levati
— Torino, 30 maggio 1961.

I Dipendenti del Mobilificio Riccardino Piero si associano al dolore per la scomparsa del signor

Camillo Levati

papà della signora e suocero del titolare.
— Torino, 30 maggio 1961.

Le famiglie Tonelli, Marco, Cornero, si associano al dolore della famiglia Levati.

Il 7 maggio, in Danimarca, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Monaco
Anziano Fiat

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Antonietta Regaldo; i figli Gianberto, Maria Rosa col marito Corrado Bario e bimba; la mamma, il suocero, zie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corio Canavese il 31 maggio alle ore 16. Servizio autobus da Torino per Corio con partenza alle ore 14,45 da corso Palermo 65. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 25 giugno alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Corio Canavese. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 29 maggio 1961.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giulio Perosino

Angosciati lo annunciano: moglie, genitori, fratelli, sorella, suoceri, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente alle ore 9, all'Ospedale Molinette, via Baniena 5, indi la cara salma verrà trasportata a Villar Basso. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per Villar Basso e ritorno servizio pullman.
— Torino, 29 maggio 1961.

Con i conforti della fede è mancata

Maria Fiore ved. Cocco

Con profondo dolore l'annunciano: i figli Giuseppe, Suor Maria e Vittorina; nuora e nipoti. Funerali mercoledì 31 alle ore 14,30 da via Cavalcanti 6.
— Torino, 29 maggio 1961.

30-5-1951 — 30-5-1961

Nel decimo anniversario della scomparsa del suo caro

Mario Chibaudi

la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto e rinnova la cara memoria a tutti coloro che ebbero per lui stima ed affetto.
— Torino, 30 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% al [illegible].

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento [illegible].

Tutti gli [illegible] vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una [illegible] non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE vendiamo macchinari industria calzature gomma: giunteria, trancie, mescolatori, macchinette vulcanizzatrici con o senza avviamento. Vigevano. Telefonare 31-55. A41608

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23166

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifter», via Nizza 22, telef. 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-883. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7888

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 33-743. 7

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-807.

TERMOGENI generatori aria calda, riscaldamento industriale. Concessionario [illegible]. Telef. 596-580. A42761

TONDINO ferro c.a., omogeneo, semiduro, prima qualità, [illegible] pronta magazzino, [illegible] ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169, Torino. 807

TUBI ghisa. Tubovitalle pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Dichelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

TUBI [illegible] per luce, 240x220; 170x152 e 150x152. Scribante, corso Trapani 163. Telef. 30-087. 1148

VENDO [illegible] Vittorio 67, tel. 761-424, caldaie termosifoni vasche bagno.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ATTREZZATA officina artigiana cerca lavoro saldatura e carpenteria in ferro. Telefonare 642-178. A45565

DITTA decorazioni varie rivestimenti plastica Ufficio tel. 831-851, abitazione telefono 362-549. A42298

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 30 B. Prossima cessazione [illegible] svendono prezzi bassissimi [illegible] assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. [illegible] 291

PARETI sempre pulite con [illegible] copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 81-400 20974

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in pochi ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati. Mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsaldo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) telef. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A [illegible] RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONO 485-889, 485-902. [illegible]

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni brevi [illegible]. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. [illegible].

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfid, [illegible] Tommaso 6 1330

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, [illegible]. Lunga rateazione. Pagamento immediato Pietro Micca 18, tel. 40-632.

BAR centralissimo 70.000 giornaliere prova, cedesi [illegible] dilazionando, adatto [illegible] volenterosa. UCREC, Cavour 28 448

BAR superaccessoriato biliardo televisione avviatissimo, arga cedere, motivi salute. Telefonare 296-428 A42782

CAFFE' bar cremeria moderno, lussuoso, posizione primaria, biliardi, 13.000.000 cedesi. Telefonare 512-689. 389

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

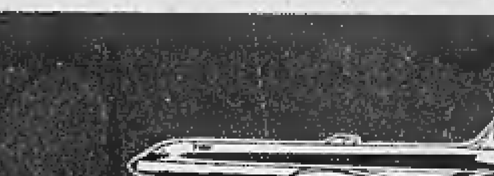
CAUSA espatrio, cedo avviato negozio dischi centrale. Telef. [illegible]. 1810

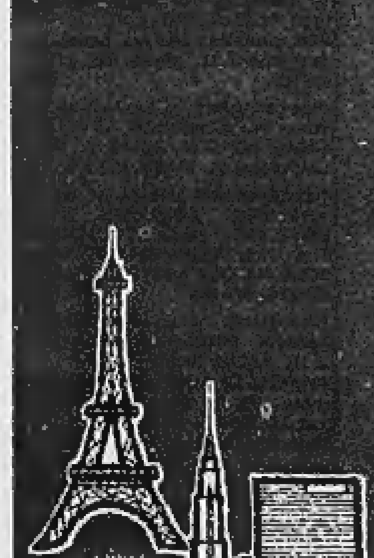
CAUSA trasferimento urge cedere avviatissimo negozio maglieria confezione signora centralissimo. Tel. 50-727.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commercianti! Volete acquistare vendere attività? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa salute negozio pettinatrice arredatissimo [illegible] zona Madonna di Campagna, avviatissimo. Tel. 593-449.

CEDESI avviatissimo negozio centrale mobili elettrodomestici radio televisori [illegible] e dischi, oppure [illegible] con el luogo. Telefonare 383-968. 103





COM. F.A.L., Cavour 7, concede prestiti a privati, finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili e autovetture in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Telef. 528-531, 537-496. 148

DISPONENDO discreto capitale, esperienza commerciale, esaminerei seria combinazione. massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino».

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 485-889, 485-902. 1135

LATTERIE, gelaterie, pollerie [illegible], qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

PRESTITI riservatissimi a [illegible]. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 22

SALUMERIA angolare 120.000 giornaliere dimostrabili, cedesi causa decesso titolare Pizzarro. Po 13. 368

2.600.000 cedesi studio foto ottica, attrezzatura completa, avviatissimo. Geom. Della Bella, Prochieta 35 380

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. CASA 14 vani, sottostante grandioso negozio panetteria, sopraelevabile, reddito [illegible] 5%, circa, vicinanze corso Giulio Cesare, mediante 11.200.000. Affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 401

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 2-14 camere, autorimessa, giardino. Due [illegible] Castello Facilitazioni Pontaverde 11. Telefono 44. 1064

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prospetto cantiere via Barletta ang. via Bislagne. Ceralli, A. Doria 15. 563

ALLOGGI nuovi 2 camere tinello cucinino servizi vendo Tel. 283-417. 398

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165 Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO corso [illegible], 1 camera, tinello, servizi, [illegible], libero, [illegible]. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 105

APPARTAMENTO signorile panoramico mq. 230 corso periferico Francia, 6 camere, salone doppi servizi più terrazza sopraelevata pronto subito; altro simile borgo S. Paolo pronto ottobre vende impresa. Telefonare 21-756. 420

ARCIOCCASIONE Fratelli vendo due camere 1.300.000 [illegible]. Telefonare [illegible]. A43696

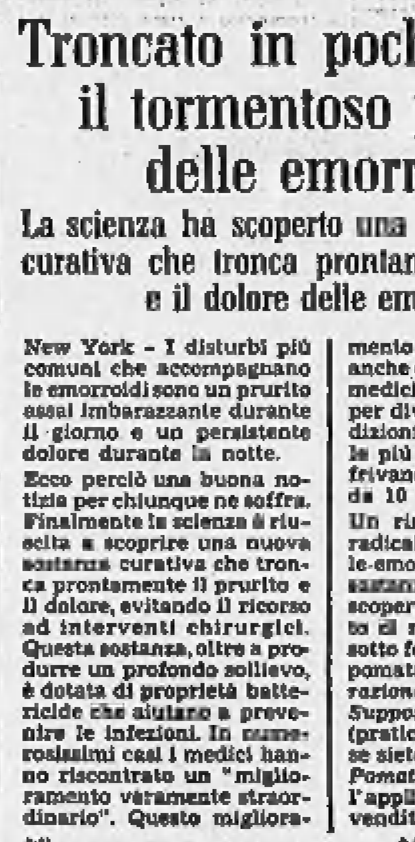
BARRIERA Milano vendo 2 camere tinello servizi Telefonare 273-671. 165

BORINGHIERI vendonsi alloggi altamente signorili 3-4 camere servizi. Telefonare 593-678. 204

CAMERA, camera [illegible] vecchia costruzione compero qualunque zona. Telefonare 520-565 A45030

CASA 30 camere, con magazzino, reddito 8%, [illegible] Tel. 523-251. 516





IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

ISTITUTO finanziario torinese concede prestiti, massima rapidità, tassi bancari. Via Santa Teresa 3, ammezzati. Telefono 518-131. 612

OFFICINA carpenteria metallica artigiana periferia Torino affittasi con macchine e lavoro, avviato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino».

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. San Donato. Telefono 485-889 485-902. 535

A [illegible] Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1275

ACQUISTASI e affittasi alloggio 2 camere cucina servizi [illegible] Crocetta, S. Rita. Telefonare 595-462. 24570

ACQUISTASI villa collina torinese, preferibilmente con parco oppure cascina. Telefonare 503-678. 304

ACQUISTO pagamento contanti alloggio 1-2 camere, servizi. Tel. 41-078. 292

ADATTO studio medico, uffici, vendesi alloggio 9 camere, doppia entrata e servizi, centrale, terrazzo. Tel. 273-571.

ALLOGGI due camere cucina servizi moderni volendo abbinabili esclusiva via Sette Comuni 21 vendesi 2.000.000 cadauno. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGI [illegible] due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 359

ALLOGGIO zona S. Rita due camere cucina grandiosa entrata terrazzi bagno comforts modernissimi esente tasse vista panoramica libero vendo [illegible]. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI LUSSO 3-4-5 CAMERE SERVIZI, PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI. FACILITAZIONI. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496. 146

CASA due piani fuori terra vendesi piano rialzato 2 alloggi 1-2 camere tinello servizi [illegible] grandi giardino Vicinanze Leumann. Tel. 781-517.

CASA in costruzione, 42 camere con basso fabbricato mq. 500, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo [illegible] volendo mutuo. Beltramo, telefono 52-912. 589

CASCINA acquisto dintorni Torino cento duecento giornate, pagando contanti. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 327

CASCINA 30 giornate, [illegible] posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barberino, Moncalvo Monferrato. 1274

CORSO Galileo Ferraris, libero signorile 2 camere, cucina, servizi, vendo. Telefono 759-013. 237



I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESE vendita diretta tubi e condotti plastica interamente colorata. Durani, prezzi speciali, via Don Bosco 100.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

MURI desurbo, centralissimi, affittati bar, drogheria, [illegible] 110.000 mensili, vendiamo 18.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 405

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Ceralli, A. Doria 15.

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-665

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq., vendo urgentemente Telef. 53-601.

OCCASIONISSIMA vendo 10 camere, cinque belle mansarde, casa civile San Donato 34, reddito 800.000 annuo aumentabili. Richiesta 10.500.000.

PALAZZINA Cannero Riviera (Lago Maggiore) undici camere quadrupli servizi mq. 1000 grandioso giardino frutteto vigneto orto vista meravigliosa lago arredata, volendo adatta pensione, 20 milioni trattabili Poletti, tel. 596-607, 597-774 357

PIANEZZA acquisto alloggio [illegible] camere cucina libero pagando contanti. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. [illegible]

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ultrasignorile esclusivo, sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665 862

PRECOLLINARE urgemi acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

STABILE nuova bella [illegible], massimo [illegible] urgemi acquistare. Telefonare [illegible]. 492

STABILIMENTO industriale 1000 mq., 750 coperti, pronta consegna, vicinanze dazio Francia, vendesi. Tel. 46-101.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche parcelle lotti, facilitazioni Cecchinato, Ubrario 14. 491

TERRENO fabbricabile centralissimo eventualmente stabile da demolire importante impresa acquista escludendo intermediari. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 357

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privato [illegible]. Tel. 519-251

TERRENO industriale fronte - autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Ubrario 14. 1054

TERRENO industriale 30.000 mq. strada Orbassano Piossasco vendesi 1600 mq. Telefonare 870-612. A43027

TERRENO mq 5000, zona Francia, cantonale mq. 824, pronto fine giugno, vendiamo o affittiamo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 405

TERRENO progetto approvato permesso costruzione vendesi, permutasi urgente. Telefonare 519-251. 516

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-665

URGEMI acquistare stabilimento 1500-2000 mq. pagando contanti. Tel. [illegible].

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telef. 42-268 20

VENDESI appartamento signorile 4 camere, cucina, doppi servizi prezzi [illegible] Berolai Telefonare 779-185 A42288

VENDESI CIRIE', BORGO NAZIONI UNITE, STABILIMENTO COSTRUZIONI LEGNO E COMMERCIO LEGNAMI, CON SENZA MACCHINARIO, ADATTO ANCHE INDUSTRIA MECCANICA ED ALTRE. TERRENO CINTATO MQ. 4400, COPERTI 2400, FORZA IDRAULICA HP. 25-30, ELETTRICA 54. EVENTUALMENTE RIDUCIBILE ED AUMENTABILE CON TERRENI ADIACENTI. PIANA, TEL. 92-928 OPPURE 551-595.

VILLA dieci camere servizi moderni possibilmente darsena su laghi Como Garda Maggiore fino a Stresa acquisto. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

ZONA Esposizioni '61 vendesi muri bar affitto sbloccato. Telef. 42-268. 20

ZONA Po vendo signorile palazzo nuovo, 3 camere cucina e servizi Tel. 774-820.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere [illegible]. Telef. 46-411.

TORINESI cercano una-due camere servizi libero subito Intermediari. Telefonare 594-406. A42397

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. A Porta [illegible] affittasi 4 locali adatti ufficio, laboratorio, magazzino. 30.000 mensili tratta comm. Angiolo, Nizza 9 401

A 18.000 camera tinello, ottobre; 2 camere tinello 22.000 subito. Tel. 689-785.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, [illegible] Comin, [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI appartamenti 7 camere, cucina, tripli servizi, [illegible] Crocetta, Beltramo Telefonare 52-912. 569

AFFITTASI attico [illegible] Raffaello, quattro camere, cucina, doppi servizi, ampissimo terrazzo panoramico. Tel. 520-148

AFFITTASI [illegible] locali industriali mq 300, 450, 650, 900, tutti impianti Telefonare 594-022. 24605

AFFITTASI in zona centrale locale uso magazzino 350 mq. circa, libero 1o ottobre. Esclusi intermediari. Tel. 47-864.

AFFITTASI Largo Cibrario ammobiliato 4 camere cucina bagno termo telefono, libero subito. Tel. 766-802. A43246

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gui, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi [illegible] provincia, personale specializzato, [illegible]. Telefonate 372-732 Cipolari.

LOCALE mq. 600 seminterrato, nuova costruzione, adatto magazzino, laboratorio affittasi zona Crocetta. Beltramo, telefono 52-912 589

S. RITA affittasi giugno soleggiatissimo alloggio tre camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno. Tel. 84-631.

TERRENO cintato 1000 metri affittasi in Nichelino via XXV Aprile, se richiesto, possibilità di costruzione piccolo stabilimento uso officina, in 5-6 mesi. Scrivere. «Pubblicità Stampa 374 — Torino» 453

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 13343

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, originale formula residenziale ogni esigenza. Telefonare Ventimiglia 31-033, 31-066.

MEDITERAN Sejour. Dal Mediterano Sejour, Ventimiglia, potrete assistere domenica 4 giugno al meraviglioso spettacolo della «Battaglia dei Fiori».

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, completamente soleggiato, nella più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare dove passerà la «Battaglia dei Fiori». Spiaggia privata con [illegible] gratuita.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideali per vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. Telefoni Ventimiglia 31-033, 31-066 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra, coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata a mare, telefoni Ventimiglia 31-063, 31-066. Prenotazioni aperte per soggiorni minimi una settimana. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, vi offre cittacinquattro appartamentini mini modernamente arredati, attrezzati, da uno due vani trasformabili, più sala bagno e cucinino. Telefoni Ventimiglia 31-033, 31-066. 23895

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A 1600 tutto compreso giugno prima settimana luglio. [illegible] Hotel Mariani, seconda categoria, centrale, acqua calda, [illegible], docce toilette private, autoparco.

ALBISOLA Mare albergo Villachiara, vicinissimo spiaggia, confortevole, [illegible] Telefono Albisola 41-845 interpellateci 24374

CATTOLICA Adriatico Hotel Aida Amelia rinnovato prezzo speciale giugno luglio 1600-1800 A42120

NOLI, Soggiorno Ines, 50 [illegible] mare, trattamento familiare Giugno settembre 1400. A42138

OLIMPIC Hotel, II categoria, posizione dinanzi Bagno Marina, tutto [illegible] bagno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicina mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, Pensione Sabrina vicina mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100 Tel. 586-340, Torino.

SPOTORNO, [illegible] pensione Torre, panoramica, dista dal mare 10 minuti, prezzi modici, posteggio. Direzione Nalo Domenico, pensione Torre, tel. 55-290, Spotorno. A42118

SPOTORNO, pensionato bimbe, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Providenza, Trento 13, Torino. 429

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, [illegible] comfort. Telefonare (0123) [illegible]. [illegible]

VISERBA, Hotel Zeus, 2a categoria, il migliore costruito sulla spiaggia, tutte camere grande balcone, doccie, servizi, ascensore, autoparco, cabine. 23741

VISERBA, Pensione Nicaragua, vicinissima mare, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 24157

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Orsolla, Cernaia 23, inizio corsi: paghe, contabilità meccanizzata dattilografia stenografia, computometer 430

A. PETTINATRICE, acconciaturi, diventerete in 3 mesi, insegnamento teorico Piccolotto. Tutti i lunedì dimostrazione prodotti Gosmol Cosmetica per [illegible] chiari, via Nizza 9 308

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, telef. 651-363.

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14. Telefonare 40-801.

ALL'ISTITUTO «Citta», 5 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254 Telefono 50-354. 15

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. [illegible]: preparazione agli esami, lezioni private anche a domicilio, corsi accelerati collettivi ed individuali di italiano e lingue straniere Aperta tutta l'estate. 479

BOIDOCL, Nizza 65: prepara rapidamente impieghi Collocamento allievi ovunque residenti A42127

CORSI gratuiti installatori impianti elettrici inizio 1 giugno. Istituto Sant'Ottavio [illegible] Sant'Ottavio 42 976

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso [illegible] 31, telefono 518-488. 22651

GRATUITAMENTE diventerai pettinatrice, acconciatori, moderna scuola Flo rens, fornitura arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 22 Telef. 82-905

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA), CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO 45-878. SCUOLA MEDIA, LICEO LINGUISTICO, RECUPERO ANNI.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computometria, [illegible], paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-873.

SIST, via Po 2, telefono 47-873. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aperto subito per rispondere richieste aziende 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

RIPETIZIONI, preparazione esami, anche a domicilio lingue straniere. Berlitz School, via Santa Teresa 3, Tel. 553-970

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bellissima ammobiliata signorile a distinti. Crocetta. Tel. 584-457.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata a [illegible] letti. Porta Nuova. Tel. 650-256.

AFFITTASI mobiliata pied-à-terre indipendente. Gaudenzio Ferrari 8. Caula.

AMMOBILIATA Porta Nuova comfort, rimesso nuovo, distinto, serietà. Telefonare 651-450. A42887

PIED-A-TERRE indipendente, a persona sola, seria. Dinavino, S. Anselmo 13.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA paghe operai, contributi, [illegible], offresi saltuariamente piccole e [illegible] aziende. Telefon. 81-291.

CAPO servizio [illegible] conoscenza metodi [illegible] per mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42749

DATTILOGRAFA 18enne prima [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A44777

GEOMETRA, capocantiere, assistenza cantieri, [illegible], contabilità, referenziato, occuperebbesi. Tel. 855-313.

INGEGNERE elettrotecnico pratica quadriennale progettazione manutenzione servizi generali stabilimento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino».

ODONTOTECNICO lunga pratica, [illegible] dall'estero, offresi studio dentistico, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino».

OPERATORE di finizione carrozzerie pratico linee di montaggio, scopo miglioramento, occuperebbesi seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42987

OPERATORE meccanografico IBM esperienza quadriennale migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A44763

PERITO elettrotecnico biennale esperienza elettromeccanica, militesente, offresi migliore condizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44750

PERITO elettrotecnico esperienza decennale impianti manutenzione, comandi elettrici, pneumatici, automazione, prima categoria, offresi migliori condizioni. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino».

RAGIONIERE 27enne offresi ore serali. Telefonare 40-864. A42492

(Continua a pag. 18)





ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERA pratica biennale, scopo miglioramento offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino». A43681

SIGNORINA fatturista pratica tutti lavori ufficio, conto lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9314 — Torino». A43197

SIGNORINA pratica paghe contributi fatturista occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino». A43198

SIGNORINA trentenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTADUENNE ottimo corrispondente francese, inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTUNENNE presenza ex-appartenente polizia, patente auto C, pratico città, offresi autista, fattorino, lavori ufficio, magazziniere. Tel. 599-523. [illegible]

UFFICIALE superiore riserva molto attivo energico [illegible] inglese francese cultura livello universitario già capo personale importante azienda Africa occidentale inglese, disposto trasferirsi, viaggiare, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino». A43780

VENTICINQUENNE esperto contabilità, amministrazione, frequenta quinta ginnasiale occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino» A42356

VENTIQUATTRENNE disegnatore meccanico II categoria diploma perito industriale miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A42088

VENTISEIENNE bella presenza, buona conoscenza francese, discreta inglese, offresi [illegible], [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino».

11 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, luogo residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino». 318

A.A. IMPORTANTE Compagnia, assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max. 55enni, [illegible] Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino». [illegible]

A.A IMPORTANTE Società ampliando quadri organizzativi, assume elementi maggiorenni, adeguata cultura, presenza, per avviamento carriera direttiva. Presentarsi, via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

CERCANSI propagandiste desiderino lavoro sicuro, continuo, bene retribuito. Studi commerciali. Tel. 663-838.

CERCASI abile informatore commerciale pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino». [illegible]

CERCASI apprendista stenodattilografa 14-18 anni. Telefonare 229-558.

CERCASI 25-30enne praticissima impiegata di fiducia per impresa edile. Precisare referenze e curriculum a: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 236

CORRISPONDENTE stenodattilo perfetta inglese francese, maschile o femminile, libero subito, cercasi per commercio estero. Scrivere «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». A41674

DIRIGENTE Riunione Adriatica Sicurtà, assume II gruppo idoneo per capoluogo. Esigonsi referenze ineccepibili, via Stampatori 21, ore 10-12. 600

DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO CON BUONA ESPERIENZA GENERICA ED ATTREZZATURE CERCASI DA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SPECIFICARE ETA' E REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 392 — TORINO». 20171

ESPERTO LINGUE TEDESCO, FRANCESE, INGLESE CERCASI PER TRADUZIONI DOMICILIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A45534

GEOMETRA, perito agrario cercasi amministrazioni case condominii, tenute agricole Cravenzola, Cernaia 40. 561

GRANDE AZIENDA TORINO CERCA GIOVANE TIROCINANTE SERIO VOLENTEROSO, SERVIZIO MILITARE COMPIUTO, CULTURA, BELLA PRESENZA PER ADIBIRLO ARCHIVIO FOTOGRAFICO. MEGLIO SE GIA' SPECIALIZZATO NEL [illegible]. INUTILE SCRIVERE SENZA INDISPENSABILI REQUISITI. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 413 — TORINO». 24600

IMPORTANTE azienda commerciale metalli cerca giovane militesente aiuto commesso magazzino. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino» A43382

INDUSTRIA chimica assume stenodattilografa pratica lavori ufficio purché attiva e precisa, massimo 21 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».

MAGAZZINIERE per officina meccanica cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 407 — Torino». 20177

SIGNORINA pratica paghe lavori ufficio cerchiamo. Indicare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44411

SOTTUFFICIALE congedo guardia finanza cercasi per collaborazione consulenza esclusa raccolta abbonamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino».

STENODATTILOGRAFA abile cercasi [illegible], stabilità impiego. Telefonare 45-735, 524-220. A45520

STUDIO legale [illegible] dattilografa. Telefonare 47-651. A46157

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

AFFILATORE offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino».

AUTISTA con mezzo proprio per commissioni presso ditta offresi. Tel. 281-510.

AUTISTA 3a patente offresi. Tel. 40-042.

CAMERIERE libero subito offresi ristorante. Telefonare 484-570. A44317

CONIUGI autista [illegible] cuoca cameriera presenza referenziati offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9348 — Torino». A43236

CONIUGI offronsi custodi villa, moglie tuttofare, marito munito patente D, già occupato, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

CONIUGI piemontesi con figlio marito occupato cercano portineria anche subito. Telefonare 662-340. A44767

DONNA tuttofare offresi a giornata o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino». A44756

FATTORINO con macchina offresi, dalle ore 18 telefonare 21-335. A44852

FATTORINO patente B anni 25 offresi presso Ditte con referenze. Tel. 385-795.

GIOVANE con patente auto offresi qualsiasi lavoro ore libere. Telef. 270-082, dalle ore 16. A42973

GIOVANE offresi pratico garage. Telefonare 697-216. A44633

INFERMIERA diplomata (libera giugno) offresi anche fuori Torino, Elva Parenti, presso Rosso, via Arquata 15-29 Torino.

OFFRESI magazziniere fattorino referenziato piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino». A44278

PENSIONATA stiratrice offresi presso privati. Telefonare 753-510, ore 14-16.

QUARANTACINQUENNE domestico giardiniere, pratico pulizie ceramenti, referenze, cauzione, cerca posto fabbrica, pulizia uffici, fabbrica, custode, guardiano villa, commesso lavori leggeri, stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino». [illegible]

RAGAZZO offresi per distribuzione «volantini pubblicitari». Telef. 511-285 dopo ore 18. A43645

SIGNORINA diciannovenne offresi presso famiglia luglio-agosto mare, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A42957

[illegible] il offresi a ore, zona borgo Vittoria. Telefonare 297-691.

VENTINOVENNE usciere fattorino incarichi fiducia ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A44788

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

AGGIUSTATORE fresatore apprendista pratici attrezzatura disegno cercansi. Telefonare 793-494. A43736

ANIMISTA provetto cerca fonderia alluminio, ottimo trattamento. Tel. 21-320.

ASSUMIAMO con retribuzioni massime tornitori aggiustatori fresatori [illegible] prima seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

AUTISTA per autotreno, massimo [illegible], presenza, possibilmente pratico sgomberi mobili, assume industria metalmeccanica. Telefonare 797-021. 30243

AZIENDA elettromeccanica cerca abilissimo lamierista per lavorazione lamiera sottile. Paga massima, categoria speciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino» A45019

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA GIOVANE OPERAIO SPECIALIZZATO PER LAVORI VARI DI TORNIO PARALLELO PER SEDE TORINO. ETA' MASSIMA ANNI TRENTA, MILITESENTE. INVIARE DOMANDA A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO» 34576

BAMBINAIA fissa referenziata per due bambini cercasi. Tel. 691-960. A44407

CALZATURIFICIO cerca ragazzo 15-16enne per lavori facili. Presentarsi via Trinità 8 A44271

CERCANSI apprendisti 14-18 anni per industria elettrotecnica. Tel. 66-795

CERCANSI tornitori e aggiustatori meccanici prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino».

CERCASI aiutante pettinatrice. Via Pragelato n. 1, Torino A43740

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria stand 107 Osella, tettoia orologio, Porta Palazzo. A44905

CERCASI aiuto commesso 16-18 anni esercizio formaggi. Tel. 50-644.

CERCASI aiuto cuoco o interno cucina commis per ristorante. Tel. 511-770.

CERCASI apprendista sarta 14enne. Presentarsi [illegible], via B. Buozzi 2.

CERCASI commessa negozio commestibili, libera subito. Telefonare [illegible].

CERCASI lavorante aiutante apprendista abilissima. Telefonare 684-045. A43831

CERCASI lavorante bella e giovane apprendista parrucchiera. Tel. 396-311.

CERCASI lavorante pettinatrice, buona retribuzione. Telefonare 799-047.

CERCASI ragazzo pratico selleria e montaggio fodere auto. Tel. 290-566.

CERCASI rettificatore pratico lapidello, favrello. Telefonare [illegible]. A43349

CERCASI tuttofare referenziata fissa per coniugi soli. Telefonare 46-284.

CERCHIAMO ragazza fissa per negozio dolciumi, trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 558-849. A45899

CERCO cameriera referenziata disposta andare mare. Telefonare 524-714.

COMMESSE esperte foderami mercerie per zone 3 Rita [illegible] cerca Fodertex, Albertina 32. A41689

CONFEZIONI serie assume macchiniste velset macchine a motore. Presentarsi [illegible] 8 IBAC, Padova 55. A43940

CONIUGI per portineria stabilimento con cani. Scrivere specificando referenze a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DECALCOMANIE cerca lavoranti domicilio. Informazioni gratuite. Casella Pubblicom 126, Mantova. 24415

ELETTRICITA assume stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino». A45027

FABBRI carpentieri in ferro ed apprendisti cercansi. Tel. 793-320. A42895

FABBRICA [illegible] assume subito due operai, esigonsi referenze. Presentarsi ore 10-12 via Maroncelli 3, borgo San Pietro A42965

FAMIGLIA [illegible] subito abile tuttofare fissa, buon trattamento. Tel. 591-714.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata anche primo servizio, massimo trattamento. Tel. 45-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino».

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca tuttofare, ottima [illegible], massimo stipendio, vicinanze Porta Nuova. Tel. 687-906, ore ufficio. 2

FATTORINO sedici-diciottenne, svelto, pratico motofurgoncino, assumiamo. Castagnoli, [illegible] Maurizio 5. A45555

GUADAGNO immediato corsi acceleratori callista, pedicure, massaggi. Balestra - Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-840.

IMPORTANTE industria cerca aggiustatori II. Presentarsi via Salerno 60

IMPORTANTE società petrolio distributori benzina autostrade Milano e Ivrea assume subito operai e apprendisti addetti pompe, anche solo turni festivi, massima retribuzione. Rivolgersi Adriano, distributore AGIP quadrifoglio autostrade Torino Milano-Ivrea. A45051

INDUSTRIA carrozzeria cerca abili macchiniste et apprendiste, massima retribuzione. Telefonare 760-140. A42[illegible]

INDUSTRIA meccanica cerca [illegible], tornitori, aggiustatori attrezzisti provetti, conoscenza disegno, paghe massime, referenziati, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino».

LABORATORIO fotografico importante cerca fattorino 15-18enne apprendisti e apprendiste stampatori, stampatrici, ritoccatrici per colore et bianco nero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9347 — Torino» A41537

MAGLIERISTA [illegible] 8-12 e apprendista cercasi. Telefonare 30-627.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee abilissime. My Baby Foscolo 23 1093

MEDIA industria metalmeccanica Torino cerca operaio specializzato elettricista per manutenzione impianti, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». A45056

OFFICINA Grugliasco cerca tubisti industriali, saldatori e aiuto saldatori elettrici, autista per camion ribaltabile. Rossi, via Gioberti [illegible], Torino, tel. 583-841.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti apprendista 16-18anni. Via Caprera 134.

OPERATORI Pettermann, Bechert, Tornos, cercansi urgentemente, massime paghe. Dettagliare, capacità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino» A42134

PENSIONATO assume officina piccole manutenzioni lavoretti vari pulizia. Telefonare 70-236. A43745

PORTINAIA anche pensionata, referenze, cercasi per piccola casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

PROVETTI installatori apparecchi a gas grande azienda cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

SALDATORE autogeno, elettrico cercasi da industria elettromeccanica. Telefonare 396-031 20177

SARTE confezioniste abilissime, assume stabilimento Maglificio Kelly. Presentarsi Lagrange 29 579

TRAFILATORE pratico estrusione tubi plastica cerca importante industria. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI introdottissimi edilizia industriale [illegible] provincia importante industria produttrice installatrice moderni [illegible] rivestimenti [illegible] industriali. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A42122

CERCHIAMO elementi ambosessi muniti auto, introdotti parrucchieri signora et profumerie Torino e province Piemonte. Assicuriamo discrezione, concorso spese e alta provvigione. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino». A44724

DISPONENDO mattino libero, [illegible], diplomato, auto propria, visiterebbe clientela industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino». [illegible]

FARMACEUTICI propagandisti scientifici [illegible] tutte province Piemonte esclusa Torino, alta provvigione concedonsi abbinamento [illegible] riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino». A44146

INDUSTRIA mobili [illegible] affiderebbe rappresentanza alta Italia ad elemento introdotto avente requisiti di prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino» 20368

PIEMONTE Veneto Liguria per costituenda Agenzia cercansi collaboratori di sicuro affidamento per vendita a privati tessuti uomo-donna prezzi convenienti di fabbrica, provvigione e convenienti. Scrivere: casella 29 M, Pubblifidelfiese, Biella. 24419

RAPPRESENTANTE nuova seria ditta da rappresentare od esclusivista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. [illegible], Pio V [illegible], telefoni 682-110, 652-876.

[illegible] organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Fransoni Colle 2, tel. 652-468.

ASSIATE presente Istituto tregiennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellerati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni [illegible]: Mondial, Cavour 8, telefono 630-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1878. Andrea [illegible] 8, telef. 41-100, 521-549, 524-471: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, [illegible].

INFORMITALIA, Santa Teresa 30, telefono 511-024 indagini, accertamenti, sorveglianze. [illegible] 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte [illegible] fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-889, 485-903. 729

A.A.A. AUTONOLEGGIO senza autista, tariffe minime. Telef. 383-543.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13 telef. [illegible]. Acquistansi autovetture recenti. [illegible]

A. ANDREA Doria 13, vasto assortimento, nuove Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni. 386

A. ANDREA Doria 13, Maserati coupé, Flaminia Superleggera, Mercedes 190 SL, Abarth [illegible] 750, Flaminia Zagato, Jaguar. Vasto assortimento Fiat, Alfa, cambi, rateazioni, prenotazioni.

A. AUTOSALONE «Tesiore», Roma 237 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., sprint spider, Appia (I, III), B 20, B 24, 600, 103, 1800, 2100, T.V., spider 1200 gran luce, [illegible] spider, Citroen DS 19, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1284

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12. Telefono 520-397. 244

A rate, sino a 36 mesi, senza cambiali nuove e usate. Sepi Knellicker distributore Lombardia e Piemonte gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23394

A rate 600 500 berline e furgone, [illegible] telefonare 46 007. 114

ABBIAMO Appia I, III, normali, Giardinetta e Vignale lusso, Mercedes 190 SL, Volkswagen Giulietta TI, Spider, Sprint speciale, 1500, 1100, TV Spider. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono [illegible]. 588

ABBIAMO pronte [illegible] multiple [illegible] 600 D, nuove 500 [illegible] e Giardinette, Familiare, 103 Speciali, 103 tipo '58, '54, '53. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, [illegible] 8.

ABBIAMO [illegible] 600, 103 D, spider 1100, furgone [illegible] 244

ACCREDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, [illegible] Bodoni 1 g, telefono 521-381. [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1 Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 115

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, 2000 Berlina e Spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine [illegible] seminuove; 103 speciale, Multipla 6 posti 3 km., Panoramica Bianchina, 600. Rateazioni. Telefonare 529-652. 386

APPIA I, II, III, Aurelia, Giulietta sprint ottime condizioni, DKW '54, servizio Lancia. Telef. 47-485. 407

ARDEA 5 marce bellissima, privato vende privato facilitando. Tel. 758-103.

DAIMLER SP 250. 2500 cc. 210 km ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.880.000 lire [illegible]. Sepi Knellicker, corso Raffaello 2, telefono 655-191 [illegible]

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58 Giulietta T.I. '60 Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo Filadelfia 51, telefono 306-314, vi presenta un vasto assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, «Ondine», diverse convenienti occasioni '59 '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Coltico, via Fabro 10, [illegible] Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-080. 21476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI [illegible], TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45. TELEF. 513-570. 632

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, [illegible]. 728

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ibsa, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefoni 687-649. 412

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-509. 28330

GIULIETTE, Giuliette T.I., sprint, spider nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: motori, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavallini, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Sepi Knellicker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. [illegible]

MOTOCARRO Macchi 3 diesel privato vende. Telefonare 273-404. A43742

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, [illegible] 44. 105

OCCASIONISSIMI camion 1100 ELR, furgoni 103 1, 600 Coriasco. Facilitazioni. Telefono 45-007 114

PRIVATO vende a privato 103 lusso. Via B. Galliari 35. [illegible] A43702

PRIVATO vende bellissima 600 '56 gomme nuove accessori, 320.000. Telefonare 697-462. 304

PRIVATO vende multipla 600 perfetto ordine. Aldo, via Pianezza 24.

PRIVATO vende 600 mesi 12. Cavaglià, via [illegible] 4, La Loggia. A41546

RIMORCHI auto [illegible] L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SEICENTO D 6 mesi km. 1800 privato vende. Telefonare 341-233 ore pasti.

SPIDER B 24 '57, [illegible], 1200 bimotore, 1200 '58, Giulietta '59, T.V., vende, permuta, rateizza Autosalone «Tesiore», Roma 237 bis, tel. 42-535.

SVENDESI [illegible] Cruiser fuoribordo 50 HP 4 letti cucina soggiorno, w.c., 2.200.000 trattabili. Telef. 772-153.

URGE vendere Giulietta T.I. dicembre 1959, unico proprietario, come nuova. Via Lionetto 38. A44203

VENDO permuto [illegible] '56 e 600 '58 perfette. Telefonare 290-340. A45574

VENDO privata Bianchina panoramica avorio mesi sei. Telefonare 526-327, pasti. A42776

VENDO 600 bellissima, anno 1960, come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, non sconti, non sopravalutazioni usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464. Telefono 893-658. 229

VOLKSWAGEN nuovo concessionario, Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. «Gilbo», via Boucheron 9. Telefono 521-974. [illegible]

VOLTURE: 500, settemilatrecento; 600, Dauphine, novemilaottocento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-855. Curti, C. Alberto 44. 1056

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento Borio, Carlo Alberto 42, telefono 527-576 144

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Freaus, Tassoni 74, telefono 761-646. 21361

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzati. Esclusiva per il Piemonte: Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 753-928. 172

AUTOAGENZIA, Cigna 9. Traversa la migliori [illegible] d'occasione. Appia I, II serie, Appia coupé Farina, 1200, 500 Familiare Monterosa, 103 Familiare, 103 diversi, 500 Belvedere, 600, 1400 B.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092. Abbiamo buone occasioni autovetture, [illegible] Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1128

AUTOCARROZZERIA centrale esegue lavori di massima garanzia pronta consegna. Via B. Galliari 10, tel. 652-553.

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapide consegne. [illegible] 30. Telef. [illegible]. 600

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, riparazioni rapide garantite, viaggerete sicuri! Sino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono [illegible]. 434

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, telefono [illegible]: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 600. 710

AUTONOLEGGIANDO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1200 E, [illegible]. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefoni 651-544, [illegible].

AUTONOLEGGIANDO nuove 600, 103 D, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-504 83

AUTOSALONE Cavalieri: 103, 600, Dauphine, Familiare, Giulietta, 1200. Commissionaria Coriasco. Prenotazioni Fiat, Lancia, Alfa. Brescia 18. 166

BELLA 600 (1958) unico proprietario, 28.000 km., privato cede 465.000. Telefonare 488-575 [illegible]

BELVEDERE perfetto condizioni, privato vende privato, facilitazioni. Tel. 758-103.

CAMIONCINI e furgoni usati da L. 50 mila in su. Rateazioni. [illegible], corso Tassoni 47. 494

CANTINO vende Leoncino ribaltabile rimesso a nuovo ed Esatau. Diversi altri tipi. Telefonare 278-971. 202

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.A.U.T.O., c.so Francia 141.

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 nuove, Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono [illegible].

CITROEN DS 19 occasione vende, cambia, rateizza. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 759-918. 464

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne [illegible]. Vigone 44 [illegible]

CETTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DA immatricolare vendiamo spider Giulietta. 600, 500, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44.

DIRETTAMENTE vendo Giulietta Sprint '57 [illegible] permuto rateizzo. Telefonare 387-405. A45598

500 D sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 392-074. A41839

600 D grigio chiaro mesi sei vendesi a privato. Telefonare 670-310. A44581

600 1956 Giulietta 1957 perfetto ordine vendo permuto. Telefonare 779-693.

615 nafta [illegible] revisionato, bellissimo, vendiamo. Telefonare 60-508, Molino, corso Raffaello 3. 455

1900 super 1957 metano ottimo stato privato vende. Tel 651-437. A45031

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

[illegible] [illegible] Delfino, Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Isetta, [illegible], motocarrozzini, Gino, Antonio Cecchi 37. Telef. [illegible].

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521 443.

GRANDE novità Motom 92 cc. Presentazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355.

LAMBRETTA Cavalo, corso San Maurizio 29, telef. 86-588. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette occasione.

MORINI: puntate sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria, via Carmagnola 2. 76

MOTOAGENZIA [illegible] Gilan Lambretta vi motorizzerà convenientemente. Visitateci, Tiziano 30. A44[illegible]

MOTOCARRI MV portata 4 e 5 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavallini, via Nizza 35. 1111

NSU 49, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 728

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gilera, Giulio Cesare 159. Telefono 21-605. 189

OCCASIONI: Lambrette, Vespe, Guzzino, Gilera 125, Mondial 125, Capriolo 66. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

SENZA patente, ciclomotori Vivi, rateazioni cambi. Avia, corso Vercelli 64, telefono 21-543. 188

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 2 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, [illegible] e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li. Cambi, rateazioni. Gualandelli, corso Peschiera 173. [illegible]

VESPA motocarri portata kg. 300-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 169, telefono [illegible]. 269

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 22. Telefono 773-136. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici o frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 30.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 36. [illegible]

A.A. VIDORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 5018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-548.

ACQUISTANDO poltrone [illegible] salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. [illegible]

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari, sgombrando cantine, solai. Tel. 485-440, 483-137. 324

ACQUISTO mobili giornali [illegible] lana ferro metalli cose varie sgombro cantine [illegible]. Telefonare [illegible]. A43517

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 568-253. 21839

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

AMBIENTATE Sipariello porta parete pieghevole oppure Voltis divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ATTENZIONE! [illegible] mobili ritiro commercio avendo prezzi [illegible] mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 102

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla [illegible], [illegible] Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

GRAPPIO, Po 18, grande [illegible] mobili, ogni stile, specialità Maggiolina.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telefono 203-406. 1376

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x80, 220.000; 8x100, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x90, 200.000. Riparatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Rossero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 396.

MOBILIFICIO Oray, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, [illegible] da 23.000, vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appropriatevi. Garibaldi 9 (cortile). 11610

MOBILIFICIO Fosco trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 738-675 (capolinea tram 11 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 962

OCCASIONI macchine da ufficio da Lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco d'Assisi 2.

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. [illegible].

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 28, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 960

PIANOFORTI «Ceccato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Camoglio, Po 30, telefono 882-796. 9663

PIATINO, pianoforti, via Po 2, [illegible] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi [illegible] anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassas, corso Peschiera 57. 492

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-493.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma mandasi realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 120

VENDO tenuta famiglia prima ampliazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino». A43431

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1030

